DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 51

Giovedì 2 Marzo 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
La siccità preoccupa: riunione urgente per il piano
Alle pagine II e III

L'evento
A Mestre c'è la "Storia" ed è subito febbre del sabato sera
Vanzan a pagina 17

Calcio
La Juve è tornata e ha ritrovato Pogba Dopo il derby la sfida alla Roma
A pagina 19

Covid, accuse al governo Conte

▸Chiusa l'inchiesta della Procura di Bergamo: indagati l'ex premier e l'allora ministro Speranza

▸I reati ipotizzati: epidemia colposa e omicidio colposo plurimo. Tra i 19 nomi anche Fontana

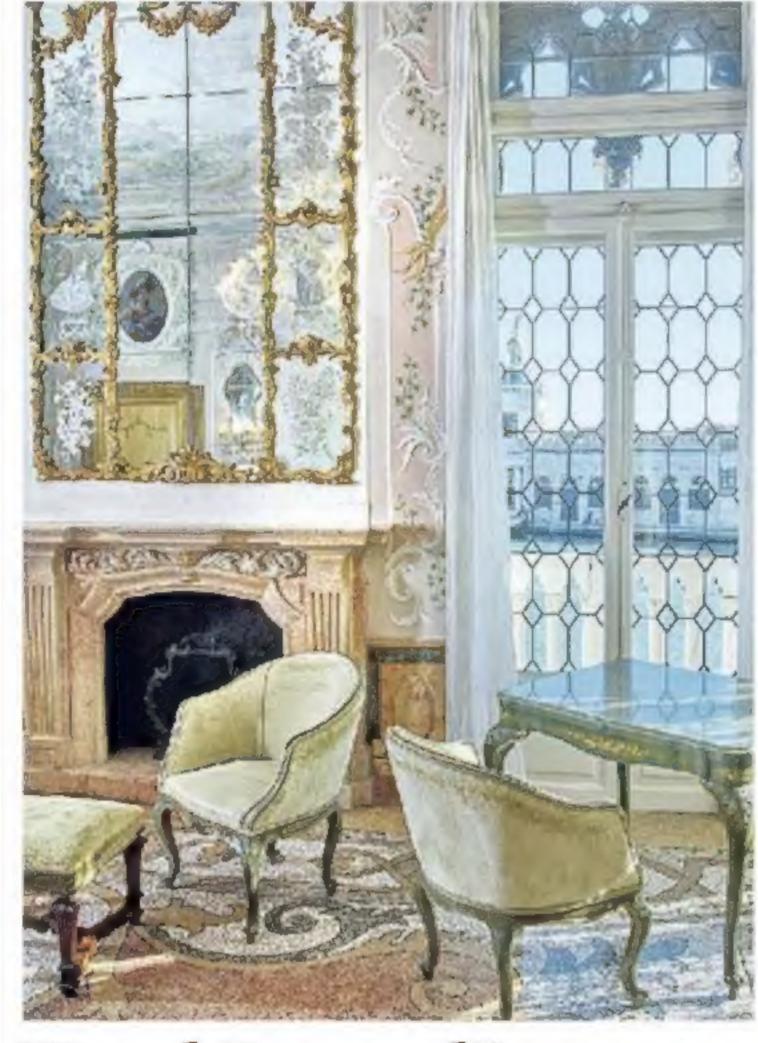
All'inizio di marzo del 2020 il Covid stava mietendo vittime nella Bergamasca, le proiezioni indicavano un'accelerazione del numero di contagi e dei morti. Ma la sua diffusione è stata sottovalutata: i mezzi dell'esercito erano pronti però la zona rossa non è stata mai istituita. A quasi tre anni di distanza la Procura di Bergamo chiude l'inchiesta: 19 indagati per i reati di epidemia colposa aggravata, omicidio colposo plurimo. Spiccano i nomi dell'ex premier Conte e dell'allora ministro Speranza, del governatore Fontana, del suo ex assessore Gallera e del presidente del Css Locatelli.
Guasco a pagina 5

L'analisi

Dove porta la settimana lavorativa di 4 giorni

Angelo De Mattia

Non è fuori luogo, in un momento di gravi difficoltà e davanti all'ennesima tragedia del mare, riflettere sull'orario di lavoro e sulle prime proposte per una settimana di quattro giorni lavorativi articolabili da lunedì a venerdì, a patto che di un tale progetto si rilevino non solo gli effetti per gli occupati, ma pure gli impatti più generali sull'economia e sul lavoro. Intesa Sanpaolo - accanto a imprese che sperimentano altre forme di flessibilità - fa da battistrada con il lancio della settimana di quattro giorni, ciascuno di nove ore di lavoro, a parità di salario, e accompagna il lancio con uno smart working per un tempo limitato: il negoziato con i sindacati è in corso. Va ricordato che furono proprio le banche, oltre mezzo secolo fa, a introdurre il sabato non lavorativo e l'orario continuato: una decisione che costituiva una della attrazioni per conquistare "il posto in banca" e che, a poco a poco, venne imitata in altri settori, fino a una generalizzazione che comportò una radicale riorganizzazione delle attività economiche, sociali e delle stesse abitudini del tempo libero nonché familiari (...)
Continua a pag. 23

Venezia. Gli arredi all'asta a Parigi

Hotel Bauer, l'incanto dei gioielli e del lusso

LA VENDITA Lampadari in vetro di Murano, boiserie dorate, divani di velluto in stile veneziano dai colori tenui, tende preziose, quadri. Rappresentano l'anteprima selezionata dei 10mila oggetti che fino a pochi giorni erano mobilio dell'Hotel Bauer e che nei prossimi giorni andranno all'asta.
Raccanelli a pagina 12

La tragedia

Strage di migranti sui soccorsi ora è scaricabarile

Mauro Evangelisti

Le condizioni del mare consentivano di effettuare i soccorsi. Lo conferma il comandante della Capitaneria di porto di Crotone, Vittorio Aloi: «A noi risulta che domenica il mare fosse (...)
Continua a pagina 3

Bitcoin "congelati" blitz e sequestri da Milano a Padova

▸"The Rock Trading", dopo il blocco si muove la Finanza: ipotesi di truffa

The Rock Trading, fondata dal padovano Davide Barbieri assieme al genovese Andrea Medri nel 2007, venerdì 17 febbraio ha fatto tremare i polsi a un numero imprecisato di investitori, annunciando di aver interrotto l'operatività a causa di "difficoltà nella gestione della liquidità". Ora la Finanza ha eseguito perquisizioni, sequestri e acquisizione di documenti a Padova e nelle sedi di Milano e Genova. Le ipotesi di reato: truffa e appropriazione indebita.
Lucchin a pagina 10

L'intervista

Il direttore del Dac: «Fatture false e droga dietro c'è la mafia»

Francesco Messina, direttore centrale anticrimine della polizia: «In Veneto la mafia ha acquisito il Know how delle false fatturazioni».
Tamiello a pagina 9

Il caso

«Il Brennero? Il Veneto trovi un'alternativa verso Nord»

CONFINE Il valico del Brennero, frontiera tra Italia e Austria

Angela Pederiva

Italia e Austria continuano a litigare sul Brennero? Allora è tempo che il Veneto pensi seriamente ad un suo sbocco a nord. La sollecitazione arriva da Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, associazione che insieme alle omologhe di Trento e Bolzano ha già commissionato all'Università di Padova lo studio di un piano integrato per la mobilità dolomitica: «A trarre beneficio sarebbe l'intera economia del Nordest, trainante per il Paese». A lungo il concetto di "sbocco a nord" è coinciso con l'ipotesi di prolungamento dell'A27, secondo il vecchio (e contestato) sogno della Venezia-Monaco. Da tempo però gli stessi Industriali hanno precisato di non essere attaccati a quell'immagine: che si parli di autostrada, di superstrada o di ferrovia, l'importante dal loro punto di vista è permettere alle merci di uscire dal Cadore. Un'esigenza rilanciata all'indomani del confronto-scontro tra i ministri (...)
Continua a pagina 7

Il gufo con il "passaporto" da scimmia

Nicola Munaro

Essendo solo un gufo non sapeva di avere due documenti alias: secondo il passaporto era una scimmia e secondo le carte sanitarie, un pavone. Gli erano serviti per entrare in Italia. O meglio, erano serviti al suo proprietario per aggirare i controlli alle dogane europee, verifiche fatte alla meglio dal momento che nessuno si sarebbe accorto che in una gabbietta veniva trasportato un gufo e non un pavone - e passi - ma nemmeno una scimmia. È la storia "nascosta" del gufo usato per attirare turisti con cui fare foto ricordo a Venezia sequestrato nei giorni scorsi.
Continua a pagina 12

Calcio & imprese

Telepass (Benetton) scende in campo con le Nazionali

Telepass diventa top partner delle nazionali italiane di calcio. L'azienda italiana, leader della mobilità integrata, accompagnerà le Azzurre, gli Azzurri e i tifosi italiani per i prossimi 4 anni. Ieri la firma dell'intesa tra Telepass e Figc. La nuova maglia debutterà il 23 marzo.
Crema a pagina 15

Michele, frate "scomodo" sparito nel nulla

Ormai da quattro lustri la quotidianità di Maria Rosa - sorella di padre Michele Bottacin, scomparso vent'anni fa - e della sua famiglia nell'Alta Padovana, è scandita da ipotesi, dubbi, tormenti. Una sofferenza che domenica 5 marzo cercherà una qualche consolazione nel "Signore delle cime", intonato a Vittorio Veneto dalla Corale femminile vittoriese, chiamata dall'associazione Penelope a ricordare "Gli scomparsi in montagna", evento dedicato al ventennale di questo giallo. Anche l'ultima speranza - il ritrovamento di un uomo somigliante a lui - è andata delusa, cancellata dall'esame del Dna.
Pederiva a pagina 11

SCOMPARSO Padre Michele Bottacin, sparito dal 2002

Veneto

Duemila km in bici: il piano delle ciclovie

Si chiama Prmc, ma non è un semplice piano di mobilità. Perché il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica approvato dalla giunta veneta e che oggi sarà all'esame della Seconda commissione ha una valenza turistico-ambientale e prevede 2mila km di ciclovie.
A pagina 8

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Agenda del Leone 2023" € 8,90 ✤ "Calendario Barbanera 2023" € 3,00

La tragedia dei migranti

Piantedosi: mi assumo le mie responsabilità Mattarella va a Cutro

▸Il ministro: Frontex non segnalava pericoli. Schlein: «Deve dimettersi» ▸Lollobrigida: «Vicenda delicata giusto chiedere un chiarimento»

LA GIORNATA

ROMA «Se c'è stata un debolezza del ministero mi assumerò e mi assumo tutte le mie responsabilità». Sul tragico naufragio di Cutro - dove questa mattina si recherà in visita il presidente della Repubblica Sergio Mattarella - Matteo Piantedosi non ha intenzione né di tirarsi indietro davanti alle indagini né di dimettersi come chiesto dalle opposizioni, e soprattutto dalla neo-segretaria del Pd Elly Schlein. Audito in Commissione Affari Costituzionali della Camera, il titolare del Viminale non solo si è detto pronto a tornare in Aula «ogni volta che volete» per riferire sulla gestione dei soccorsi, ma ha anche ribadito come sarebbero false le ricostruzioni che raccontano di un mancato intervento delle autorità italiane a seguito delle segnalazioni di Frontex. «L'assetto aereo di Frontex - ha spiegato Piantedosi - che per primo aveva individuato l'imbarcazione non aveva segnalato una situazione di pericolo o "di stress" a bordo, indicando la presenza di una persona sopra coperta, di altre sotto coperta e una buona galleggiabilità dell'imbarcazione. Poi le condizioni meteo sono peggiorate diventando particolarmente avverse».

L'ATTACCO

Gli «apparati dello Stato» coinvolti in eventi di questo genere meritano «il rispetto e la riconoscenza di tutti» ha anzi contrattaccato Piantedosi, professando il suo orgoglio per essere definito «questurino». «Orgoglio di essere stato un funzionario dello Stato» ha detto, prima di incassare l'offensiva di Schlein. Nel suo primo intervento alla Camera da leader dem, la deputata ne ha infatti chiesto le dimissioni. «Utilizzeremo ogni atto ispettivo sulle responsabilità del ministro dell'Interno Piantedosi» le parole di Schlein, che oggi peraltro sarà alla camera ardente delle vittime allestita al PalaMilone di Crotone. Quello stesso palazzetto che ospita le 67 bare dei migranti morti in mare in cui in mattinata arriverà anche Mattarella. Il presidente però, prima sarà all'Ospedale San Giovanni di Dio, dove si trovano ricoverati molti dei superstiti al naufragio. Tornando all'intervento della segretaria del Pd, i toni ieri in Aula sono stati durissimi. Piantedosi ha usato «parole indegne» e «inadeguate al ruolo» ha aggiunto, dicendosi così da un lato pronta ad attendere «le risultanze delle indagini», ma dall'altra convinta della sussistenza di «responsabilità politiche» che dovrebbero indurre a una «riflessione molto profonda di Giorgia Meloni». Un convinzione condivisa anche da M5s, Terzo polo e Verdi-Sinistra. Se Carlo Calenda ad esempio si iscrive alla schiera di chi chiede le dimissioni del ministro, Riccardo Magi, segretario di +Europa, non esclude una mozione di sfiducia su cui far convergere tutti: «Se decideremo di presentare la mozione di sfiducia ci confronteremo sul testo con gli altri gruppi» ha spiegato.

Un'offensiva in piena regola contro cui, mentre la premier è in volo per l'India, la maggioranza prova a fare quadrato attorno. In primis Salvini che, difendendo a spada tratta il suo ministro, definisce «morti annunciate» quelle dei migranti irregolari che attraversano il Mediterraneo. Più tiepida invece la reazione di FdI, con la premier che ad onor del vero evita di intervenire direttamente sulle polemiche. Anche perché, secondo chi le ha parlato negli ultimi giorni, sarebbe rimasta «dispiaciuta» per le uscite di Piantedosi. Nonostante questo però, il suo ruolo di ministro non è da considerarsi in discussione. Un "dispiacere" interno al centrodestra che risulta evidente anche ad ascoltare il fedelissimo meloniano Francesco Lollobrigida. In Transatlantico, mentre lo scontro esplode in Commissione, il ministro dell'Agricoltura prima difende Piantedosi e poi aggiunge che «approfondire» è utile a tutti per arrivare alla «verità». Un atteggiamento che, spiegano ai vertici dell'esecutivo dietro garanzia di anonimato, è dettato dal «mancato sostegno ricevuto dalla Lega quando sotto accusa si sono ritrovati Donzelli e Delmastro». Una timidezza più o meno riscontrabile anche nell'approccio adottato dal titolare della Farnesina Antonio Tajani che però sposta l'attenzione sull'attività svolta da Piantedosi sui «corridoi umanitari» organizzati per la Libia, sugli altri interventi fatti per soccorrere «le persone in difficoltà». Il meccanismo però questa volta quantomeno si è inceppato ma «i chiarimenti arriveranno, c'è un'indagine, la magistratura farà chiarezza su tutto».

IL SINDACATO

A cercare di far chiarezza però, non saranno solo i giudici. Ieri infatti i dem hanno annunciato che presenteranno un atto di sindacato ispettivo in Parlamento non solo per Piantedosi ma anche nei confronti di Salvini - a cui fa capo la Guardia di Finanza - per spiegare cosa è andato storto al largo di Crotone. Una richiesta che non è escluso possa finire con il coinvolgere anche la premier che a metà mese, mercoledì 15 marzo, risponderà al suo primo question time alla Camera.

Francesco Malfetano

IL MARE RESTITUISCE I VESTITI DEI BAMBINI

A quattro giorni dal naufragio davanti alle coste di Crotone, il mare continua a restituire le tracce dei migranti che erano a bordo dell'imbarcazione, come i vestiti dei bambini. Sono 68 le vittime accertate finora, ma il numero potrebbe salire ancora

IL CAPO DEL VIMINALE REPLICA ALLE CRITICHE: «SPESSO VENGO CHIAMATO "QUESTURINO", MA NE SONO ORGOGLIOSO»

L'AFFONDO DI TERZO POLO, M5S E +EUROPA: «VALUTIAMO UNA MOZIONE DI SFIDUCIA»

«Viaggi esotici alla volta di Crotone» La surreale ordinanza del giudice

IL CASO

ROMA Gli scafisti? Sono «aurighi dei natanti». La tragedia del naufragio? «L'ultima mareggiata pitagorica». Il Gip Michele Ciociola, classe 1976, è un pugliese di Manfredonia (Foggia), classe 1976. Vive e lavora da molti anni in Calabria, è un giudice conosciuto per puntiglio e rigore, ma anche perché quando scrive le motivazioni di un provvedimento, non lesina in fantasia, sarcasmo, frasi roboanti.

POESIA

«Diciamo che ogni tanto fa della poesia» dicono a Crotone. L'ordinanza di arresto dei presunti scafisti dell'imbarcazione naufragata a Cutro, non è passata inosservata. Basta leggere l'inizio: «In attesa dell'atteso ed osannato turismo crocieristico l'Italia per alcuni giorni scopre altri esotici viaggi alla volta di Crotone e dintorni». Linguaggio oscillante tra l'aulico e l'irriverente, tra l'indignato e il disincantato, Ciociola ha suscitato perplessità e critiche. Prima di tutto il provvedimento, che è ciò che conta più di tutto: restano in carcere Fami Fuat, 50 anni turco, e Khalid Arslan, 25 pakistano, confermato il fermo. Sono accusati di favoreggiamento all'immigrazione clandestina, naufragio colposo e lesioni. Un terzo presunto scafista sarà sentito oggi, è un minorenne. Infine, vi è un quarto indagato. Ma perché Fuat e Arslan devono restare in carcere? Secondo il Gip c'è «il pericolo di reiterazione del reato», potrebbero ripetere «nuove condotte di favoreggiamento di migranti a favore delle organizzazioni di appartenenza, anche sul territorio nazionale». E, ovviamente, c'è il pericolo di fuga. Più articolate le motivazioni: «La provenienza della Turchia mal si concilia con la pretesa di confondersi tra semplici disperati», «si fa peraltro presente sul crinale esperenziale come, venuta meno la manovalanza russofona - l'eco del conflitto ucraino ha spiegato effetti anche sulla forza lavoro dei criminali deputati all'organizzazione degli sbarchi - negli ultimi mesi gli aurighi dei natanti siano quasi esclusivamente di nazionalità turca». Passaggio sugli effetti del terremoto in Siria e Turchia: «Immarcescibili e sempre più opulente organizzazioni criminali turche brindano all'ultima tragedia umanitaria che regalerà ai loro traffici ulteriori miriadi di disperati disposti a tutto pur di mettersi alle spalle un crudele presente a un ancor più fosco futuro». Ancora, testuale: «Ha trovato tragica epifania quanto già in tante occasioni sfiorato e preconizzato. Lungi dall'ergersi alla Cassandra di turno, chi scrive, gravato dagli orrori dell'ultima mareggiata pitagorica, si accinge a vagliare l'ultimo fermo disposto in materia di immigrazione clandestina. Diversamente dal consueto, il caso di specie registra decine di vittime, vittime di un destino sordo alle loro speranze e di uno stato di necessità non altrimenti fronteggiabile se non mercé disperati viaggi della speranza. Lo sbarco in questione non può essere ritenuto frutto di un epifenomenico accordo tra quattro amici al bar che, imbattutisi per caso fortuito in almeno 180 disperati, decidono di affrontare i perigli del mare per speculare sul desiderio di libertà dei disperati medesimi».

Mauro Evangelisti

CROTONE Il Gip Michele Ciociola

SARCASMO E PROSA COLORITA NEL PROVVEDIMENTO CON CUI IL GIP CIOCIOLA AUTORIZZA L'ARRESTO DI DUE SCAFISTI

I VIAGGI DEI DISPERATI DIVENTANO «TURISMO CROCIERISTICO» I TRAFFICANTI DI ESSERI UMANI? «NON SONO QUATTRO AMICI AL BAR»

Il mancato intervento

Frontex e Guardia Costiera scaricabarile sui soccorsi

▶Il fallimento del sistema dei salvataggi: nave avvistata, ma nessuno lancia l'allarme

▶La Guardia di finanza: non spettava a noi La Capitaneria di porto: regole rispettate

LA RICOSTRUZIONE

ROMA Le condizioni del mare consentivano di effettuare i soccorsi. Lo conferma il comandante della Capitaneria di porto di Crotone, Vittorio Aloi: «A noi risulta che domenica il mare fosse forza 4 ma motovedette più grandi avrebbero potuto navigare anche con mare forza 8». E il portavoce nazionale della Guardia costiera, Cosimo Nicastro, ospite del programma di Bruno Vespa, precisa: «Questa tragedia non era prevedibile alla luce delle informazioni che pervenivano. Gli elementi di cui eravamo a conoscenza noi e la Guardia di Finanza, non facevano presupporre che ci fosse una situazione di pericolo per gli occupanti». Tradotto: l'allarme di Frontex non faceva pensare a un'emergenza. Sintesi: il sistema non funziona. Non salva le vite, ma neppure sigilla le frontiere. Come dimostra la tragedia di domenica in provincia di Crotone. Il meccanismo solleva una fitta nebbia che non consente di individuare le responsabilità e lascia praterie allo scaricabarile. Il governo italiano punta il dito contro l'agenzia internazionale Frontex, l'agenzia internazionale Frontex dice che doveva essere l'Italia a dichiarare l'emergenza.

Il caicco era salpato quattro giorni prima dalla Turchia. Era stato individuato da un aereo dell'agenzia internazionale Frontex sabato sera. Frontex agisce nell'ambito dell'operazione congiunta con l'Italia "Themis", guidata dal Centro di coordinamento internazionale (Icc) che ha sede a Pratica di Mare, nel Comando aeronavale della Guardia di finanza. Tutti conoscevano le condizioni del mare e le previsioni meteorologiche. Eppure Frontex non ha sollecitato l'evento Sar (Search and Rescue), che significa "c'è una emergenza, andate a salvare le persone". Per questo si è mossa solo la Guardia di finanza, che ha mandato due imbarcazioni, ma a causa delle condizioni del mare non si è avvicinata al caicco. E non ha dichiarato l'evento Sar. E la Guardia costiera? Oggi, in questo gioco drammatico del passaggio del cerino, la fiamma resta in mano al capitaneria di porto di Crotone. Ma senza la dichiarazione dell'evento Sar la Guardia costiera non può andare, non può occuparsi di una emergenza. Non a caso l'intervento scatta solo quando, poco prima del naufragio, dall'imbarcazione parte una telefonata disperata al Reparto operativo della Guardia di finanza che, in un inglese stentato, chiede aiuto.

ROTTA

Ricapitolando: il peschereccio con 180 disperati passa in acque greche, ma nessuno interviene. L'aereo di Frontex lo individua, avverte l'Italia, ma non dichiara l'emergenza. La Guardia di finanza manda le imbarcazioni unicamente per un'operazione di contrasto, ma non per soccorrere i migranti. E la Guardia costiera si muove solo quando le regole d'ingaggio glielo consentono, quando viene dichiarata l'emergenza in seguito alla telefonata. Possibile? Possibile. Basta rileggersi le dichiarazioni ufficiali dei diversi organismi coinvolti. Frontex scrive: «Nelle ultime ore di sabato, un aereo di Frontex che monitorava l'area di ricerca e soccorso italiana nell'ambito dell'operazione congiunta Themis ha avvistato un'imbarcazione diretta verso la costa italiana. Una persona era visibile sul ponte. La barca navigava da sola e non c'erano segni di pericolo. Tuttavia, le termocamere hanno rilevato una significativa risposta termica dai portelli aperti a prua e altri segni che potrebbero esserci persone sotto il ponte. Ciò ha sollevato i sospetti degli esperti di sorveglianza di Frontex. Come sempre in questi casi, abbiamo immediatamente informato dell'avvistamento il Centro di Coordinamento Internazionale dell'operazione Themis e le altre autorità italiane competenti, fornendo la posizione dell'imbarcazione, le immagini all'infrarosso, la rotta e la velocità». Quindi è stato dato l'allarme? No. Precisa Frontex: «Si noti che sono sempre le autorità nazionali competenti a classificare un evento come "ricerca e salvataggio"». Non spettava a noi, dicono. La Guardia di finanza, che interviene con poteri di "law and enforcement" entro 12 mila di acque territoriali (24 in materia di immigrazione) ha dichiarato la Sar? Altro comunicato ufficiale del reparto operativo di Vibo Valentia, che racconta di avere ricevuto l'informazione da Frontex sull'imbarcazione a 40 miglia dalle coste crotonesi. «Immediatamente veniva attivato il dispositivo operante sul mare per l'intercetto dell'imbarcazione, in particolare la vedetta V.5006 di Crotone e il pattugliatore veloce Barbarisi di Taranto». Considerate le condizioni del mare «facevano rientro negli ormeggi a terra». Ecco allora il cerino finire in mano alla Guardia costiera, che ha mezzi che possono intervenire anche con il mare così agitato ma che senza la dichiarazione dell'evento Sar non parte. Aloi: «Perché non siamo usciti? Le nostre regole di ingaggio sono una ricostruzione molto complessa». Attacca Salvini, ministro delle Infrastrutture, a cui fa capo la Guardia costiera: «Se uno non si fida di Frontex allora addio baracca e burattini». Il ministro dell'Interno Piantedosi: «L'assetto aereo di Frontex che per primo aveva individuato l'imbarcazione non aveva segnalato una situazione di pericolo o di stress a bordo».

Mauro Evangelisti

IL COMANDANTE: «LE NOSTRE MOTOVEDETTE ERANO IN GRADO DI INTERVENIRE ANCHE CON QUEL MARE»

SALVINI E L'AGENZIA EUROPEA SUI MIGRANTI: «SE NON CI SI FIDA DI LORO CHIUDIAMO BARACCA E BURATTINI»

IL DRAMMA DELLE FAMIGLIE

I profughi e il timoniere tra le onde

Alcune immagini del drammatico viaggio attraverso il Mediterraneo finito davanti alla coste italiane: si vede anche il timoniere (sotto). Qui a destra, il barcone nella comunicazione di Frontex alle autorità italiane

Un barcone pieno di sogni lo choc dell'ultimo video

IL RACCONTO

ROMA L'illusione del sole, del mare placido, delle patatine e dei succhi di frutta. Del freddo che sembra pure meno freddo del solito e di un viaggio che dopo il primo imprevisto, e l'immediato trasbordo da una barca all'altra, pare procedere bene. Senza onde, senza timori. E senza alcuna premonizione. È ancora lontano nel tempo, e forse anche nei pensieri, quell'arrivo da incubo a ridosso delle coste italiane. Sorridono tutti, nella stiva di quel maledetto caicco di legno: chi è preoccupato non lo fa apparire, non lo mostra di fronte a chi vuole il video-ricordo della traversata e di certo non lo fa capire ai bambini, ai quali ogni mamma aveva raccontato una verità diversa per giustificare un viaggio ad altissimo rischio. E con un finale che nessuno aveva immaginato, ma forse temuto sì.

A BORDO

Non si conoscono ma sono costretti a familiarizzare, i disperati che si fanno inquadrare in quella tomba galleggiante: chiacchierano e sorridono. Hanno alle spalle vicende terribili da confidarsi, speranze quasi tutte identiche e un destino terribile diventato comune all'improvviso. Il video di quei momenti è salvo, rimasto impresso nella memoria di un telefonino che non è andato a fondo insieme alle 67 vite. Forse è l'ultimo momento di serenità, l'istante in cui il desiderio di dimenticare per sempre fame, guerra e persecuzioni non ha ancora sfiorato il momento dello schianto sulla secca, dell'acqua gelida che entra ovunque, della barca che si spezza e delle onde che non lasciano scampo. Si vedono tutti, in questo video di trentotto secondi: si fa inquadrare anche il giovane che è al timone, sulla plancia piena di vestiti vecchi e sporchi. Lui non sorride ma di quel ruolo sembra fiero: comandante di un viaggio in direzione morte sicura. Nella plancia non è da solo e quelli forse sono tutti gli scafisti che la procura di Crotone ha già fatto arrestare. Nella parte alta della barca c'è un gruppo di privilegiati tra virgolette: seduti più comodi di altri, su un divano non di lusso ma di certo meno angusto di quella stiva-prigione in cui è difficile persino respirare. Puzza, un filo di luce, poco ossigeno e un lago di gasolio. Al primo piano ci sono anche due bambine: capelli raccolti, felpa e giubbottino rosa, forse sono le figlie di quell'uomo che sta accanto e che probabilmente agli scafisti ha pagato un biglietto più caro, per il privilegio di navigare sì un po' più comodi, ma non al riparo dall'insidia di quel mare che poi ha divorato quasi tutti.

LA TRAVERSATA

A bordo si discute: l'audio del video non si sente e forse sarebbe anche difficile capire il senso dei dialoghi. Gli uomini che chiacchierano sulle scale e vicino al parapetto del barcone agitano le mani, sembra che alzino il tono della voce. E chissà se protestano per il viaggio iniziato con l'imprevisto di un guasto e di un cambio di barca o se parlano di tutt'altro giusto per rendere più normale quella disavventura iniziata col mare calmo e conclusa con un dramma che ora impressiona (e interroga) il mondo.

Non c'è posto per tutti nella barca di legno destinata a sgretolarsi in mille pezzi: chi è arrivato per primo, e per fortuna si è accovacciato, si ritrova addosso altre due o tre persone e chi ha trovato solo un angolino è costretto a restare contorto su sé stesso per quasi quattro giorni. E nel cuore della barca, inquadrata in ogni angolo con questo smartphone, c'è anche chi le ore le deve passare in piedi, reggendosi ai lati, assecondando il ritmo di ogni onda. Il video sta per finire e seguendo la telecamera è troppo difficile resistere alla commozione: perché bisogna avere il coraggio di ripensare ai sogni di quelle madri affogati nel Mar Ionio e la forza di guardare gli occhi vispi di quei bambini con il taglio alla moda che in Europa volevano crescere e che invece sono arrivati senza respiro.

Nicola Pinna

NEI 38 SECONDI TROVATI IN UN CELLULARE I SORRISI E LE PAROLE DEI DISPERATI STIPATI NELLA STIVA PRIMA DELLA TRAGEDIA

IN PRIMO PIANO DUE BAMBINE MENTRE GLI UOMINI STANNO SULLE SCALE MA SONO INQUADRATI ANCHE GLI SCAFISTI

Il pressing sull'Europa

Meloni, lettera alla Ue: «Se non agiamo subito arrivi senza precedenti»

▶Il premier scrive a Bruxelles: «I migranti siano al centro del prossimo Consiglio»

▶«Sì al sistema di quote per le partenze regolari e più risorse ai Paesi africani»

LA STRATEGIA

ROMA Non lasciateci soli in questa «battaglia di civiltà». All'indomani del naufragio di Cutro Giorgia Meloni ha indirizzato una lettera ai vertici dell'Unione europea chiedendo che Bruxelles agisca in fretta per evitare che tragedie come quella calabrese si ripetano. La ricetta è quella che proprio su input dell'Italia è stata inserita nelle conclusioni del Consiglio Ue del 9 febbraio scorso: potenziare gli accessi legali, ricorrere a «stanziamenti finanziari straordinari per i Paesi di origine e transito» e combattere senza esitazioni i trafficanti di esseri umani. Iniziative da rendere concrete il prima possibile, fin dal prossimo appuntamento a Bruxelles, ovvero il Consiglio Ue del prossimo 23 marzo. «Sarà in agenda» la risposta, fredda, del portavoce dei Ventisette.

«È un nostro dovere, morale prima ancora che politico» ha scritto infatti la premier rivolgendosi al presidente del Consiglio Europeo, alla presidente della Commissione Europea e al primo Ministro di Svezia («Caro Charles, Cara Ursula e Caro Ulf»). Per Meloni la sfida è «difficilissima» e il fenomeno «epocale» ma non ci si può «accontentare di facili soluzioni». Una chiamata alla responsabilità dei Ventisette, specie rispetto alla necessità «di stroncare la tratta illegale di esseri umani» per fare in modo che il fenomeno migratorio «sia gestito nel rispetto delle regole e della sicurezza (anzitutto nell'interesse degli stessi migranti), e con numeri tali da consentire l'effettiva integrazione di chi viene in Europa con la legittima aspirazione a una vita migliore». In pratica, come già fatto in passato, la richiesta del governo italiano è distinguere realmente profughi e rifugiati da «chi chiede di venire in Europa per ragioni economiche». E quindi se da un lato serve «una politica unica europea sui rifugiati» che sostenga fuori dei confini UE chi è colpito da guerre e calamità ed eventualmente apra corridoi umanitari, per l'immigrazione «l'unica possibilità di ingresso» deve risiedere nelle quote «che ogni Stato decide liberamente stabilire». Il riferimento esplicito è al decreto flussi che ogni anno, compreso lo scorso (già a firma Meloni), il governo italiano vara per consentire l'arrivo regolare di lavoratori stranieri, «secondo necessità preordinate e definite». Perché, ha spiegato ancora la premier nel testo inviato lunedì a Bruxelles, «Non possono essere le organizzazioni criminali e i trafficanti di esseri umani a gestire i flussi migratori verso l'Europa».

L'AFFONDO CONTRO I TRAFFICANTI: «ORGANIZZAZIONI CRIMINALI CHE SI ARRICCHISCONO SULLA PELLE DEI DISPERATI»

Sbarcati nel 2022

Migranti via mare registrati in Italia e luoghi di partenza nel Mediterraneo

105.129 — +55,7% rispetto al 2021

I salvati dalle Ong 11.000 — 34% di quelle partite dalla Tripolitania*

ITALIA

ALGERIA 1.400

TUNISIA 32.000

LIBIA: Tripolitania 33.000; Cirenaica 20.000

Turchia, Siria, Libano, Egitto 17.000

*le navi ong sono attive solo sulla rotta che dalla Cirenaica arriva a Lampedusa

Fonte: Comando generale Capitanerie di porto

Withub

I CRIMINALI

Sul punto le parole della presidente del Consiglio si fanno durissime: «Queste organizzazioni criminali si stanno arricchendo a dismisura sulla pelle dei disperati, e più aumentano i loro guadagni più le condizioni di chi tenta di attraversare il Mediterraneo diventano precarie. Una civiltà come la nostra non può consentirlo». In pratica, Meloni sintetizza quelli che sono i tre tasselli della gestione migratoria che ha in mente: accessi solo legali con accordi con i Paesi di provenienza, canali differenziati tra profughi e migranti economici, e lotta senza quartiere ai clan criminali che gestiscono l'immigrazione irregolare. «Senza concreti interventi - ha sintetizzato - dalle prossime settimane e per l'intero anno, la pressione migratoria sarà senza precedenti».

«Dipende da noi» conclude non a caso la premier ricordando come al Consiglio Europeo straordinario dello scorso febbraio siano state individuate «alcune misure che vanno nella giusta direzione», per cui ora sarebbe necessario accelerare. «È fondamentale e urgente contrastare e disincentivare le partenze illegali», «ricorrendo anche a urgenti stanziamenti finanziari straordinari per i Paesi di origine e transito affinché collaborino attivamente» si legge in coda al testo. «L'Italia è pronta a dare il suo contributo. Confido che non sia sola in questa battaglia di civiltà».

F. Mal.

Le indagini sull'epidemia

Covid, si chiude l'inchiesta indagati Conte e Speranza

▶Nel mirino anche il governatore lombardo Fontana, l'ex assessore Gallera e Locatelli

▶Fra i 19 accusati a Bergamo il friulano Brusaferro e i veneti Miozzo e Guerra

IL CASO

MILANO All'inizio di marzo del 2020 il Covid non era più solo un misterioso virus importato dalla Cina. Stava mietendo vittime nella Bergamasca, le proiezioni indicavano un'accelerazione del numero di contagi e delle vittime. Ma la sua diffusione è stata sottovalutata: i mezzi dell'esercito erano pronti però la zona rossa non è stata mai istituita, l'ospedale di Alzano (un focolaio) chiuso e riaperto nel giro di poche ore, il piano pandemico non è mai stato aggiornato né applicato. A quasi tre anni di distanza la Procura di Bergamo chiude l'inchiesta: diciannove gli indagati per i reati di epidemia colposa aggravata, omicidio colposo plurimo, rifiuto di atti di ufficio.

Tra i nomi spiccano quelli dell'ex premier Giuseppe Conte e dell'allora ministro della Salute Roberto Speranza, le cui posizioni saranno trasmesse al Tribunale dei ministri che dovrà valutare gli atti a loro carico. Ci sono poi il rieletto governatore della Lombardia Attilio Fontana, il suo ex assessore al Welfare Giulio Gallera, il presidente del Consiglio superiore della sanità Franco Locatelli, il presidente dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusaferro, udinese, e il coordinatore del Comitato tecnico scientifico nella prima fase dell'emergenza Agostino Miozzo, padovano. Veneto è anche il veronese Ranieri Guerra, ex direttore vicario dell'Oms, indagato per l'ipotesi di false informazioni ai pm e omissione di atti d'ufficio, in relazione al mancato aggiornamento del piano pandemico, tema su cui è stato sentito come testimone-chiave il trevigiano Francesco Zambon, giù funzionario dell'Oms con cui ha ora in corso una vertenza di lavoro seguita proprio alla sua denuncia.

Ci sono poi l'ex capo della protezione civile Angelo Borrelli, ex dirigenti del Comitato tecnico scientifico e Francesco Maraglino, ex direttore Prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale.

Le indagini, spiega il procuratore capo Antonio Chiappani, «sono state articolate, complesse e consistite nell'analisi di una rilevante mole di documenti» informatici o cartacei «nonché di migliaia di mail e di chat telefoniche in uso ai soggetti interessati dall'attività investigativa, oltre che nell'audizione di centinaia di persone informate sui fatti». Un'attività che ha consentito di ricostruire i fatti a partire dal 5 gennaio 2020, quando l'Oms ha lanciato l'allarme globale a tutti i paesi per poi diffondere, cinque giorni dopo, «un pacchetto completo di linee guida su come rilevare, testare e gestire potenziali casi e proteggere gli operatori sanitari». Gli inquirenti si sono avvalsi della maxi consulenza firmata da Andrea Crisanti, ex microbiologo dell'Università di Padova e ora senatore del Pd: basata su un modello matematico, ha stabilito che se fosse stata istituita la zona rossa in Val Seriana, al 27 febbraio i morti sarebbero stati 4.148 in meno e al 3 marzo 2.659 in meno. E invece è stata una strage, con le terapie intensive al collasso e le file di camion che trasportavano le bare fuori città per essere cremate poiché non c'era più posto di cui è ancora vivo il ricordo delle lunghe file di camion dell'esercito con sopra le bare delle vittime da trasportare fuori regione per essere cremate.

«GRAVI OMISSIONI»

Il procuratore Chiappani, a fine gennaio, aveva anticipato che le risultanze investigative «hanno accertato gravi omissioni nella valutazione dei rischi pandemici e nella gestione della prima fase della pandemia». Cioè a primavera di tre anni fa quanto, ricorda, il Covid «cagionò oltre tremila vittime nella Bergamasca». E si tratta solo dei numeri ufficiali, perché tra fine febbraio e aprile 2020 sono morte 6.200 persone in più rispetto alla media dello stesso periodo degli anni precedenti. Per i parenti delle vittime la chiusura delle indagini è una vittoria, benché amara. «Da oggi – dichiara l'associazione "Sereniesempreuniti" – si riscrive la storia delle nostre famiglie, delle responsabilità che hanno portato alle nostre perdite. La storia di un'Italia che ha dimenticato quanto accaduto nella primavera 2020, non a causa del Covid, ma per delle precise decisioni o mancate decisioni. Da sempre ci siamo battuti per la verità per i nostri cari, nonostante l'omertà che ha sempre contraddistinto questa storia. Siamo andati avanti senza mai scoraggiarci nel percorso di memoria e di giustizia»».

Intanto l'ex premier Conte, ora a capo del M5s, anticipa «la massima disponibilità e collaborazione con la magistratura. Sono tranquillo di fronte al Paese e ai cittadini italiani per aver operato con il massimo impegno e con pieno senso di responsabilità durante uno dei momenti più duri vissuti dalla nostra Repubblica». E l'ex ministro Speranza in una nota afferma di aver «sempre pensato che chiunque abbia avuto responsabilità nella gestione della pandemia debba essere pronto a renderne conto», aggiungendo di essere «molto sereno e sicuro di aver sempre agito con disciplina ed onore nell'esclusivo interesse del Paese».

C.Gua.

I CAMION CON LE BARE DI BERGAMO

La notte tra il 18 e il 19 marzo mezzi dell'esercito a Bergamo portano via le bare delle vittime del Convid per trasferirle in altre regioni del Paese

EX PREMIER Giuseppe Conte

EX MINISTRO Roberto Speranza

GOVERNATORE Attilio Fontana

ISS Silvio Brusaferro

LE CONTESTAZIONI DELLA PROCURA: EPIDEMIA COLPOSA, OMICIDIO PLURIMO E RIFIUTO DI ATTI D'UFFICIO

SECONDO LA PERIZIA DI CRISANTI SE IL TERRITORIO FOSSE STATO SUBITO CHIUSO I MORTI SAREBBERO STATI 4.148 IN MENO

L'Fbi: il virus è sfuggito al laboratorio di Wuhan

LA POLEMICA

NEW YORK La maggior parte dell'intelligence Usa sembra condividere la teoria che la pandemia di Covid che ha ucciso 7 milioni di persone nel mondo sia stata il risultato di un incidente in un laboratorio cinese. Ieri anche il capo dell'Fbi, Christopher Wray, ha affermato che il virus «molto probabilmente» è scaturito da un «potenziale incidente di laboratorio» a Wuhan, la città dove si verificarono i primi casi nel dicembre del 2019. Dichiarazione che conferma il rapporto del Dipartimento dell'Energia, che era giunto anch'esso alla medesima conclusione sottolineando però di avere «poca fiducia» nel verdetto. L'anno scorso altre agenzie di intelligence Usa si erano invece schierate sulle stesse posizioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo la quale il virus proveniva dal mondo animale. John Kirby, il coordinatore delle comunicazioni per il Consiglio di sicurezza nazionale, ha dovuto quindi ammettere ieri che la comunità dell'intelligence rimane divisa sulla questione. Su un punto pare che invece tutti siano d'accordo, come ha sottolineato Wray ieri, e cioè sul fatto che il governo cinese avrebbe «fatto del suo meglio per cercare di contrastare e offuscare» il lavoro degli agenzie statunitensi che indagavano sulle origini della pandemia.

Anna Guaita

Il faro dei pm sulla regia di Palazzo Chigi e la mancata istituzione della zona rossa

LE ACCUSE

ROMA Un filone locale, uno regionale e il terzo nazionale. Sono questi i tre capitoli dell'inchiesta della procura di Bergamo sulla mancata applicazione di misure per contenere, nella Bergamasca, i contagi del 2020. Ed è quella relativa alle scelte del governo la più importante, che mette sotto accusa la cabina di regia di Palazzo Chigi per la mancata istituzione della "zona rossa" in Val Seriana. Una decisione che, nel febbraio di quell'anno, nonostante gli elementi a disposizione e la rapida diffusione del virus, non arrivò. Il calcolo dei pm è chiaro: "chiudere" il territorio di Nembro e Alzano avrebbe risparmiato oltre quattromila morti.

Ma anche gli altri due capitoli di indagine, la repentina chiusura e riapertura dell'ospedale di Alzano e l'assenza di un piano pandemico aggiornato per contrastare il rischio pandemia lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità, sono al centro delle contestazioni mosse dalla procura.

LA CONSULENZA

Tra la fine di febbraio e l'aprile 2020, nella Bergamasca si registrarono 6.200 decessi in più rispetto alla media, nello stesso periodo, relativa agli anni precedenti. Secondo la maxi consulenza affidata dalla procura ad Andrea Crisanti, microbiologo dell'Università di Padova e ora senatore del Pd, l'istituzione della zona rossa a Nembro e Alzano, mai istituita dal governo, avrebbe potuto evitare migliaia di vittime della pandemia.

Se fosse stata istituita il 27 febbraio, i morti in meno sarebbero stati 4.148. Qualche giorno dopo la situazione era già era già precipitata, ma i divieti, imposti al 3 marzo, quando carabinieri e polizia erano pronti a bloccare i confini di quel territorio, avrebbero salvato 2.659.

I REATI CHE SONO STATI CONTESTATI PREVEDONO PENE FINO AI DODICI ANNI DI RECLUSIONE

È questo il filone che ha comportato la contestazione del reato di epidemia colposa aggravata, che prevede una pena fino a dodici anni.

Gli altri due capitoli dell'indagine erano noti, lo stesso ex premier Giuseppe Conte era stato sentito a Roma come testimone.

IL PIANO PANDEMICO

La procura contesta il mancato aggiornamento e la mancata applicazione del piano pandemico, fermo al 2006 sia a livello centrale sia regionale, che avrebbero potuto frenare l'avanzata del virus e garantire quei dispositivi - guanti, mascherine e tamponi - introvabili per giorni. Anche i protocolli per Sars-Cov1 (del 2002 e 2003) e Mars Cov (2012) non erano stati aggiornati.

ALZANO LOMBARDO Uno dei comuni più colpiti dal virus

L'OSPEDALE

Infine la questione relativa all'ospedale di Alzano Lombardo. I dubbi degli inquirenti non riguardano tanto la riapertura del Pronto soccorso, avvenuta in poche ore domenica 23 febbraio 2020 dopo la scoperta del primo caso, ma l'assenza di interventi nei reparti dove i contagi salivano costantemente. Nessun provvedimento sarebbe stato adottato nonostante si contassero 96 persone contagiate tra pazienti e personale sanitario.

Valentina Errante

Il premier si racconta

Il femminismo per Giorgia «No all'ideologia gender le donne prime vittime»

▶Meloni in vista dell'8 marzo: «A chi sta per abortire dico di darsi una possibilità»

▶«I bambini hanno il diritto di avere il massimo: una mamma e un papà»

IL CASO

ROMA Sarà un caso ma l'uscita di Giorgia Meloni contro la cultura gender arriva proprio mentre Elly Schlein, sostenitrice di questo tipo di istanze, diventa segretaria del Pd. Già un primo esempio di bipolarismo tra le due donne che guidano la destra e la sinistra. «Oggi - sostiene Meloni - si rivendica il diritto unilaterale di proclamarsi donna oppure uomo al di là di qualsiasi percorso, chirurgico, farmacologico e anche amministrativo. Ma maschile e femminile sono radicati nei corpi ed è un dato incontrovertibile. Tutto questo andrà a discapito delle donne? Credo proprio di sì: oggi per essere donna, si pretende che basti proclamarsi tale, nel frattempo si lavora a cancellarne il corpo, l'essenza, la differenza. Le donne sono le prime vittime dell'ideologia gender. La pensano così anche molte femministe». E infatti, le donne dell'Arcilesbica appena escono le dichiarazioni di Giorgia, al periodico Grazia, si affrettano a condividere. Mentre Arcigay attacca: «Rivendichiamo il diritto delle persone all'autodeterminazione». Il deputato Alessandro Zan, uno dei principali sponsor di Schlein, va ancora più in là: «Le donne sono vittime delle politiche reazionarie di Meloni e non di una fantomatica ideologia gender».

ABORTO E UTERO IN AFFITTO

Ancora Meloni: «A una donna che sta per abortire, direi di provare a darsi una possibilità, che non è sola, che lo Stato le darà gli strumenti necessari per non negare a se stessa la gioia di crescere suo figlio, di metterlo al mondo nelle migliori condizioni possibili». Il che non significa un "no" all'aborto da parte di Meloni o che il governo si attiverà contro la legge sull'interruzione di gravidanza.

Quanto all'utero in affitto: «È la legge italiana a dire che questa pratica non è lecita, e non io. Non credo che commercializzare il corpo femminile e trasformare la maternità in un business possano essere considerate delle conquiste di civiltà. L'utero in affitto è la schiavitù del terzo millennio e non mi rassegnerò mai all'idea che possa essere l'esito di secoli di lotte per i diritti delle donne». Se la sinistra attacca Meloni considerandola iper-conservatrice e addirittura repressiva, le sue parole - secondo chi le esprime - sono invece di semplice buon senso e capaci di essere condivise dalla stragrande maggioranza delle persone.

Non vuole fare polemiche Meloni ma ribadire il suo punto di vista. E lo fa in vista della giornata della donna dell'8 marzo. La libertà incompiuta delle donne è il tema che sta a cuore a Meloni che del resto non ha mai nascosto, per esempio, quanto le sia difficile conciliare la vita da premier con la vita da madre. Nell'intervista, Meloni intreccia poi ricordi d'infanzia ad argomenti di attualità: oltre all'aborto e alla gestazione surrogata, la condizione delle famiglie omosessuali, la violenza sulle donne, il corpo femminile al potere. E su questo ultimo tema potrebbero esserci convergenza tra lei e Schlein. Ma Giorgia parla di Giorgia. E narra di quando, mentre sua madre l'aspettava, all'ultimo momento decise di non interrompere la gravidanza, nonostante non andasse più d'accordo con suo marito. Un racconto molto intimo che culmina, appunto, con l'appello «a darsi una possibilità».

I RICORDI

Giorgia è cresciuta con una madre single, e parla così del suo vissuto: «Non posso dire che l'assenza di mio padre non abbia pesato nella mia vita. L'ho capito pienamente quando lui è morto, e mi sono resa conto della profondità della sofferenza che il suo vuoto aveva creato in me. Non conosco nessuno che rinuncerebbe a uno dei propri genitori o che sceglierebbe di essere cresciuto solo dal padre o dalla madre. I bambini hanno il diritto di avere il massimo: una mamma e un papà».

Oggi che due donne (Meloni e Schlein) sono a capo dei due principali partiti in Italia, la direttrice di Grazia si sofferma sull'ambizione femminile e chiede alla presidente del Consiglio: pensa che le donne abbiano paura di desiderare, chiedere, imporsi? Lei come ha imparato a imporsi? «Ritengo – è la risposta della premier – da sempre che le donne abbiano una grande forza autonoma che vada liberata dai mille ostacoli che la ingabbiano ma anche dai tabù di cui spesso le stesse donne rimangono vittime. Non credono di potercela fare a competere con gli uomini e finiscono per competere tra loro stesse, convinte che ci sia un livello più basso nel quale relegare le proprie competenze. Ma se si crede in se stesse, e si lavora duro, ogni obiettivo si può raggiungere. Non ci sono limiti». E anche questo è il femminismo versione Giorgia.

Mario Ajello

L'INCONTRO CON NICOLE

Nella foto, Giorgia Meloni riceve a Palazzo Chigi Nicole, bambina di 12 anni affetta dalla "Sindrome di Pandas" e i suoi famigliari. «Aiutami a guarire», l'appello di Nicole a Meloni in una lettera aperta

Chigi, Sechi a capo dell'ufficio stampa

LA NOMINA

ROMA La notizia ora è ufficiale: dal 6 marzo, sarà Mario Sechi il capo ufficio stampa di Palazzo Chigi. Originario di Cabras (in Sardegna), classe '68, ha cominciato la sua carriera all'Indipendente con Vittorio Feltri. Finora è stato direttore dell'agenzia di stampa Agi, e prima: fra Panorama, il Giornale (caporedattore del politico e poi vicedirettore), Libero di cui è stato vicedirettore e il Tempo di cui è stato direttore (stesso incarico brevemente all'Unione Sarda). Viene insomma dalla professione giornalistica e non dalle schiere di Fratelli d'Italia. La parentesi politica è stata breve: candidato, ma non eletto, nella lista di Mario Monti, Scelta Civica, nel 2013. Indiscusse le sue capacità professionali e nell'ambiente, sia politico sia mediatico (è anche un volto tivvù, molta Porta a Porta per esempio) conosce un po' tutti.

M.A.

L'intervista Irene Tinagli

«Il Pd sarà sempre la casa dei riformisti E con Schlein restiamo accanto a Kiev»

Onorevole Tinagli, per Matteo Renzi «il Pd riformista non esiste più». L'ex premier sostiene inoltre che molti dem gli scrivono perché non possono più restare nel Partito. Secondo lei com'è la situazione?

«Il riformismo non è una patente che qualcuno ha e altri no ma un modo di fare politica che è nel DNA del Partito Democratico che non è un partitino leaderistico ma una grande comunità, larga ed inclusiva. Conto che possa restare ancora a lungo la casa dei riformisti italiani. Lo misureremo sui temi, non certo sulla base di etichette auto-attribuite. Sul terzo polo: conosco tanti elettori che alle regionali li hanno abbandonati perché non si sono più riconosciuti nel progetto riformista originario, forse qualche domanda dovrebbero farsela».

Più in generale, che giudizio dà della stagione a guida Elly Schlein che si è appena aperta?

«Tre giorni mi sembrano un po' pochi per fare un bilanci. Direi di lasciare ad Elly il tempo di realizzare la sua idea di partito e nel frattempo darle sostegno, come ha detto lo stesso Bonaccini. Per quel che mi riguarda non farò, come ho visto fare in passato, quella che si mette in un angolo mangiando popcorn e aspettando che l'ennesimo segretario, per giunta la prima donna, venga travolto dagli eventi, ma cercherò di dare una mano».

La neo-segretaria non ha avuto fino ad oggi una posizione chiara rispetto all'invio di armi in Ucraina. Alla fine pensa si ricrederà? E cosa accadrà al nuovo Pd se ci si dovesse spingere su posizioni più vicine a quelle di Giuseppe Conte?

«Mi sembra che abbia chiarito la sua posizione anche in questi ultimi giorni. Ha votato sì all'ultimo decreto sull'invio di armi e garantito che non cambierà linea, né sul sostegno all'Ucraina, né sull'adesione convinta alla Nato».

LA DEPUTATA DEM A BRUXELLES: IL PARTITO AVRÀ UN'IDENTITÀ FORTE SENZA RINCORRERE IL MOVIMENTO 5 STELLE

Irene Tinagli, eurodeputata dem dal 2019 e vicesegretaria con Enrico Letta, è stata deputata nella XVII legislatura tra le fila di Scelta Civica e del Pd

La prima uscita pubblica di Schlein sarà a Firenze sabato, per la manifestazione organizzata dai sindacati della scuola dopo il caso del liceo Michelangelo e le parole del ministro Valditara. Condivide la scelta? In piazza ci saranno anche i Cinquestelle.

«A Firenze è successo qualcosa di molto grave, a cui il governo ha risposto in modo inadeguato, addirittura attaccando una preside che ricordava i nostri valori costituzionali. È giusto che la segretaria del PD ci sia. Ovviamente ci sono mille altri posti dove la sua presenza è importante, a partire da Crotone».

E sempre restando sul tema: tra difesa del Reddito di Cittadinanza e del Superbonus e il "no" al Jobs Act e ai termovalorizzatori pare che la politica economica del nuovo corso sarà molto diversa dal "vecchio" Pd. Lei che idea si è fatta? A qualcuno ricorda molto il programma grillino...

«Il "vecchio" Pd è lo stesso che aveva realizzato il reddito d'inclusione, che ha esteso gli ammortizzatori sociali, introdotto forti sgravi fiscali per le assunzioni dei giovani, fatto una seria lotta alle finte partite Iva e all'evasione fiscale. Le priorità del Pd sono chiare da sempre. Oggi ci sono nuovi bisogni e lacune da correggere ma se sapremo accantonare vecchie ideologie e confrontarci sugli strumenti concreti potremo ridare al Pd un'identità forte senza rincorrere nessuno».

La vittoria di Schlein, al netto di un'innegabile apertura ad una nuova stagione, è stata benedetta da molti notabili dem. Il cambiamento è solo di facciata? Che ruolo si aspetta per i vari Franceschini, Boccia o Orlando?

«Questo dipende dalla nuova segretaria. Credo che sia consapevole delle grandi aspettative di rinnovamento che i suoi elettori ripongono in lei e in tutto il Pd».

Lei "vive" il Pd da Bruxelles. La scelta di Schlein è quella giusta per rilanciare anche in Europa il fronte dei socialisti?

«Le europee dell'anno prossimo saranno molto delicate. Il gruppo dei liberali, Renew, accuserà il colpo del ridimensionamento della sua componente più progressista e riformista, con la scomparsa di Ciudadanos in Spagna e il calo del partito di Macron, mentre il partito popolare è spaccato tra chi guarda sempre più a destra chi è più moderato. I socialisti e democratici saranno quindi cruciali come ago della bilancia, nel saper aggregare tutte le forze europeiste, arginare la deriva a destra di liberali e popolari, per evitare che possa crearsi una maggioranza conservatrice».

Francesco Malfetano

Il nodo mobilità

«Brennero? Ora il Veneto pensi allo sbocco a nord»

▶Belluno, appello di Berton (Confindustria) «Serve un'alternativa su rotaia e gomma»

▶L'ipotesi di anello con Trento e Bolzano Kompatscher: «Gli aut-aut sono sbagliati»

IL DIBATTITO

VENEZIA Italia e Austria continuano a litigare sul Brennero? Allora è tempo che il Veneto pensi seriamente ad un suo sbocco a nord. La sollecitazione arriva da Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti, associazione che insieme alle omologhe di Trento e Bolzano ha già commissionato all'Università di Padova lo studio di un piano integrato per la mobilità dolomitica: «A trarre beneficio sarebbe l'intera economia del Nordest, trainante per il Paese».

IL PROLUNGAMENTO

A lungo il concetto di "sbocco a nord" è coinciso con l'ipotesi di prolungamento dell'A27, secondo il vecchio (e contestato) sogno della Venezia-Monaco. Da tempo però gli stessi Industriali hanno precisato di non essere attaccati a quell'immagine: che si parli di autostrada, di superstrada o di ferrovia, l'importante dal loro punto di vista è permettere alle merci di uscire dal Cadore. Un'esigenza rilanciata all'indomani del confronto-scontro tra i ministri Matteo Salvini e Leonore Gewessler sui divieti ai Tir. Dice infatti Berton: «Penso sia giunto il momento di mettere sul tavolo, in maniera seria e responsabile, il tema dello sbocco a nord per il Veneto. Il braccio di ferro in corso tra Italia e Austria sul Brennero ci dice che vanno trovate soluzioni alternative altamente tecnologiche, innovative e sostenibili sia per il trasporto su rotaia che su gomma. Spogliamoci di ogni ideologia e avviamo una discussione franca sul futuro della mobilità dei territori e delle imprese».

A27 A lungo lo sbocco a nord è stato inteso come prolungamento dell'autostrada: la Venezia-Monaco

DOPO LO SCONTRO AL BILATERALE LA COMMISSARIA UE AI TRASPORTI TENTA LA MEDIAZIONE FRA ITALIA E AUSTRIA

L'obiettivo è di consentire «soprattutto al quadrante orientale del Veneto di connettersi direttamente con il cuore dell'Europa», l'impegno è di garantire il rispetto dell'ambiente: «Le infrastrutture sono cambiate, tecnologie e materiali sono sempre più sostenibili. La transizione ecologica, poi, sta riguardando anche i mezzi. Il futuro è nell'ibrido e, più avanti, nell'elettrico. I paradigmi vanno rivisti». Non a caso Confindustria Belluno Dolomiti sta portando avanti il ragionamento sull'anello ferroviario insieme alle associazioni del Trentino Alto Adige e inoltre sostiene il progetto "Smart road" di Anas per trasformare la Statale di Alemagna in una strada interconnessa e sicura. «Le imprese dei territori – conclude Berton – sono pronte a dialogare con responsabilità. Chiediamo, ancora una volta, al Governo e all'Europa di ascoltarci. È una partita che va oltre i confini bellunesi».

IL DIALOGO

Per il momento Bruxelles è concentrata sui rapporti fra Roma e Vienna. Interpellata sul punto dai giornalisti, Adina Valean, commissaria Ue ai Trasporti, dichiara che è in corso un tentativo di mediazione: «Siamo ancora in un dialogo di facilitazione. Ci sarà presto un nuovo incontro, preferirei non affrontare il tema fino a quando non avremo i risultati di questi negoziati di facilitazione condotti dalla Commissione». Arno Kompatscher, presidente della Provincia autonoma, accoglierà Salvini a Bolzano l'8 marzo, quando potrebbe tenersi anche l'annunciato sopralluogo del ministro leghista al Brennero. «Con posizioni aut-aut non si va lontano, l'ho già detto», ribadisce l'esponente della Südtiroler Volkspartei, sostenitore del progetto di prenotazione a fasce orarie con contingentamento dei veicoli. Per ora permangono le limitazioni introdotte dalle autorità dell'Austria e del Tirolo, apprezzate da Europa Verde, con il responsabile mobilità Dario Balotta: «In una fase di emergenza climatica come l'attuale, il diritto alla libera circolazione delle merci "a prescindere" e la tutela delle imprese di autotrasporto deve venire dopo la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini».

Angela Pederiva

Autostrade

Alto Adriatico, c'è l'ok all'aumento di capitale

VENEZIA Via libera all'aumento di capitale della Società Autostrade Alto Adriatico. La commissione Bilancio del Consiglio regionale ha dato parere favorevole al provvedimento della Giunta veneta. La concessione e il personale passeranno così da Autovie Venete alla nuova Saaa, società di capitali in house e cioè a totale partecipazione pubblica: 67% del Friuli Venezia Giulia e 33% del Veneto. Nei prossimi giorni l'assemblea dei soci dovrà deliberare l'aumento di capitale da 6 a 100 milioni, mediante il conferimento da parte delle Regioni delle azioni di Autovie Venete (il cui valore, per quanto riguarda il Veneto, è pari a circa 30 milioni). La nuova società diventerà socio di maggioranza di Autovie, controllata al 73%, con l'ipotesi della liquidazione dei privati.

Siccità, in arrivo il decreto sui poteri al commissario

L'EMERGENZA

VENEZIA Un decreto-legge sulla siccità, che prevederà un commissario straordinario e una cabina di regia con i dicasteri interessati, allo scopo di semplificare le procedure per gli interventi necessari. È quanto è stato deciso ieri dal tavolo sull'emergenza idrica, presieduto a Palazzo Chigi dalla premier Giorgia Meloni alla presenza dei ministri Matteo Salvini, Francesco Lollobrigida, Raffaele Fitto, Gilberto Pichetto Fratin, Roberto Calderoli, Nello Musumeci, il viceministro Vannia Gava, i sottosegretari Alfredo Mantovano e Alessandro Morelli. «Un'ottima notizia», ha commentato l'assessore regionale Federico Caner in un Veneto dove ieri è tornata la pioggia, ma in quantità ancora decisamente insufficiente a placare la sete di colture e falde.

LA BUROCRAZIA

Nel corso del vertice è stato deciso che la cabina di regia dovrà «definire un piano idrico straordinario nazionale d'intesa con le Regioni e gli enti territoriali per individuare le priorità di intervento e la loro adeguata programmazione, anche utilizzando nuove tecnologie», nonché avviare «una campagna di sensibilizzazione sull'uso responsabile della risorsa idrica».

Sarà poi il commissario a dare attuazione alle misure, disponendo di poteri speciali. «Bisogna «semplificare le norme – ha evidenziato Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura – perché c'è un eccesso di burocrazia che impedisce di spendere le ingenti risorse che ci sono, 8 miliardi di euro che non sono stati spesi per la quasi impossibilità di intervenire».

LA SITUAZIONE

Nel frattempo Coldiretti in Veneto segnala che le colture cerealicole sono già in stress idrico, come si può vedere dall'ingiallimento delle foglie. A livello nazionale sono circa 300.000 le imprese agricole maggiormente colpite dall'emergenza, dovuta alla diminuzione del 30% di precipitazioni nell'ultimo anno, quota che sale al 40% al Nord. «La situazione più drammatica si registra nel bacino della Pianura Padana – spiega l'associazione di categoria – dove nasce quasi un terzo del made in Italy e la metà dell'allevamento che danno origine alla "food valley" italiana conosciuta in tutto il mondo».

In uno scenario in cui nel 2022 sono caduti circa 50 miliardi di metri cubi di acqua in meno lungo la Penisola, il fiume Po è a secco e al Ponte della Becca (Pavia) si trova a -3,2 metri rispetto allo zero idrometrico, con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate. Lo stato di magra del più grande fiume italiano è rappresentativo delle difficoltà in cui si trovano tutti gli altri corsi d'acqua del Settentrione. I grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 36% del Garda al 39% del Maggiore fino al 19% di quello di Como. Ma si registra anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico.

Come già riferito da Cia Veneto, dal 1° ottobre al 15 febbraio il cumulo di neve fresca registra un deficit del 30% sulle Dolomiti e del 15% sulle Prealpi. Di qui l'allarme lanciato dall'associazione guidata da Gianmichele Passarini: «Le perdite, a fine anno, potrebbero superare 1 miliardo di euro in tutta la regione».

Nella foto di Coldiretti un campo d'orzo sottoposto allo stress idrico

DAL PO AL GARDA VENETO IN SOFFERENZA COLDIRETTI: «AL NORD -40% DI PRECIPITAZIONI» CIA: «A FINE ANNO 1 MILIARDO DI PERDITE»

La salute e i cittadini

Protesta dei medici di base «Trascurati dalla Regione»

▶Fimmg Veneto proclama lo stato di agitazione e non esclude lo sciopero

▶Scassola: «Mancata programmazione e spinta alla privatizzazione delle cure»

LA POLEMICA

PADOVA Lo stato di agitazione è stato proclamato, ma a breve potrebbe fargli seguito pure lo sciopero. Infatti in Veneto la Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg) è ai ferri corti con la Regione, tanto è vero che ieri i vertici sindacali delle varie province si sono ritrovati nella sede di Padova per spiegare le motivazioni che li hanno indotti a protestare. Attorno al tavolo, quindi, si sono dati appuntamento il segretario regionale Maurizio Scassola (che è anche numero uno di Venezia) e quelli degli altri territori: Domenico Crisarà (Padova), Francesco Noce (Rovigo), Giulio Rigon (Verona) e Umberto Rossa (Belluno). È lunghissimo l'elenco di accuse, in primis la mancanza di attenzione, mosse dai rappresentanti sindacali al governo veneto, acuite dopo l'incontro con l'assessore Manuela Lanzarin dalla quale, a loro dire, non hanno trovato risposte su vari quesiti tra cui la mancata programmazione, la privatizzazione spinta, la carenza di medici, le cure domiciliari, l'assenza di prospettive per i giovani e il fatto che i cittadini a volte si vedano costretti a rivolgersi a strutture non convenzionate (e a questo proposito hanno espresso totale contrarietà alle Case della comunità).

Lo stato di agitazione, che come hanno sottolineato non è «contro qualcuno», ma per «tutelare la salute di tanti», si concretizzerà in una serie di incontri con sindaci e associazioni per segnalare le preoccupazioni sul futuro della sanità, che nel Veneto è caratterizzata da numeri imponenti: 3.200 medici di base, 40 milioni di accessi alle prestazioni in un anno, con oltre 786mila cittadini che si sono rivolti ai sanitari di famiglia.

LE MOTIVAZIONI

«La scelta - ha evidenziato Scassola, portavoce di Fimmg Veneto che vanta 2.100 iscritti, cioè il 70% della categoria - deriva da una serie di situazioni che hanno esasperato il rapporto tra noi e la Regione, dopo che abbiamo posto questioni politiche, non sindacali. La medicina di famiglia non trova più l'attenzione dovuta, nonostante la grave crisi che l'assistenza primaria sta vivendo, a causa della colpevole mancanza di programmazione regionale e c'è il rischio che tanti cittadini restino senza medico di famiglia. Ma ai nostri sforzi di trovare soluzioni sono corrisposte strategie dilazionatorie per non affrontare le criticità». «La parte medica - ha proseguito Scassola - è stata tenuta all'oscuro delle decisioni che puntano a modificare il ruolo giuridico dei medici di famiglia anche attraverso la realizzazione dell'autonomia differenziata, nonostante le nostre figure siano un valore aggiunto che non timbrano il cartellino, ma si adeguano alle situazioni come è avvenuto durante la pandemia. E poi c'è il nodo della privatizzazione delle cure domiciliari. Sono stati, invece, resi operativi i Rao, Raggruppamenti di attesa omogenei, che per gli utenti si stanno rivelando un ostacolo per l'accesso alle prestazioni, e per il medico un'ulteriore complicazione burocratica».

IL COMMENTO

«Dall'atteggiamento della Regione - ha spiegato poi Crisarà -traspare che si sta realizzando quello che era stato programmato nel piano socio-sanitario del Veneto 2019-2021, dove si dà la possibilità di affido dell'assistenza domiciliare a soggetti privati con personale loro, come avviene negli Usa. Vediamo che ci sono società e fondi economici, anche esteri, che stanno acquisendo farmacie, laboratori di analisi e diagnostica, e ambulatori, e offrono prestazioni a prezzo più basso del ticket. Il problema, però, è che per lavorare sulla quantità non possono garantire la qualità. Quanto alla carenza di medici, in Veneto nell'ultima chiamata ne mancavano 700 e sono stati coperti 325 posti, di cui però 200 ricorrendo a medici in formazione che frequentano il primo anno, per cui non potranno più essere utilizzati in futuro: ciò significa che fra un triennio la situazione sarà ancora più grave di oggi».

Nicoletta Cozza

CRISARÀ (PADOVA): «FRA TRE ANNI LA SITUAZIONE SARÀ ANCORA PIÙ GRAVE DI OGGI PER MANCANZA DI CAMICI BIANCHI»

SINDACATO I rappresentanti provinciali della Fimmg

I medici che mancano

	Banditi	ASSEGNATI	% assegnati	VACANTI	% vacanti
AULSS 1	42	10	23,8	32	76,2
AULSS 2	97	61	62,9	36	37,1
AULSS 3	58	34	58,6	24	41,4
AULSS 4	44	11	25,0	33	75,0
AULSS 5	41	13	31,7	28	68,3
AULSS 6	103	61	59,2	42	40,8
AULSS 7	46	36	78,3	10	21,7
AULSS 8	106	37	34,9	69	65,1
AULSS 9	164	61	37,2	103	62,8
Totale	701	324	46,2	377	53,8

Fonte: Fimg

Withub

Lanzarin: «Il territorio rimane la nostra priorità Così copriamo le carenze»

▶L'assessore alla Sanità ribatte alle critiche: «Disponibili al dialogo»

LA REPLICA

VENEZIA L'assessore Manuela Lanzarin replica alle critiche della Fimmg. «La Regione del Veneto – afferma – ha sempre dimostrato attenzione nei confronti della medicina di famiglia e delle organizzazioni sindacali che la rappresentano, con le quali abbiamo mantenuto aperto e manterremo anche in futuro un dialogo attento, per mettere a terra soluzioni condivise. Lo sviluppo delle cure primarie nell'interesse dei veneti rimane sempre una delle priorità della sanità veneta». Palazzo Balbi ha appreso la notizia della proclamazione dello stato di agitazione, e dell'eventuale chiamata allo sciopero, da parte dei vertici regionali e provinciali della Federazione dei medici di medicina generale.

LE ASSEGNAZIONI

L'assessore Lanzarin assicura che l'impegno è massimo sul fronte della mancanza di camici bianchi. «Abbiamo attivato – ricorda – tutte le procedure per le assegnazioni delle zone carenti, come previsto dalla legge abbiamo coinvolto i medici in formazione e semplificato il percorso tra pratica e teoria, per ampliare la disponibilità e cercare di sopperire lì dove c'era effettiva carenza. Ci troviamo in un periodo storico in cui viene chiesto uno sforzo notevole alle professioni sanitarie, a tutti i livelli, che si è amplificato nel periodo pandemico: siamo ben consapevoli di questo. Ma voglio appellarmi al senso di responsabilità e di servizio, perché a pagare non debbano essere i cittadini». Da parte sua, l'istituzione si dice pronta alla ripresa delle comunicazioni, dopo lo "strappo" di ieri: «La Regione è sempre stata disponibile al dialogo e al confronto. È necessario continuare questo percorso, attorno ad un tavolo in cui condividere non solo le problematiche, ma anche le proposte per identificare ulteriori soluzioni concrete. Parliamo però di una crisi che non riguarda solo il Veneto ma ha radici più profonde e che deve trovare condivisione e sostegno anche a livello nazionale».

LEGHISTA Manuela Lanzarin

Duemila chilometri in bici via terra e lungo i fiumi Ecco il piano delle ciclovie

LA PIANIFICAZIONE

VENEZIA Si chiama Prmc, ma non è un semplice piano di mobilità. Perché il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica approvato dalla giunta veneta e che oggi sarà portato all'esame della Seconda commissione consiliare, ha anche una valenza turistico-ambientale. «Dobbiamo imparare a cambiare il modo di guardare alle due ruote: la bicicletta non è solo un mezzo di trasporto o di svago, ma è uno strumento prezioso per innescare processi di rigenerazione dei territori e per favorire un'innovazione culturale», ha detto Elisa De Berti, la vicepresidente della Regione e assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti che ha seguito l'elaborazione e la redazione di questo documento. «E sono particolarmente orgogliosa - ha aggiunto - poiché il suo valore è stato compreso e la sua adozione è stata frutto di un lavoro di sinergia tra i soggetti istituzionali, gli operatori della mobilità e gli stakeholders».

I NUMERI

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica individua una rete ciclabile per un totale di quasi 2.000 km, suddivisa fra dorsali di terra e di acqua. Come si può vedere nella mappa pubblicata a lato, quelle di terra sono 4: ciclovia della Costa, da Ariano nel Polesine a San Michele al Tagliamento; ciclovia della Bassa Pianura, da Guarda Veneta a San Michele al Tagliamento; ciclovia dell'Alta Pianura, da Casaleone a Mansuè; ciclovia della Collina e della Montagna, da Valeggio sul Mincio a Cortina d'Ampezzo. Quelle di acqua sono 8: ciclovia del Po-Mincio-Garda, da Malcesine a Porto Tolle; ciclovia dell'Adige, da Brentino Belluno a Rosolina; ciclovia del Bacchiglione, da Vicenza a Chioggia; ciclovia del Brenta, da Enego a Chioggia; ciclovia del Sile, da Volpago del Montello a Jesolo; ciclovia del Piave, da Soverzene a Jesolo; ciclovia del Livenza, da Gaiarine a Caorle; ciclovia del Tagliamento, a San Michele al Tagliamento.

I tracciati di queste ciclovie regionali, ai fini delle pianificazioni urbanistiche e territoriali, sono da intendersi quali tracciati di indirizzo, senza vincoli né salvaguardia urbanistica nel territorio. In molti casi dovranno quindi essere realizzati, se non addirittura progettati, e quindi attrezzati.

GLI OBIETTIVI

Tra gli obiettivi del Prmc, c'è quello di realizzare un sistema di ciclovie regionali di media/lunga distanza (più di 100-150 km) integrato con gli altri sistemi di mobilità (ferro, acqua, gomma). Ma anche riavvicinare i cittadini al paesaggio, favorendone nuove forme di fruizione in bicicletta. «Oggi - ha detto De Berti - si apre la strada a una nuova visione di ciclabilità, nella quale la bicicletta diventa un mezzo al servizio di cittadini, turisti e imprese. È il primo piano di mobilità lenta con una visione territoriale a 360°, ma soprattutto un progetto destinato a lasciare un segno sul territorio e un lascito dal valore culturale, ambientale, turistico ed economico».

VICEPRESIDENTE Elisa De Berti (foto Fb)

L'ASSESSORE DE BERTI: «LE DUE RUOTE PREZIOSE ANCHE PER L'INNOVAZIONE CULTURALE». I TRACCIATI NON PONGONO VINCOLI SONO SOLO DI INDIRIZZO

Le ciclovie in Veneto

Fonte: Regione del Veneto

Withub

L'emergenza sicurezza

L'intervista Francesco Messina

«Infiltrazioni mafiose dietro le grandi piazze di spaccio»

▶L'allarme del direttore centrale anticrimine della Polizia: «Attenzione ai segnali su Mestre»

▶«Il Veneto ha buoni anticorpi rispetto ad altre regioni del Nord, ma non basta»

«La mafia in Veneto ha imparato dagli imprenditori a specializzarsi nelle fatture false, qui l'interesse è prettamente economico». La panoramica sulle infiltrazioni (e il tipo di radicamento) della criminalità organizzata a Nordest è quella del prefetto Francesco Messina, direttore centrale anticrimine della polizia di Stato che oggi sarà in visita a Venezia. Messina, entrato in polizia nel 1987, ha diretto la sezione antirapina della Squadra mobile di Milano, diventandone poi capo dal 2007 al 2009. È stato questore a Varese, Caserta, Perugia e Torino prima di essere chiamato, nel 2019, alla guida del Dac. Nello stesso anno in cui la Dda di Venezia, con numerose inchieste, mostrava all'intero Paese come il Veneto fosse diventato terra di conquista della criminalità organizzata, dalle cosche della 'Ndrangheta nel Veronese e nel Padovano, ai Casalesi di Eraclea.

«Dobbiamo dire che non ci sono aree libere dalle infiltrazioni, ci sono solo metodi diversi. Ci sono aree in cui le mafie esercitano un controllo del Territorio con metodi militari, fondando le loro azioni sull'estorsione e il pizzo mascherandolo con pseudo attività di protezione. Il problema è che in certe circostanze è una condizione accettata: l'imprenditore va direttamente dal capomafia per trattare l'obolo da versare prima di iniziare la sua attività».

Parliamo solamente delle aree in cui 'Ndrangheta e Camorra sono nate e più radicate?

«Principalmente, ma non esclusivamente. In alcune regioni del Nord, in Piemonte e in Lombardia, esistono delle località che hanno riprodotto perfettamente quanto avviene in Calabria».

Il Veneto invece?

«Il Veneto ha dei buoni anticorpi che hanno evitato questo tipo di contaminazione: non c'è qui un locale di 'Ndrangheta. Ma attenzione, non vuol dire che sia al sicuro e libero da questa presenza. In Veneto il controllo militare desterebbe troppa attenzione, non c'è quindi un'estorsione massiva o ambientale. Qui la mafia ha acquisito il Know how delle false fatturazioni. C'è una minaccia diversa, da queste cartiere creano i fondi neri che entrano nel circuito della criminalità organizzata».

'NDRANGHETA E CAMORRA NEL TRIVENETO HANNO ACQUISITO IL KNOW HOW DELLE FALSE FATTURAZIONI. DOPO IL COVID IMPENNATA DELLE TRUFFE IN RETE.

ANTICRIMINE Il prefetto Francesco Messina oggi sarà a Venezia

Come si combatte e come si potenziano, soprattutto, questi "anticorpi"?

«È fondamentale il controllo. Dobbiamo individuare con molta attenzione le organizzazioni criminali che sono portate, dopo una prima fase di avvicinamento, ad assumere e riprodurre i connotati tipici del potere mafioso. E dobbiamo fare in modo che ciò non avvenga».

Quali sono gli altri segnali di una possibile infiltrazione mafiosa?

«Le grandi piazze di spaccio. Quasi sempre, dietro, c'è la criminalità organizzata».

Mestre è considerata probabilmente la principale piazza per il mercato dell'eroina a Nordest. Il legame con le mafie è automatico?

«Bisogna capire se ci sia una trama comune, una organizzazione dello spaccio. I segnali sono tanti: se ci sono delle vedette che avvisano l'arrivo delle forze dell'ordine, se c'è una suddivisione del territorio, se ci sono dei capi o dei punti di riferimento, è il caso di approfondire. La 'Ndrangheta ha dei broker specializzati poi nell'immettere i ricavi in circuiti esteri per poi farli arrivare ripuliti nei propri conti».

Cambiando tema, come è cambiata la criminalità dopo il covid?

«Ha prodotto certamente una compressione dei reati normali dovuto alle restrizioni. C'è stata un'impennata, invece, dei crimini in rete, in particolare le truffe».

In particolare chi ha subito gli effetti sono i più giovani. C'è stata una crescita del fenomeno delle baby gang?

«È vero che sono stati particolarmente colpiti dagli effetti della pandemia, sono stati sfavoriti anche per il fallimento delle organizzazioni sociali, prima fra tutti la scuola. Non per colpa dell'istituzione, ma perché i ragazzi a scuola non c'erano fisicamente. L'aumento dei reati in rete è collegato anche all'aumento delle ore di collegamento dei ragazzini. Escludo che siano aumentate le gang minorili, sono cresciuti però i casi di devianza. Il momento di rinascita di questi ragazzi ha favorito anche aggregazioni malsane, che hanno portato dei giovanissimi a commettere dei delitti che prima forse non avrebbero commesso».

Davide Tamiello

Bitcoin bloccati, società sotto inchiesta per truffa

▶Blitz dei finanzieri nelle sedi di Padova, Milano e Genova della The Rock Trading

▶Da giorni interrotta l'operatività della piattaforma on line, allarme tra i clienti

L'OPERAZIONE

PADOVA Venerdì 17. Da secoli gli scaramantici vorrebbero poter saltare queste date "infauste". E probabilmente, col senno di poi, lo farebbero pure gli utenti del sito di investimenti in criptovalute "più longevo del mondo". The Rock Trading, società tutta italiana che si appoggiava a Banca Sella, fondata dal padovano Davide Barbieri - noto coni il nickname "Paci Barbarossa" - assieme al genovese Andrea Medri nel 2007, proprio venerdì 17 febbraio ha fatto tremare i polsi a un numero imprecisato di investitori, annunciando di aver interrotto l'operatività a causa di "difficoltà nella gestione della liquidità".

Situazione che è diventata ancor più allarmante ieri quando la guardia di finanza di Milano ha eseguito perquisizioni a tutto spiano per le ipotesi di reato di truffa e appropriazione indebita, per cui risulta indagato al momento solamente Medri.

L'INDAGINE

Su disposizione dei magistrati milanesi, i finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Milano e del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, hanno eseguito decreti di perquisizione, sequestro e acquisizione di documentazione oltre che a Padova anche nelle sedi di Milano e Genova. Perquisite inoltre le abitazioni dei due fondatori. In corso anche accertamenti finanziari finalizzati a verificare la gestione della liquidità da parte della società, nonché la destinazione delle somme raccolte.

Questo perchè il 17 febbraio la società, senza fornire adeguate giustificazioni, ha interrotto l'operatività della piattaforma, impedendo di fatto ai clienti la possibilità di accedere ai propri asset digitali. Sono state attivate immediatamente mirate verifiche che - grazie anche all'ausilio della Squadra reati informatici della Procura di Milano - hanno fatto emergere, oltre al blocco dell'operatività, l'interruzione dei rapporti con l'istituto di credito nazionale che, fin dalla costituzione della società, aveva fornito alla piattaforma i rapporti di conto attraverso cui operare, nonché alcune violazioni attinenti alla corretta redazione del bilancio da parte della società. La Procura della Repubblica di Milano, guidata da Marcello Viola, procede per riscontrare la eventuale commissione di reati informatici e verificare la possibile configurazione di reati societari.

FIAMME GIALLE NELLE ABITAZIONI DEI DUE FONDATORI, TRA CUI IL PADOVANO DAVIDE BARBIERI CHE NON È INDAGATO

IL SITO OSCURATO: «MANCA LA LIQUIDITÀ»

La comunicazione apparsa sul sito di "Tre rock" che indica l'interruzione dell'attività «in ragione delle difficoltà riscontrate nella gestione della liquidità». Nella foto accanto i due soci: il padovano Davide Barbieri, che non risulta indagato, e (a destra) Andrea Medri.

LA STORIA

La storia di Trt viene fatta risalire dagli stessi imprenditori nel 2007, con il nome di "The Rock Insurance Co.", quando il Metaverso ancora non esisteva, ma c'era il suo antenato: Second Life. Il primo bitcoin su Trt è stato scambiato nel giugno 2011, di contro non viene dato troppo risalto alla parentesi maltese della società. Ma ora tutto ciò non ha poi molta più importanza dato che la cronistoria si interrompe con le attività che cessano all'improvviso. Un primo allarme a dire il vero c'era stato già nel settembre 2021, quando la società OneDime, che fornisce servizi a Trt, ha subito un attacco informatico che ha causato la sottrazione dal conto omnibus di Trt di 311,06 ethereum stimabili in cambio a quella data in 904mila euro. Furto denunciato il 10 settembre 2021 alla polizia postale del Veneto. A inizio gennaio, poi, c'è stata la risoluzione consensuale con Banca Sella, presso cui Trt aveva un conto operativo di appoggio.

Nei giorni scorsi, infine, la doccia gelata. Sulla schermata della home del sito è comparso uno scarno flash: "Trt comunica che si è reso necessario interrompere l'operatività della propria piattaforma a partire dalla data odierna, in ragione di difficoltà riscontrate nella gestione della liquidità. La società sta conducendo verifiche interne per individuare le cause del problema e valutando l'adozione di tutte le iniziative opportune o necessarie per tutelare la clientela e gli altri stakeholders. Ulteriori comunicazioni di aggiornamento sulle misure intraprese saranno fornite in tempi rapidi".

LA PAURA

Nel giro di poche ore, la società ha anche chiuso le comunicazioni sul gruppo Telegram degli utenti. Gli investitori però si sono già organizzati in un secondo gruppo Telegram con il titolo "tutela legale" che lascia intendere che allo studio ci siano pure class action: sarebbero 34mila. Tra loro c'è chi ricorda che il "diavolo si annida nei dettagli": il comunicato parla di «interruzione» e non di «interruzione momentanea». E questo fa gelare il sangue nelle vene alle migliaia di investitori italiani.

Marina Lucchin

Morde il palloncino, bimbo muore soffocato

LA TRAGEDIA

VICENZA Un semplice gioco con un palloncino è diventato all'improvviso una tragedia per un bambino di 7 anni della provincia di Vicenza. Dopo aver fatto esplodere, mordendolo, l'oggetto di gomma, ne ha inavvertitamente ingoiato uno dei frammenti, che gli è finito in gola e lo ha soffocato.

L'incidente è avvenuto a Ghizzole, piccola frazione del Comune di Montegaldella, una decina di chilometri a Sud del capoluogo berico, e risale a venerdì scorso. Poco dopo le ore 15 il bambino si trovava in casa con la nonna, e stava giocando con un palloncino. Secondo quanto raccontato dalla donna, avrebbe addentato il palloncino che gli è esploso in bocca, e ha subito mostrato difficoltà a respirare. Un frammento di gomma gli è finito in fondo alla gola, ostruendogli le prime vie respiratorie. La nonna si è accorta che il piccolo non riusciva a respirare ha subito chiamato i soccorsi.

Sul posto è arrivata l'ambulanza del Suem 118, i cui operatori hanno fatto le prime manovre di rianimazione al piccolo, ma visto che la situazione non migliorava hanno optato per il suo trasporto d'urgenza all'ospedale San Bortolo di Vicenza, dove il piccolo è stato ricoverato in coma, ma ormai la mancanza di ossigeno al cervello aveva compromesso le sue funzioni vitali. La notizia della morte si è diffusa velocemente nel paese, dove la famiglia - che lo aveva adottato - era arrivata da pochi anni. Il bambino aveva frequentato la Scuola dell'infanzia, e quest'anno era stato inserito in prima elementare. Informata dell'episodio, la Procura della repubblica di Vicenza non ha ritenuto di aprire un fascicolo di indagine, valutandolo come un fatale incidente senza responsabilità, per il quale gli interventi della nonna, e poi degli operatori sanitari, sono stati adeguati anche se inutili. Il magistrato di turno ha così subito concesso il nulla osta per i funerali.

La 'ndrangheta a Verona: una pioggia di condanne 30 anni al boss e al fratello

CRIMINALITÀ

VERONA In provincia di Verona ha operato un'organizzazione di stampo mafioso collegata all'ndrangheta calabrese. Lo ha stabilito il Tribunale scaligero, presieduto da Pasquale Laganà, con l'attesa sentenza emessa ieri sera, attorno alle 21, a carico di venti imputati, accusati di aver operato illecitamente, a vario titolo, a favore del cosiddetto clan Giardino, aderente all'organizzazione criminale calabrese.

I pubblici ministeri veneziani Lucia D'Alessandro e Stefano Buccini hanno contestato, oltre all'associazione per delinquere di stampo mafioso, anche i reati di estorsione, truffa, riciclaggio, corruzione, turbativa d'asta, fatture false, traffico di droga. E l'impianto accusatorio (erano stati chiesti complessivamente quasi 300 anni di carcere) è stato in gran parte confermato.

LE PENE

La pena più pesante, 30 anni di reclusione, è stata inflitta ad Antonio Giardino, 54 anni, detto "il Grande", considerato il capo indiscusso. Trent'anni di carcere anche al fratello Alfredo Giardino; 23 anni a Michele Pugliese (ritenuto una sorta di alter ego del capo); 15 anni a Francesco Vallone (titolare della Centro studi Fermi, dove si sarebbero dovuti svolgere i corsi fantasma per gli operatori dell'Amia, l'azienda municipalizzata di Verona).

Assolta invece la moglie di Antonio Giardino, Antonella Bova, titolare della Giardino Costruzioni, per la quale la Procura antimafia aveva sollecitato 26 anni di reclusione in quanto, secondo la pubblica accusa, era stata utilizzata dal coniuge per rivestire di liceità le proprie operazioni illecite. Assoluzione anche per Luigi "Paolo" Russo, per il quale i pm avevano chiesto 24 anni di carcere.

La sentenza pronunciata ieri è punto d'arrivo dell'inchiesta denominata "Isola Scaligera" che, nel giugno 2020 smantellò quella che, secondo la Procura antimafia di Venezia, costituiva un'articolazione del clan guidato dal boss Pasquale Arena, di Isola Capo Rizzuto. Un gruppo pericoloso, con disponibilità di armi, che secondo gli inquirenti era in stretto contatto con la casa madre.

ECONOMIA INFILTRATA

Per ricostruire le attività illecite, gli investigatori si sono avvalsi di numerose intercettazioni telefoniche e ambientali, ma anche delle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, i quali hanno raccontati che l'organizzazione radicata nel Veronese aveva principalmente il compito di ripulire i soldi sporchi: niente azioni eclatanti, che avrebbero richiamato l'attenzione delle forze dell'ordine.

L'obiettivo era quello di infiltrare l'economia: tra gli affari finiti sotto inchiesta, alcuni hanno toccato anche Amia, la municipalizzata dei rifiuti del Comune di Verona, che si è costituita parte civile al processo a fianco di Cgil e Regione Veneto. A quest'ultima il Tribunale ha riconosciuto una provvisionale di 150 mila euro, come anticipo del risarcimento danni da quantificare in sede civile; 15mila ciascuno sono stati liquidati ad Amia e Cgil. Per le motivazioni della sentenza bisognerà attendere tre mesi.

La prima tranche del processo, celebrata con rito abbreviato (e in attesa dell'appello), si era conclusa alla fine del 2021 con la condanna di altri 20 imputati. Tra i nomi più noti quello di Andrea Miglioranzi ex presidente della municipalizzata Amia, accusato di corruzione e condannato a 2 anni (senza aggravante mafiosa). Assolto invece per l'ex direttore Ennio Cozzolotto.

Gianluca Amadori

IL TRIBUNALE SCALIGERO HA RICONOSCIUTO L'ORGANIZZAZIONE DI STAMPO MAFIOSO STANGATA PER I GIARDINO PENE DURE PER 20 AFFILIATI

Bergamo

Kenya, rogo dell'hotel morta una turista

Tra i tre italiani rimasti ustionati lo scorso 22 febbraio al resort "Barracuda Inn" di Watamu, costa paradisiaca a sud di Malindi, in Kenya, era apparsa fin da subito la più grave. E l'altra notte purtroppo non ce l'ha fatta: Michela Boldrini, bergamasca di 39 anni, è morta all'ospedale di Mombasa, una cinquantina di chilometri a sud della località turistica dove si trovava in vacanza con il cugino Mattia Ghilardi, panettiere di 36 anni, di Grosotto, in Valtellina, anche lui rimasto ustionato nell'incendio del resort, così come una turista napoletana.

Nuovo presidente

Cassano prima donna a guidare la Cassazione

A 60 anni di distanza dalla legge che ha aperto le porte della magistratura alle donne, per la prima volta una di loro arriva a ricoprire l'incarico più prestigioso dell'ordine giudiziario. È Margherita Cassano, fiorentina, 67 anni, che è stata nominata presidente della Cassazione-ufficio con oltre 400 giudici-dal plenum del Csm presieduto dal capo dello Stato. Sergio Mattarella, che dopo il voto sottolinea il profilo professionale «eccezionale» della magistrata scelta dai consiglieri, è stato il primo a congratularsi con lei. Per il ministro della Giustizia Carlo Nordio la nomina rappresenta il «traguardo di un percorso cominciato 60 anni fa».

«Michele, frate "scomodo" Dopo vent'anni crediamo al suo ritiro in un eremo»

▶Vittorio Veneto, giornata degli scomparsi in montagna nel nome di padre Bottacin

▶Da Loreggia all'Angola, sparì in Cadore La sorella: «Mi disse: ho problemi laggiù»

LA STORIA

VENEZIA "Data di scadenza: 19.01.2003". Con questo passaporto, padre Michele Bottacin non sarebbe potuto rientrare in Angola, fra il 30 e il 31 luglio 2002. Come succede ora, anche allora quel Paese richiedeva un documento con una validità residua di almeno sei mesi, per consentire l'ingresso ai cittadini stranieri. «Scrupoloso com'era mio fratello, non avrebbe mai affrontato un viaggio senza avere tutte le carte in regola. Se non se n'è preoccupato, probabilmente significa che non aveva più intenzione di partire. Allora forse non è morto in Cadore, magari è stato costretto a sparire perché era in pericolo...». Ormai da quattro lustri la quotidianità di Maria Rosa, e della sua famiglia nell'Alta Padovana, è scandita da ipotesi, dubbi, tormenti. Una sofferenza che domenica 5 marzo cercherà una qualche consolazione nel "Signore delle cime" di Bepi De Marzi, intonato a Vittorio Veneto dalla Corale femminile vittoriese, chiamata dall'associazione Penelope a ricordare con la musica "Gli scomparsi in montagna", evento dedicato proprio al ventennale di questo giallo.

LA SPERANZA

L'iniziativa era in calendario ancora nel 2022, ma è stata rinviata per dipanare l'ennesimo mistero di questa storia, vale a dire la possibilità che il frate originario di Loreggia fosse un uomo senza casa e senza memoria, molto somigliante a lui, che era stato fermato dai carabinieri in Campania. La speranza è andata però delusa: l'esame del Dna ha dato esito negativo. Difatti il clochard è poi risultato un agricoltore abruzzese, di cui i familiari non avevano più notizie da un anno. Un dramma che i Bottacin hanno dovuto moltiplicare per venti e chissà per quanti altri ancora. Pure mamma Tullia, che ormai è centenaria e prova a farsene una ragione: «Adesso non lo aspetto più. L'ho aspettato tanto, ma dopo ho detto: se non c'è più, avrà trovato un posto meglio di qua. Mi sono rassegnata, perché sennò divento matta...». Un concetto che Maria Rosa ha tradotto nel libro "Sorridi altrimenti impazzisci!", con cui insieme ai fratelli ha continuato a combattere la battaglia per la verità.

LE TENSIONI

Fra le pagine, è riprodotta anche l'ultima lettera ricevuta da fra' Michele a maggio del 2002: «Arriverò a Villafranca (via Parigi) il 20 di giugno e ritornerò in Angola alla fine di luglio». Era un periodo di grandi tensioni nell'ex colonia portoghese, dove il frate cappuccino era arrivato come missionario nel 1977. Da tre decenni era in corso una sanguinosa guerra civile ed era appena stato assassinato Jonas Savimbi, capo degli indipendentisti che si opponevano al governo di José Eduardo dos Santos. «Michele non ci raccontava mai tanti dettagli – racconta la sorella – perché non voleva farci preoccupare. Sapevamo però che stava completando il suo secondo mandato da superiore a Luanda e che aveva la responsabilità di coordinare dodici missioni. Tornava a trovarci d'estate, ma non stava mai troppo con noi: aveva sempre mille impegni e coltivava la sua passione per le Dolomiti. La notte dormiva dai confratelli di Mussoi a Belluno e di giorno andava a camminare da solo. L'ultima volta che l'abbiamo visto, è stato nella casa di Santa Fosca a Selva di Cadore, dove ci trovavamo io e mia sorella Graziella. Nella conversazione che abbiamo avuto, sono rimasta molto colpita: l'ho visto turbato, nervoso, stressato, non sembrava neanche lui. Ad un certo punto mi ha detto: "Rosa, sapessi quanti problemi ho laggiù in Angola". Sapevo che stava curando il progetto di una grande casa di accoglienza, però gli avevano fatto capire che doveva andare avanti piano. Ho pensato che potesse trattarsi di quello, ma oggi mi resta il rammarico di non aver provato a capire cosa stava vivendo... Poi lui è tornato al convento per gli ultimi giorni di escursioni».

LA TELEFONATA

Il 23 luglio padre Bottacin si è fatto prestare una Fiat Seicento, con cui ha raggiunto il passo Cibiana, forse con l'intenzione di incamminarsi verso l'omonima forcella. Ma da allora non se ne sono più avute tracce, malgrado le imponenti ricerche coordinate dal Soccorso alpino, il cui capo Fabio Bristot aveva schierato per una settimana 298 volontari, supportati dagli elicotteri del Suem 118 e dell'Aeronautica militare. «Due o tre giorni dopo la scomparsa – ricorda Maria Rosa – mamma Tullia ha ricevuto una telefonata anonima. La voce era maschile, il tono era basso: "Michele non è morto, è vivo ed è poco lontano da qui. Ma non stia dire niente a nessuno. Sono anch'io un frate". Purtroppo le indagini dei carabinieri di Piombino Dese non hanno portato a niente. Tempo dopo sono riuscita a contattare la suora veneta che aveva viaggiato all'andata con lui. Mi ha detto che, quando gli aveva chiesto se sarebbero ripartiti insieme per l'Angola, lui le aveva risposto: "Non se ne parla neanche". La religiosa mi ha spiegato che mio fratello in Angola era una persona molto scomoda. Poi nel 2006 abbiamo finalmente trovato il passaporto. Dopo vent'anni non possiamo che chiederci: e se magari Michele avesse deciso di sparire, ritirandosi in qualche eremo?».

Angela Pederiva

IL PASSAPORTO SCADUTO, LA CHIAMATA ANONIMA E LA TESTIMONIANZA DI UNA SUORA VENETA «FORSE FU COSTRETTO AD ANDARSENE»

LE ULTIME FOTO

LA MAMMA CENTENARIA E IL FIGLIO MISSIONARIO
A sinistra mamma Tullia, 101 anni il prossimo 23 marzo, mostra la foto del figlio Michele Bottacin, sparito nel nulla a 52 anni il 23 luglio 2002

Nel 2022 in Veneto 897 casi e 715 persone già ritrovate «Ma sui monti è più difficile»

I DATI

VENEZIA L'appuntamento è fissato per domenica 5 marzo, alle 16, al Palafenderl di Vittorio Veneto. «Chi dimentica, cancella: noi non dimentichiamo», è il messaggio che sarà lanciato dall'associazione Penelope, in occasione dell'evento "Gli scomparsi in montagna" in memoria di padre Michele Bottacin e di tutti gli altri. «Purtroppo il territorio montano – riflette la presidente veneta Daniela Ferrari – amplifica i contorni del dramma per la famiglia che sta cercando un proprio caro. La particolare morfologia del terreno rende molto più difficili i ritrovamenti. In altre situazioni, se non viene rinvenuto un corpo, si può sempre pensare che ci sia una spiegazione della sparizione diversa dalla morte. Quando invece ci si trova davanti a canaloni e crepacci, è possibile che non si arrivi a niente e per i familiari diventa veramente difficile rassegnarsi. Come nel caso dei Bottacin, che attendono notizie dal 2002».

LA RELAZIONE

È stato l'anno del ventennale anche per la fondazione di Penelope, nonché decennale di approvazione della legge di riferimento per le ricerche e quindicesimo anniversario di istituzione del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse. Una tripla ricorrenza ricordata proprio da quest'ultimo, il prefetto Antonino Bella, nella relazione annuale sul fenomeno. Dal documento emerge che nel 2022 a livello nazionale sono state 24.369 le denunce di scomparsa, cioè una media di 67 al giorno, con un aumento del 26,46% rispetto al 2021. Quasi metà delle persone sono state ritrovate: 12.170, per il 98,56% ancora in vita.

LA REGIONE

Nel buon esito delle ricerche, il Veneto figura fra le prime tre regioni in Italia insieme al Trentino Alto Adige e all'Emilia Romagna. Rispetto alle denunce degli anni precedenti, nel 2022 sono stati ritrovati in vita 55 individui. Prendendo in considerazione solo i casi relativi a cittadini italiani, la percentuale di ritrovamento più alta spetta proprio al Veneto con l'87,56%; per quanto riguarda gli stranieri, la regione è seconda in Italia.

Dai numeri risulta che la maggior parte delle scomparse si risolve positivamente in poco tempo. Lo scorso anno in Veneto su 897 denunce (579 italiani e 318 stranieri, in testa Padova con 233 e Verona con 228), sono stati registrati 715 ritrovamenti (507 italiani e 208 stranieri). Nell'ultimo mezzo secolo, cioè a partire dal 1974, le denunce sono state 6.493 e i ritrovamenti 6.051, per cui non si sono più avute notizie di 442 persone.

PENELOPE VENETO Daniela Ferrari

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO: SOSTEGNO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE E TEMPI PIÙ RAPIDI PER LA MORTE PRESUNTA

LE PROPOSTE

Per rendere più efficaci le ricerche, la struttura commissariale è tornata a sollecitare il potenziamento della banca dati del Dna, ai fini dell'identificazione dei corpi. Ma il commissario Bella ha formulato anche altre tre proposte al Parlamento di sostegno alle famiglie degli scomparsi. Innanzi tutto le misure di ristoro economico degli oneri sostenuti per le spese legali e di assistenza medica e psicologica. Poi l'estensione, senza oneri aggiuntivi, della disciplina delle cosiddette "ferie solidali", per cui un dipendente può cedere una parte dei propri giorni di assenza dal lavoro a colleghi che si trovino ad affrontare questo dramma, un po' come attualmente succede per chi deve accudire figli gravemente malati. Infine la riduzione dei tempi per la dichiarazione di morte presunta, attualmente previsti in dieci anni dall'ultima notizia dell'assente o in nove anni dal raggiungimento della maggiore età dello scomparso, tema peraltro già affrontato nella passata legislatura attraverso due proposte di legge rimaste sulla carta.

A.Pe.

L'elenco

Luciano, Rossella e tutti gli altri

Ci sono scomparse in montagna così misteriose da stare al centro della cronaca nera ormai da decenni. È il caso ad esempio di Luciano Cobianchi, seminarista 14enne di Fiesso Umbertiano, sparito durante un'escursione a Domegge di Cadore nel 1956. Oppure di Rossella Corazzin, 17enne studentessa di San Vito al Tagliamento, che secondo la commissione parlamentare antimafia nel 1975 sarebbe stata rapita a Tai e uccisa dal mostro di Firenze. Ma poi ci sono anche tutti gli altri. L'89enne trevigiana Maria Ceotto nel 2003 ad Auronzo. Il 67enne trevigiano Mario Bonduan nel 2009 a San Candido. Il 56enne vicentino Luciano Bizzotto nel 2015 a Canale d'Agordo. L'85enne vicentino Mario Rasia nel 2017 a Recoaro. La 58enne fiorentina Carla Fredducci nel 2017 in Val di Zoldo. Il 58enne milanese Riccardo Tacconi nel 2019 sul Nevegal. Il 42enne vicentino Daniele Mezzari e il 62enne padovano Gianni Sadocco nel 2020 sul Pasubio. L'88enne trevigiana Valeria Rosato nel 2022 a Crespano del Grappa. Il 68enne veronese Carmelo Busti nel 2022 a Bosco Chiesanuova.

L'incanto del lusso

LA STORIA

MILANO Colonnine barocche, lampadari in vetro di Murano, boiserie dorate, divani di velluto in stile veneziano dai colori tenui, tende preziose, quadri. Su una consolle, uno accanto all'altro, cloche d'argento, bricchi e teiere. Su un pannello in entrata, perfino le chiavi delle stanze con le originali placche numerate. Rappresentano l'anteprima selezionata dei 10mila oggetti che fino a pochi giorni erano parte integrante e mobilio imprescindibile dell'Hotel Bauer, lo storico albergo veneziano, a due passi da San Marco. Causa prossimo completo restauro, ora tutto questo dovrà trovare altra collocazione e tutto verrà messo all'incanto. Siamo a Milano, al piano terra di Palazzo Crespi, sede italiana della casa d'aste francese Artcurial che cura l'intera operazione.

Vecchio Bauer addio dai quadri alle chiavi all'asta 10mila pezzi

▶Gli arredi del celebre hotel di Venezia, che riaprirà nel 2025, in mostra a Milano. Ad aprile la vendita a Parigi. I prezzi? Da 100 euro fino a 80mila

IL PROGRAMMA

Nei prossimi due mesi gli arredi verranno valutati e soppesati da tutti i potenziali acquirenti, in loco ma anche online (fra pochi giorni l'intero catalogo sarà su artcurial.com). L'esposizione milanese resterà aperta fino al 31 marzo. Dopo una tappa a Montecarlo, si andrà a Parigi, dove i pezzi saranno battuti. Dal 24 al 29 aprile, in presenza e anche online. Ora dunque il Bauer è un guscio vuoto, in attesa di essere totalmente ristrutturato. La nuova proprietà, il gruppo Signa Holding, ha affidato la gestione dell'intero complesso alla compagnia Rosewood Hotels & Resorts. Il nuovo restauro sarà per mano dell'architetto veneziano Alberto Torsello. Si riaprirà nel 2025, con 110 nuove camere, oltre la metà suite, di cui una presidenziale. E un giardino pensile all'italiana, una struttura benessere e una piscina all'aperto.

OGGETTI TESTIMONIANZA

Per tutti i vecchi arredi nelle storiche stanze non c'è quindi più posto. Resteranno in loco solo pochissimi fortunati a testimoniare del passato che fu. Un passato stratificato, eclettico, con vari stili che si sono succeduti negli anni. È il destino di oggetti sottoposti all'usura del tempo, in parte sostituiti, in parte conservati, spesso fatti traslocare. Tabea Caporali è project manager di Artcurial. È lei che ha gestito ogni passaggio: l'inventario, la classificazione per le varie tipologie, l'imballo, il trasporto a bordo di 36 camion sulle chiatte, fino allo stoccaggio in un capannone di Jesolo: «Tre incredibili mesi di lavoro ininterrotto passando al setaccio ogni angolo - spiega - dal salone delle feste ai più nascosti pertugi dell'intero edificio. Da novembre a metà dicembre tutto è stato schedato e catalogato: nessuno escluso, dai pezzi più importanti alle chiavi di ogni stanza. Sono stata aiutata da una squadra preziosa, composta anche da una quindicina di giovani studenti di Ca' Foscari in parte del corso di Storia dell'Arte, in parte di quello di Economia e Gestioni delle arti delle attività culturali (EGArt), che hanno etichettato e schedato ogni oggetto». Ciò detto, Caporali porge un'anticipazione del catalogo, una serie di foto e una breve didascalia esplicativa. C'è la monumentale coppia di dipinti a olio attribuiti a Claudio Francesco Beaumont, che stavano nel Salone delle Feste e che sono tra le opere esposte in questa anteprima milanese (valore stimato 40 mila-80 mila euro); c'è la coppia di *appliques* Seguso a tre braccia in vetro soffiato, pizzicato e dorato stimata tra i 30 mila-50 mila euro. E poi le tende di raso verde acqua della manifattura Bevilacqua, tra i 4 mila e i 6 mila euro, le testiere dei letti in tessuto Rubelli (200 euro-300 euro). Le poltroncine *bergères* presenti anche in questa anteprima che hanno prezzi più che accessibili, non superano i 600 euro, infine i bei tavolini della lobby anni '60 che si attestano tra gli 80 e i 100 euro. Ce n'è per tutte le tasche, dunque.

IN ESPOSIZIONE In alto e qui sopra alcune sale allestite in previsione dell'asta di Parigi

36 camion per imballare gli articoli

15 studenti hanno fatto il censimento dei beni

L'ALBERGO, ORA SVUOTATO, VERRÀ COMPLETAMENTE RINNOVATO CON 110 NUOVE STANZE PISCINA E SPA

IN VENDITA

Una specchiera in stile barocco e un servizio di posate e stoviglie per la frutta

Ci sono anche quadri, suppellettili di ogni tipo e arredamento da salotto

La facciata sul Canal Grande con il giardino pensile

Una consolle e altri oggetti in vendita

LA STORIA

Ad Artcurial sperano di bissare l'asta del mobilio del Ritz di Parigi, che ha fatto "guanto bianco", che in gergo significa aver venduto tutto. Non ci si stupisce di questo successo, perfino in questo nostro tempo smemorato che non ama molto il vecchio. Perché nel passare in rassegna questi oggetti e questi mobili, anche i più semplici, si prova quasi un brivido, una piccola vertigine: tempi e luoghi si sovrappongono insieme al pensiero delle mille mani che negli anni li hanno sfiorati, dei mille corpi che su quelle sedute si sono accomodati. Tra loro gli ospiti illustri del Bauer, Marilyn Monroe, Re Carlo III e Camilla, re Faruk a Karim Aga Kahn, Arthur Rubinstein, Renata Tebaldi, Mario Del Monaco, Ginger Rogers, Joan Baez. Quante storie si trascinano con sé gli oggetti che abitano i nostri spazi e quanto può venire immaginato solo a guardarli. E il pensiero, molto pop, va poi nel maniero della Bella e la Bestia in versione disneyana in cui tutto si anima, dalla teiera al candelabro.

Giulietta Raccanelli

L'ultimo trucco per spillare soldi ai turisti: il gufo-scimmia

IL CASO

VENEZIA Essendo soltanto un gufo non sapeva di avere due documenti alias: secondo il passaporto era una scimmia e secondo le carte sanitarie, un pavone.
Gli erano serviti per entrare in Italia. O meglio, erano serviti al suo proprietario per fargli aggirare i controlli alle dogane europee, verifiche fatte alla bene e meglio dal momento che nessuno si sarebbe accorto che in una gabbietta veniva trasportato un gufo comune (*Asio otus*, secondo la classificazione di Linneo) e non un pavone - e passi - ma nemmeno una scimmia. Che con i volatili, si sa, non c'entra nulla.
È la storia "nascosta" del gufo usato per attirare turisti con cui fare foto ricordo a Venezia sequestrato nei giorni scorsi dalla polizia locale e dai carabinieri forestali del Cites di Venezia. Il rapace ora è in una struttura a Modena, la Pettirosso, dove gli esperti si stanno occupando della sua riabilitazione: quando i vigili e i carabinieri forestali l'hanno preso al suo padrone - un ucraino denunciato per uso improprio dell'animale - l'uccello era scosso, spaventato. La vicenda comincia a inizio settimana: gli agenti della polizia locale e i veterinari dell'Ulss 3 Serenissima fermano al Tronchetto un giovane ucraino che aspetta l'arrivo dei turisti e propone foto-ricordo con il gufo che tiene al guinzaglio. Qualcuno anche ci sta e scatta. L'attività del procacciatore di foto continua senza interruzione e i vigili intervengono mentre i veterinari dell'Ulss veneziana visitano il volatile, chiamando anche i militari del nucleo Cites.

IL RAGGIRO

Sono loro a scoprire tutto il raggiro di carte messe in piedi dall'ucraino per portare a Venezia il gufo, tutelato dalla Convenzione di Washington. Secondo l'accordo internazionale il rapace avrebbe potuto legittimamente essere introdotto nell'Unione Europea, detenuto e, nel caso, utilizzato a scopo di lucro soltanto se e accompagnato da una licenza di esportazione/importazione o da certificato Cites Ue se proveniente da Stati comunitari. I carabinieri forestali invece hanno accertato che il gufo sarebbe arrivato in Italia accompagnato da un passaporto Pet riferito ad una scimmia (letteralmente era scritto *monkey*), con tanto di indicazione di microchip, che poi non sarebbe stato riscontrato sull'animale, privo anche di anello identificativo e quindi con ogni probabilità nato libero, catturato e tenuto in cattività. Ma ad essere falsata era anche la documentazione sanitaria, riferita a diversi altri volatili, quali colombi e pavoni, tra l'altro scaduta. Lui invece, semplice gufo, era usato per far soldi.
Un precedente simile a quello dei due barbagianni sequestrati dai carabinieri in estate, sempre a Venezia: anche loro erano alla mercé di turisti desiderosi di uno scatto esotico tra le calli.

Nicola Munaro

SEQUESTRATO
Il gufo nelle mani di un carabiniere forestale Cites

IL RAPACE UTILIZZATO A VENEZIA PER FOTO A PAGAMENTO MA IN ITALIA ERA ENTRATO COME SCIMPANZÈ

LE POLEMICHE

Ucraina, fronda sui costi E gli Usa ora fanno i conti

ROMA «Quanto ci costerà ancora la guerra in Ucraina?». Questa la domanda che i repubblicani più a destra e i democratici pacifisti più a sinistra hanno posto ieri, in audizione davanti alle Commissioni congiunte di Senato e Camera dei rappresentanti, agli alti dirigenti del Pentagono. Li hanno messi sotto torchio, dando corpo per la prima volta alle preoccupazioni fatte filtrare dallo staff della Casa Bianca circa la sostenibilità del tempo degli aiuti a Kiev. Dubbi crescenti e domande stringenti, mentre sul terreno, a Kiev e a Mosca, si è celebrato ieri l'inizio della primavera ortodossa il 1° marzo, e l'apertura di una finestra temporale che rappresenta forse, per gli ucraini, l'ultima chance di una controffensiva vincente nei territori occupati dai russi nel Donbass e nel Sud. In Crimea e nei territori russi a ridosso della frontiera con l'Ucraina continuano ad abbattersi i droni ucraini, anche se Kiev si affretta a smentire e ribadisce di svolgere solo una campagna "in difesa". Ardua la scelta di queste ore dello stato maggiore ucraino riguardo a una possibile ritirata "strategica" da Bakhmut, dove per dirla col capo dei mercenari del gruppo Wagner, Prigozhin, la resistenza ucraina è "furiosa". Di questo, anche, si sono parlati al telefono il braccio destro di Zelensky, Andriy Yermak, e il consigliere per la sicurezza nazionale americano, Jake Sullivan.

I REPUBBLICANI PIÙ A DESTRA E I PACIFISTI DEM STANNO METTONDO SOTTO TORCHIO IL PENTAGONO

IMPEGNO USA CONDIZIONATO

Biden ribadisce l'impegno americano, ma il Congresso potrebbe chiudere i rubinetti delle forniture militari. L'ala destra repubblicana vuole una maggiore trasparenza sui costi reali della guerra e i suoi rappresentanti incalzano i capi del Pentagono. Chiedono conto anche dei meccanismi di controllo per evitare che le armi vadano a finire in mani sbagliate. Pure i democratici si fanno sentire. «Quante volte ancora dovremo approvare gli aiuti e quando pensa che finirà la partita?», chiede il rappresentante della California (democratico) Ro Khanna. «A quanto arriverà il conto», insiste Ed Case, democratico delle Hawaii. «Non possiamo sapere se il costo sarà più alto o si ridurrà, so solo che stiamo pianificando la forza deterrente di cui l'Ucraina ha bisogno», risponde l'Assistant Secretary alla Difesa per gli affari internazionali, Celeste Wallander. Una tenaglia bipartisan che non promette bene per Biden (e Zelensky). Farah Stockman, sul New York Times, riporta l'opinione dell'esperta Linda Bilmes, per cui gli Stati Uniti «stanno ancora una volta sottostimando il costo del nostro coinvolgimento, il rimpiazzo delle armi date all'Ucraina costerà probabilmente tra il 10 e il 30 per cento in più rispetto al valore medio».

NESSUNA STIMA

Soprattutto, non esiste una stima previsionale sulla guerra. Un'inchiesta di Bloomberg calcola i costi umani ed economici. Dall'inizio del conflitto, oltre 8mila civili uccisi e 13.287 feriti (487 bambini morti e 954 feriti), per oltre il 90 per cento a causa di attacchi missilistici e aerei. Ben 18 milioni le persone che hanno bisogno di aiuti umanitari, e 14 milioni sono state costrette ad abbandonare le loro case. L'80 per cento ha subito un tracollo della situazione economica, l'82 per cento dei bambini ucraini vive oggi in povertà. Per la Kiev School of Economics, i danni alle infrastrutture hanno raggiunto i 137.8 miliardi di dollari lo scorso dicembre, 13 agli asset fisici delle aziende. I profughi interni all'Ucraina sono 5.9 milioni e 7.9 quelli fuggiti all'estero. L'amministrazione Biden ha stanziato 29.8 miliardi di dollari in aiuti militari secondo il Dipartimento della Difesa, e 1.28 miliardi in assistenza umanitaria. Sarebbero in arrivo in Ucraina tra 120 e 140 carri armati occidentali. L'Unione Europea ha impegnato complessivamente 71.3 miliardi, sia come UE sia come singoli Paesi. Di questi, 40.2 miliardi sono aiuti finanziari, 18.1 per i rifugiati, e 12.7 per le forniture militari. Proprio ieri si è saputo che l'Unione proporrà un ulteriore miliardo di euro dal Fondo europeo per la pace, per acquistare munizioni calibro 1.55 come da richiesta di Zelensky. Il NYT ritiene che i rubinetti potrebbero chiudersi già durante l'estate, e che sia inevitabile arrivare a un tavolo negoziale entro la fine dell'anno. A quel punto conterà lo status quo, se non per un trattato di pace definitivo, almeno per il congelamento di un armistizio che potrebbe durare decenni (la Corea insegna). Centrale, per il momento, la battaglia di Bakhmut, dove sono intrappolati 4500 civili (48 i bambini).

A BAKHMUT I civili ucraini temono lo sfondamento russo

IN CRIMEA E NEI TERRITORI RUSSI DI FRONTIERA CONTINUANO A PIOVERE I DRONI DI KIEV. MA L'ESERCITO DI PUTIN STA SFONDANDO A BAKHMUT

Marco Ventura

IL DISASTRO

Grecia, strage di studenti nello scontro di due treni «Errore del capostazione»

▶Morti 40 passeggeri, 72 i feriti. Correvano in direzione opposta sullo stesso binario

▶Il ferroviere è stato arrestato. Accuse anche al sistema di controllo a distanza

ATENE Si tratta della più grave tragedia ferroviaria della storia greca, tutto il Paese è in lutto. Una tragedia che, molto probabilmente, poteva essere evitata. Almeno quaranta passeggeri hanno perso la vita, settantadue sono rimasti feriti, mentre non si conosce ancora con certezza il numero dei dispersi. Lo scontro tra i due treni (uno merci e uno passeggeri) è avvenuto martedì sera poco prima delle undici e mezza. Uno scontro frontale, violentissimo, nella zona di Tembi, tra la Macedonia e la Tessaglia: i due treni viaggiavano sullo stesso binario, in direzione opposta, ad una velocità superiore ai cento chilometri orari. I primi tre vagoni del convoglio passeggeri, si sono accartocciati, in un groviglio di lamiere. Tantissime persone che stavano cenando nella carrozza ristorante, o che stavano riposando in poltrona, sono rimaste intrappolate. Dopo l'impatto, i vagoni hanno preso fuoco, e la temperatura ha superato i 1.300 gradi. I vigili del fuoco hanno iniziato il loro intervento, circa mezz'ora dopo, in condizioni difficilissime.

Sin da subito, ci si è resi conto che sarebbe stato impossibile salvare tutti i passeggeri. Chi ha potuto, nei momenti immediatamente successivi all'impatto, è uscito da solo dagli scompartimenti, rompendo porte e finestrini.

La prima cosa che si è chiesti, dopo la prima fase di coordinamento dei soccorsi, è come sia potuto accadere. Dalle indagini svolte nelle prime ore dopo la tragedia, è emerso che il capostazione di Larissa, la stazione più vicina all'incidente, non avrebbe azionato il meccanismo che doveva far passare il treno passeggeri su un altro binario. Dopo un breve interrogatorio, è stato arrestato. Continua a ripetere di aver azionato la leva, ma di essersi dimenticato di controllare, immediatamente dopo, se il comando fosse stato effettivamente eseguito.

LE DIMISSIONI DEL MINISTRO

Il premier greco Kyriàkos Mitsotàkis ha visitato il punto dove è avvenuto il tragico incidente e nel corso del suo viaggio di ritorno ad Atene, ha avuto un colloquio con il ministro dei trasporti e delle infrastrutture, Kòstas Achillèas Karamanlis, il quale gli ha comunicato le proprie dimissioni. Karamanlis ha dichiarato che «negli ultimi tre anni e mezzo ha cercato di migliorare la situazione del suo settore di competenza», ma che, ora «si assume la responsabilità per gli errori dello stato greco e del sistema politico del paese nel suo complesso». Non bisogna dimenticare che il paese, si trova, praticamente, in campagna elettorale, dal momento che secondo i media greci, ed anche molti "rumors" dei partiti politici, il 9 aprile prossimo si andrà al voto per il rinnovo del parlamento.

NEI VAGONI MOLTI RAGAZZI CHE TORNAVANO A SALONICCO PER PREPARARSI ALLE SESSIONI D'ESAME

È molto probabile, quindi, che nei prossimi giorni "salti" anche una serie di nomi eccellenti del sistema burocratico ellenico. È impossibile credere, infatti, che la responsabilità effettiva sia solo di un capostazione e di qualche suo sottoposto. Molti sindacalisti hanno denunciato che, in realtà, non funziona neanche il sistema che permette di controllare a distanza i vari convogli, anche se in realtà, era stato acquistato ben due decenni fa, poco prima delle Olimpiadi del 2004. Inoltre, sembra che ci fossero dei problemi anche "semafori", nei segnalatori luminosi che si trovano prima e dopo ogni scambio ferroviario.

UN GROVIGLIO DI LAMIERE

Sopra: i primi tre vagoni del treno passeggeri si sono accartocciati in un groviglio di lamiere. A lato la disperazione dei viaggiatori durante i soccorsi

Va ricordato che dal 2017, la proprietà dei convogli della greca Trainose è passata all'italiana Ferrovie dello Stato, mentre la rete continua a essere in mano ellenica. I parenti delle vittime sono ancora in stato di shock, non possono credere che un viaggio che sarebbe dovuto durare tre ore, si sia trasformato in un incubo infernale. Sono uniti, però, nel chiedere giustizia, per una tragedia che coinvolge principalmente giovani ragazzi, i quali, dopo la fine del Carnevale greco, tornavano a Salonicco per prepararsi alle sessioni di esame. Il capostazione e gli altri responsabili che ci si attende vengano individuati, dovranno rispondere di "attentato alla sicurezza dei cittadini". Per il reato in questione, è prevista una pena che può arrivare sino all'ergastolo.

Teodoro Andreadis Synghellakis

DAL 2017 LA PROPRIETÀ DEI CONVOGLI È PASSATA DALL'AZIENDA GRECA ALLE FERROVIE DELLO STATO. BUFERA SUL GOVERNO SOTTO ELEZIONI

Economia

Borse del 01/03/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.315	-0,59% ▼	Londra (Ftl00)	7.914	+0,49% ▲	NewYork (Dow Jones)*	32.580	-0,23% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.056	-0,38% ▼	Parigi (Cac 40)	7.234	-0,46% ▼	NewYork (Nasdaq)*	11.364	-0,79% ▼
Francoforte (Dax)	15.305	-0,39% ▼	Tokio (Nikkei)	27.516	+0,26% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.619	+4,21% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 2 Marzo 2023 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
	184

Euribor	3m	6m	12m
	2.7%	3.2%	3.7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▲
Sterlina	0,88	▲
Yen	144,99	▲
Franco Svizzero	1,00	▲
Renminbi	7,33	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,424%
3 m	2,731%
6 m	3,171%
1 a	3,520%
3 a	3,945%
10 a	4,580%

METALLI

	Gr
Oro	55,36 €
Argento	0,63 €
Platino	29,06 €
Litio	51,70 €/Kg
Silicio	2.33 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	346
Krugerrand	1.834
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.209

	Prezzo	
Petr. Brent	83,61 €	▲
Petr. WTI	76,69 $	▼
Energia (MW)	167,95 €	▼
Gas MW)	48,35 €	▲

Superbonus, imprese e Casse pronte ad acquistare i crediti

▶Confindustria prepara una piattaforma di acquisto Moral suasion per far entrare in campo anche gli enti

▶Verso una norma ponte per salvare gli sconti del 2022 in scadenza il 31 marzo. Istat, deficit boom per gli incentivi

IL CASO

ROMA Mentre il governo, dopo la decisione dell'Istat di ieri, si prepara a modificare il decreto "blocca-bonus", si apre un nuovo spiraglio per l'acquisto dei 19 miliardi di crediti incagliati delle imprese edili. E intanto si lavora ad una norma d'emergenza per "salvare" tutti i crediti maturati nel 2022 e negli anni precedenti le cui cessioni devono essere comunicate al Fisco entro il 31 marzo prossimo e che rischiano di andare perse. Partiamo proprio da qui. Ieri ci sono stati una serie di incontri tra il vice ministro dell'Economia, Maurizio Leo, il Ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta, il relatore del provvedimento alla Camera, Andrea De Bertoldi, e i vertici dell'Agenzia delle Entrate, per trovare una soluzione ed evitare che i crediti nei cassetti fiscali possano decadere. Una soluzione sarebbe stata trovata attraverso una modifica delle modalità operative, senza arrivare a una proroga vera e propria dei termini. Si sta ragionando ora sullo strumento da utilizzare per introdurre la novità. Intanto il direttore generale di Confindustria, Francesca Mariotti, ascoltata ieri in audizione alla Camera, ha spiegato che «il settore manifatturiero» rappresentato dall'associazione «dà ampia disponibilità a fare la propria parte, tramite piattaforme affidabili e certificate, nelle operazioni di acquisto di crediti delle imprese fornitrici prive di adeguata capienza fiscale». Le grandi imprese aderenti a Confindustria, insomma, sarebbero pronte a rilevare parte dei 19 miliardi di crediti vantati dalle aziende edili in modo da far ripartire i cantieri. Non solo. Il governo starebbe esercitando in questi giorni anche una moral suasion sulle Casse di previdenza private che hanno abbondanti spazi fiscali, per invogliarle a rilevare i crediti certificati fermi nei cassetti fiscali delle imprese edili. Una opportunità che potrebbe far gola ad alcune Casse, come quella dei Geometri (CG) e a Inarcassa (ingegneri e architetti) perchè i rispettivi iscritti lavorano nello stesso campo. Ieri intanto è arrivata l'attesa decisione dell'Istat sul calcolo del deficit dello scorso anno, che tiene conto dei nuovi criteri di contabilizzazione dei bonus. L'asticella del disavanzo è salita all'8% dal 5,6% previsto nella Nota di aggiornamento del deficit. Anche i deficit del 2020 e del 2021 sono stati rivisti al rialzo rispettivamente al 9,7% (dal 9,5%) e al 9% (dal 7,2%) per tenere conto dei nuovi criteri Eurostat. Il Pil del 2022, invece, è stato limato al ribasso dal 3,9% al 3,7 per cento.

IL DISAVANZO DELLO SCORSO ANNO BALZA FINO ALL'8%, LA CRESCITA RIVISTA AL 3,7% «I CONTI TENGONO»

LA REAZIONE

«Il governo», ha spiegato ieri il ministero dell'Economia tramite una nota, «con trasparenza, coerenza e responsabilità è impegnato ad assicurare un'uscita sostenibile da misure non replicabili nelle medesime forme. La correzione delle norme sui bonus edilizi», ha aggiunto la nota, «è stato l'indispensabile presupposto a tutela dei conti pubblici per il 2023, invertendo una tendenza negativa certificata oggi dall'Istat». Dal Tesoro è arrivata anche una stoccata. «Il governo», scrive il Mef, «è al lavoro «per risolvere il grave problema di liquidità finanziaria delle imprese ereditato da imprudenti misure di cessione del credito non adeguatamente valutate al momento della loro introduzione». Il Tesoro, insomma, apre a una soluzione per i 19 miliardi incagliati, ma lascia pochi spazi per nuovi sconti in fattura nel 2023. Le modifiche al decreto saranno limitate a pochi casi, come gli incapienti, gli Iacp, le onlus e l'edilizia libera

Andrea Bassi
Rosario Dimito

Stufe a legna introvabili, bloccati i contributi

IL CASO

VENEZIA Non si trovano stufe a legna. La Regione Veneto, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento atmosferico, ha stanziato quasi 4 milioni di euro (per la precisione 3.880.078,88) per rottamare i vecchi apparecchi per il riscaldamento domestico alimentati a biomassa legnosa e sostituirli con impianti meno inquinanti. Un sacco di gente ha partecipato al bando presentando domanda, solo che non può avere il contributo regionale perché la nuova caldaia non è ancora arrivata e, quindi, non è in grado di presentare la richiesta documentazione. Risultato: la giunta regionale del Veneto ha prorogato di due mesi la scadenza per produrre i documenti.

Ma perché non si trovano stufe? "Tale situazione - recita la delibera numero 150 del 24 febbraio scorso con cui la giunta regionale ha disposto la proroga - è legata a contingenze internazionali che si riflettono sui mercati delle materie prime, che comportano difficoltà per le industrie di reperire le principali materie per la costruzione degli apparecchi e dei loro sistemi fumari (in primis: acciaio, refrattari, componenti elettriche ed elettroniche) con conseguenti tempi di consegna lunghi e incerti". La scadenza del 15 marzo per produrre la documentazione è stata così spostata al 15 maggio. Peccato che quando le stufe arriveranno, se arriveranno, l'inverno sarà finito.

Al.Va.

Auto, traballa la svolta green dell'Ue slitta il voto sullo stop a diesel e benzina

AMBIENTE

BRUXELLES Tutto da rifare, o quasi, in una manciata di ore. Sembrava una partita ormai chiusa, soprattutto dopo il via libera del Parlamento europeo due settimane fa, ma il no dell'Italia allo stop all'immatricolazione delle auto a diesel e benzina dal 2035 ha innescato un effetto domino, con il possibile voto contrario anche della Polonia e l'astensione di tedeschi e bulgari: una tempesta perfetta che minaccia di far saltare la svolta "green" dell'Ue in favore delle vetture elettriche. Tanto che ieri mattina la Svezia, che ha la presidenza di turno del Consiglio dell'Ue (dove siedono i governi dei Ventisette), ha deciso all'ultimo momento di rimuovere il punto dedicato al regolamento dall'agenda della regolare riunione del mercoledì degli sherpa degli Stati membri a Bruxelles, rinviandolo a un nuovo incontro in programma domani. Una mossa dettata dalla cautela, spiegano fonti vicine al dossier, visto l'alto rischio che adesso venga a mancare la maggioranza qualificata necessaria per approvare la stretta: pallottoliere alla mano, questi quattro Stati sono sufficienti a costituire una cosiddetta minoranza di blocco e a far venir meno il requisito della rappresentanza del 65% della popolazione Ue che serve, in abbinamento all'ok da parte di 15 Paesi, per dare luce verde alla riforma.

IL BRACCIO DI FERRO

Incassato il no italiano, ci si ritrova adesso appesi alla Germania, alle prese con il solito braccio di ferro interno alla coalizione di governo tra liberali da una parte e socialdemocratici e verdi dall'altra: il ministro dei Trasporti Volker Wissing, liberale, ha paventato un'astensione dal voto di Berlino se la Commissione non assicurerà un nuovo provvedimento che tenga conto dell'uso dei combustibili climaticamente neutri accanto all'elettrico. «Serviva il nostro coraggio per provare a fermare l'ennesima "eurofollia green"», ha commentato il capodelegazione di Fratelli d'Italia all'Europarlamento Carlo Fidanza, mentre, intervenendo alla Camera, il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso ha parlato di «una giornata significativa. La nostra presa di posizione chiara e netta ha indotto a un'ulteriore riflessione» su «una tematica dirimente non tanto e non solo per l'automotive ma per la politica industriale che l'Ue deve mettere in campo in risposta alla sfida sistemica della Cina e alla politica assertiva degli Usa". Urso ha promesso battaglia pure «sulla riduzione della CO2 per i veicoli pesanti», cioè camion, pullman e bus appena annunciata dalla Commissione «e, soprattutto, sull'Euro 7, che interviene su un settore già fortemente sotto stress. Dobbiamo convincere le istituzioni Ue ad agire con maggiore pragmatismo». L'obiettivo è creare un'ampia alleanza affinché, dopo le elezioni Ue del prossimo anno, nel 2026 venga usata la prevista revisione del regolamento sulle auto verdi «per rimettere in discussione tempi e modalità della transazione ecologica».

Gab. Ros.

BRUXELLES La sede della Commissione europea

SI ALLARGA IL CAMPO DEI CONTRARI, DOPO L'ITALIA ANCHE LA POLONIA NEL FRONTE DEL NO DECISIVA BERLINO

Telepass scende in campo con le Nazionali di calcio

▶L'azienda del gruppo Atlantia firma con la Figc: sarà top partner di Azzurre e Azzurri fino al 2026

▶Alessandro Benetton: «Abbiamo deciso di aprire un ciclo nuovo con importanti alleanze e strategie»

IL GRUPPO

VENEZIA Telepass corre veloce e scommette sul grande calcio. Il gruppo leader della mobilità integrata controllato da Atlantia è diventato top partner delle nazionali italiane di calcio. L'azienda italiana, leader della mobilità integrata, accompagnerà le Azzurre, gli Azzurri e i tifosi italiani per i prossimi 4 anni. Ieri la firma dell'accordo tra Telepass e Figc alla presenza di Alessandro Benetton, presidente di Edizione, di Giampiero Massolo, presidente di Atlantia, dei vertici della società, della federazione e dei commissari tecnici Milena Bertolini e Roberto Mancini. La nuova maglia debutterà il 23 marzo in occasione di Italia-Inghilterra, valida per le qualificazioni europee e in programma a Napoli. «È un momento di grande orgoglio per la nostra federazione. È una partnership forte. C'è la volontà e l'impegno di tutto il gruppo di voler sostenere la nostra maglia azzurra e la Figc con un accordo pluriennale. C'è un grande impegno per una progettualità altamente innovativa, un progetto legato a una sorta di rivoluzione culturale nel mondo del calcio», ha detto il presidente della Figc, Gabriele Gravina. «Non posso nascondere - ha osservato Benetton - un po' di emozione nell'essere qui perché abbiamo deciso di aprire un ciclo nuovo con la nostra famiglia fatta di grandi e importanti alleanze e strategie per sviluppare business sostenibili e in tutto questo non potevamo dimenticare lo sport che ci insegna a rialzarci e a raggiungere i nostri obiettivi».

«È un connubio naturale con le Nazionali italiane di calcio - ha osservato Massolo - perché Telepass è un servizio popolare italiano, che porta vantaggi a più di 7 milioni di nostri concittadini, così come a tante imprese e a tante amministrazioni locali, contribuendo anche a ridurre le emissioni di gas in atmosfera».

Telepass ormai viaggia non solo in autostrada. La piattaforma integrata permette di pagare anche skipass, rifornimento di benzina ai parcheggi, dall'assicurazione auto ai monopattini, l'assistenza stradale e i pagamenti di bollo, taxi, metro, navi, traghetti. Ben 30 servizi offerti a oltre 7,5 milioni di clienti facili da gestire. «Siamo leader in Europa - ha spiegato Gabriele Benedetto, Ad della società controllata da Atlantia - e vogliamo crescere ancora». I ricavi hanno superato 312 milioni, mentre gli abbonamenti attivi viaggiano a quota 15 milioni, un record.

GRAVINA: «È UNA PARTNERSHIP FORTE PER LA FEDERAZIONE. PUNTIAMO A UNA RIVOLUZIONE CULTURALE DEL NOSTRO MONDO»

TOP PARTNER Alessandro Benetton con Roberto Mancini

LEADER IN EUROPA

«Guardiamo allo sviluppo anche in Francia, Germania e Portogallo - dice Benedetto - non scoprendo però le carte sui tempi di eventuali acquisizioni». Gli obiettivi comunque sono bene definiti, così come la prospettiva di puntare, tra l'altro, sulla tecnologia che utilizza i satelliti per tracciare i pedaggi. «In Germania - ha sottolineato - siamo molto avanti». Oggi sono 14 i Paesi in Europa dove si "muove" Telepass con oltre 160 concessionari serviti su misura delle loro esigenze. Complessivamente sono 171mila i chilometri, dalla Polonia al Portogallo, dalla Svezia all'Italia, su cui auto e camion possono viaggiare evitando le file alle barriere e nella massima sicurezza. «Di certo - ha ricordato Benedetto - lavoreremo in sinergia anche con Yunex», la società sempre di Atlanta che si occupa di semafori intelligenti per le città. Telepass poi punta forte sulle giovani generazioni, che apprezzano molto lo sbarco sulla neve, con uno skipass utilizzabile in oltre 3mila chilometri di piste e impianti di risalita in tutto il Nord Italia. L'app, che si attiva solo una volta, consente di accedere, senza costi aggiuntivi, alle piste sparse in oltre 50 comprensori dell'arco Alpino. E poi ci sono i giovanissimi, da "servire" per spostamenti smart: bici, monopattini e metro.

M.Cr.

Eataly, Bonomi in manovra per riposizionare la catena

RILANCI

ROMA È fissato a maggio il closing per il passaggio di Eataly da Eatinvest (famiglia Farinetti) a Investindustrial di Andrea Bonomi, dopo l'accordo preliminare raggiunto a settembre 2022. Ci vogliono infatti otto mesi per definire tutti gli adempimenti amministrativi, specie negli Usa per le lungaggini procurate dalle norme sul proibizionismo. Nel frattempo comunque è partita la cura ricostituente del finanziere italo-americano nato a Genova che dopo aver insediato il nuovo capo azienda Andrea Cipollone, ex Autogrill, ha immesso denaro fresco per 35 milioni per rimettere in sesto la catena di ristorazione e food retail costata circa 250 milioni per il 52%, di cui il 40% verrà pagato al contratto definitivo.

«La società va riorganizzata, ma ha un buon potenziale sui mercati stranieri. Già l'America va molto bene», ha detto Bonomi in un'intervista a MoltoEconomia. La terapia in corso serve a rimettere in sesto la catena distributiva in Italia. A Verona Bonomi ha completato La Panetteria Eataly, iniziata a costruire sotto la precedente gestione. Dovrà essere rianimato il negozio di Roma, mentre va molto bene il punto vendita all'interno dell'aeroporto Fiumicino.

PANETTERIA A VERONA

Adesso la strategia della società di investimento è di equiparare tra loro nel format e nel lay out tutti i negozi italiani e di puntare su altri aeroporti perché rappresentano le più interessanti opportunità. All'estero Eataly ha aperto tre flagship store negli Usa, mercato di grande interesse. Ma l'America sta ritardando la chiusura degli accordi a causa del Volstead Act, un testo legislativo in vigore tra il 1919 ed il 1933 che continua a essere applicato con notevoli restrizioni nella vendita ed importazione dei prodotti alcolici.

Intanto, risulta che subito dopo l'accordo preliminare con Investindutrial, si sono svolte due assemblee di Eataly. La prima il 17 ottobre in cui i soci ridotto da 7 a 4 il numero dei membri del cda e di apportare semplificazioni alla governance. La seconda assemblea (18 novembre) è servita ad emettere un bond non convertibile di 35 milioni al tasso dell'8%: questa liquidità è stata versata da Bonomi.

r. dim.

TRIESTE I negozi di Eatalay

IL NUOVO SOCIO INVESTINDUSTRIAL IMMETTE 35 MILIONI DI LIQUIDITÀ PER L'ITALIA E GLI STATI UNITI

Mavive, ricavi al galoppo e raddoppio spazi

▶Il gruppo veneziano chiude il 2022 con un fatturato in crescita a 37 milioni, bene anche il mercato estero

▶Via libera alla realizzazione dell'Isola dei profumi A Dese ospiterà i laboratori di ricerca e di sviluppo

COSMESI

MESTRE Il cavallino bianco continua a galoppare sulle spiagge dorate. Mavive, storica azienda veneziana gestita dalla famiglia Vidal che da 120 anni opera nel settore della profumeria e che tra i suoi marchi ha appunto il bagno schiuma "Pino Silvestre" Vidal pubblicizzato in TV negli anni Settanta su Carosello con la corsa del famoso cavallo bianco, cresce ancora. Il 2022 è stato un anno più che positivo, nonostante il perdurare degli effetti della pandemia e lo scoppio del conflitto Russia-Ucraina, causa principale dell'aumento globale dei prezzi delle materie prime e delle utilities, dei ritardi nelle consegne e delle spedizioni, nonché della scarsità di reperimento delle risorse produttive.

I NUMERI

Il fatturato di 37 milioni di euro è salito a + 18% rispetto al 2021 e a + 26% sul 2019 pre-covid, e il volume d'affari si è attestato sui 70 milioni; l'export a oltre 23,4 milioni costituisce il 63% dell'intero fatturato, e la crescita sul 2021 è stata del +19% e del +33% sul 2019: i principali Paesi si confermano Germania, Gran Bretagna, Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca, Spagna e Russia, oltre ai paesi del Far East (+24%), del Middle East (+48%), dell'Oceania (+161%) e delle Americhe (+27%); e naturalmente non manca l'Italia con un fatturato complessivo di oltre 13,3 milioni che conferma il trend positivo con un +19% sul 2021 e +10% sul 2019. Il piano quinquennale dell'azienda, oltre a donazioni benefiche e a un programma di welfare per i dipendenti, contempla soprattutto progetti per nuovi marchi e nuove collaborazioni: c'è, ad esempio, Alps (Alps, Life, Pure, Sensations), nuovo marchio di proprietà sviluppato attorno al concetto dell'outdoor e dell'origine alpina, legato al tema della sostenibilità, con materie prime naturali, packaging sostenibile e a km 0, e fragranze testate con innovative tecniche neuroscientifiche per dare un benessere reale; e poi c'è una nuova licenza globale per Bmw, il principale produttore mondiale di auto e moto premium, che ha scelto Mavive come partner globale per lo sviluppo e la distribuzione di una linea di fragranze innovativa e creativa che debutterà nell'ottobre 2023; c'è, ancora, il marchio di moda Genny che vedrà quest'anno, con Mavive, il rilancio dell'iconico profumo Genny Noir con l'introduzione di due nuove fragranze.

L'EDIFICIO SARÀ INSERITO IN UN PARCO DI TRE ETTARI DOVE VERRANNO COLTIVATE SPECIE BOTANICHE COME LA ROSA MOCENIGA

Il 2023 per Mavive - che nella sede storica di Dese a pochi minuti dall'aeroporto Marco Polo realizza anche gli esclusivi profumi per la Farmacia Vaticana, oltre ai tradizionali marchi Furla, Police, The Merchant of Venice, Monotheme e Pino Silvestre - sarà anche l'anno del raddoppio degli spazi: una decina di giorni fa ha, infatti, ottenuto dal Comune di Venezia l'approvazione del progetto per un nuovo stabilimento sempre a Dese, su un'area immersa nel verde, che sarà pronto nel primo semestre del 2024.

LA NUOVA ISOLA

Si chiamerà l'Isola dei profumi e ospiterà laboratori di ricerca e formulazione cosmetica e di profumeria, spazi dedicati allo sviluppo prodotto, controllo di qualità, ambientazioni per attività virtuali, zone ricreative ed aree dedicate alla formazione. Inoltre vi troverà collocazione l'Archivio Storico dell'impresa di famiglia Vidal che sarà visitabile. L'edificio sarà inserito in un contesto verde di tre ettari con un parco caratterizzato da specie botaniche che vengono utilizzate in ambito profumiero e che saranno valorizzate da un percorso didattico, anche questo aperto alle visite. Tra le coltivazioni ci sarà la celebre Rosa Moceniga, un fiore raro e prezioso - originariamente importato in Francia dall'antica Cina e coltivato poi a Venezia - caratterizzato da un colore rosa seta leggermente sfumato e da un profumo fruttato e femminile.

Elisio Trevisan

MASSIMO VIDAL Presidente e Ad della storica azienda veneziana

Confcommercio

Zanon ancora presidente Venezia-Rovigo

Massimo Zanon è stato confermato per acclamazione presidente di Confcommercio Venezia e Rovigo (11mila imprese associate) per il mandato 2023-2028. «Unità nella continuità: ci aspettano cinque anni di intenso lavoro, ma abbiamo imparato molto con la pandemia e in quest'anno di turbolenza internazionale: ne usciamo rafforzati e pronti ad affrontare il prossimo quinquennio», ha dichiarato Zanon al termine della prima seduta del nuovo consiglio direttivo a Mestre (Venezia). Elio Dazzo è stato eletto vicepresidente vicario, dopo la sua conferma a presidente della sezione Turismo. Il comitato di presidenza è completato con altri tre vicepresidenti: Angelo Faloppa, Alessandro Da Re, provenienti rispettivamente dall'area sud e orientale del Veneziano, e Patrizia Vianello, del Miranese, confermata alla guida del gruppo Terziario Donna. Direttrice ancora Noemi Simonini.

Derivati di BpVi, Intesa condannata

LA SENTENZA

VENEZIA (m.cr.) Il Tribunale di Venezia ha condannato Intesa Sanpaolo a rimborsare circa 2,7 milioni a una società di Portogruaro (Venezia) in liquidazione, la Immobiliare Adriatica Srl (ai tempi dei fatti Veneziana Restauri Costruzioni) dichiarando nulli due contratti su titoli derivati "Swap" sottoscritti dalla società nel 2006 e nel 2007 con Popolare di Vicenza, istituto in parte assorbito da Intesa dopo la liquidazione coatta amministrativa decisa del 2017 (esclusa dalla sentenza). Circa 1,3 milioni sono gli interessi riconosciuti al tasso commerciale e non all'usuale tasso legale. Il pronunciamento di primo grado, arrivato dopo un ricorso seguito dallo studio legale specializzato Fabiani di Como, è collegato a mancate informazioni da parte di Popolare Vicenza. «L'azienda ha sottoscritto i documenti e pagato derivati nella convinzione che fossero a copertura contro il rischio di rialzo dei tassi di interesse sui finanziamenti che la stessa Immobiliare Adriatica aveva in essere con la banca», afferma l'avvocato Franco Fabiani che segue la causa avviata nel 2013: «I magistrati veneziani hanno evidenziato che i contratti di "Swap" hanno perseguito un vantaggio esclusivo per Popolare Vicenza, il rischio era tutto a carico della società della famiglia Dell'Acqua che non ha ricevuto adeguate informazioni sui pericoli che correva».

Veneto prima regione per occupati nelle Pmi Boschetto: «I rischi? Tassi e carenza addetti»

IL FOCUS

VENEZIA Il Veneto batte le Marche ed è la prima regione per occupati nelle piccole e medie imprese. Lo sostiene la Confartigianato regionale che evidenzia come siano 632mila gli occupati nel settore. «Abbiamo superato le Marche per occupati nelle Pmi. Un primato però che è minacciato da due grandi problemi - sottolinea Roberto Boschetto, presidente della Confartigianato del Veneto -: l'aumento del costo del credito e l'inverno demografico. Tra febbraio e dicembre dell'anno scorso i tassi di interesse sui nuovi prestiti sono saliti di 246 punti base e questo rallenta gli investimenti, influenza negativamente la propensione ad innovare e la dinamica della produttività, ostacolando i processi di transizione green e digitale delle imprese. Nel mondo del lavoro, mancano giovani specializzati per le nostre piccole imprese, servono più immigrati con percorsi di assunzione e formazione mirati. C'è bisogno di un impegno comune tra le forze istituzionali, sindacali e imprenditoriali per far diventare gli immigrati che arrivano in Italia una risorsa».

Il primato Veneto nella crescita (oltre il 4% nel 2022) è stato confermato anche dai dati 2022 - evidenzia lo studio della Confartigianato: «Tra il secondo e terzo trimestre 2022 ci sono stati 48mila occupati in più nelle piccole imprese regionali. Il sorpasso del Veneto alle Marche è avvenuto nel 2021 e ci ha portato ad essere la prima regione italiana per peso dell'occupazione manifatturiera - estesa, comprensiva di estrattivo, energia e utilities - posizione confermata anche a settembre 2022. Tra le 238 regioni Ue, il Veneto passa dal 27° posto del 2012 al 22° del 2021», afferma Boschetto.

PRESIDENTE Roberto Boschetto

IL PRESIDENTE DI CONFARTIGIANATO: «ABBIAMO SUPERATO LE MARCHE MA SERVONO PIÙ STRANIERI E FORMAZIONE MIRATA»

AI VERTICI IN EUROPA

Tra le maggiori regioni manifatturiere, le più dinamiche sono Toscana, Veneto, Lombardia. «In particolare la nostra regione segna un completo recupero (+3,2%) dei livelli pre pandemia - osserva l'ufficio studi degli artigiani veneti -. Il peso del lavoro nelle imprese manifatturiere italiane è pari ad un quinto (20,2%) del totale dell'occupazione, ma in Veneto la quota di occupati manifatturieri è al 28,6%». Una crescita minacciata da quelle che Boschetto chiama "spade di Damocle": «Il maggiore costo del credito e la mancanza di manodopera. Nell'arco degli ultimi 5 anni i giovani under 35 attivi sul mercato del lavoro - occupati e in cerca di occupazione - si sono ridotti in regione del - 3,5%, meno 19mila unità. E nel 2022 - conclude Boschetto - delle 303.650 entrate previste nelle micro e piccole imprese con meno di 50 dipendenti in regione, il 47,6% (oltre 144mila) sono stati difficili da reperire contro il 42,7% osservato a livello nazionale. E sono proprio nella manifattura i comparti con la maggiore difficoltà di reperimento».

M.Cr.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,359	-2,65	1,266	1,413	20210477
Azimut H	22,47	0,00	21,12	23,68	504508
Banca Generali	32,63	-0,18	32,10	34,66	222425
Banca Mediolanum	9,166	-0,11	7,875	9,260	1101931
Banco Bpm	4,126	0,02	3,414	4,266	14923877
Bper Banca	2,663	-0,89	1,950	2,785	8182597
Brembo	14,640	-1,88	10,508	14,896	1106401
Buzzi Unicem	21,90	0,69	18,217	22,04	461753
Campari	10,455	-1,32	9,540	10,756	1631340
Cnh Industrial	15,455	-0,45	14,780	16,278	2861523
Enel	5,200	-2,20	5,144	5,784	31164978
Eni	13,170	-1,47	13,249	14,872	12063148
Ferrari	246,10	0,33	202,02	250,28	297877
Finecobank	16,100	-1,53	15,610	17,078	1198518
Generali	18,530	-0,96	16,746	18,663	3239116
Intesa Sanpaolo	2,537	-0,96	2,121	2,566	118176910
Italgas	5,250	-2,51	5,246	5,669	1501691
Leonardo	10,620	0,05	8,045	10,652	2550426
Mediobanca	9,972	-1,27	9,048	10,424	1860348
Monte Paschi Si	2,466	-2,28	1,994	2,854	21554181
Piaggio	4,064	1,60	2,833	4,059	1451059
Poste Italiane	10,045	-1,52	9,218	10,265	2026956
Prima Ind.	25,00	0,00	24,80	25,01	20782
Recordati	39,12	-2,54	38,51	42,13	415590
S. Ferragamo	18,410	2,28	16,680	18,560	640112
Saipem	1,535	1,15	1,155	1,568	147696002
Snam	4,569	-1,66	4,588	4,988	6325427
Stellantis	17,056	3,03	13,613	17,057	19398003
Stmicroelectr	45,70	0.65	33,34	46,55	2086446
Telecom Italia	0,3066	-0,84	0,2194	0,3117	143208550
Tenaris	15,710	0,19	15,041	17,279	2451403
Terna	6,964	-2,30	6,963	7,474	4749973
Unicredit	18,872	-2,46	13,434	19,427	14482837
Unipol	5,018	0.32	4,595	5,020	2229548
Unipolsai	2,422	0,67	2,316	2,497	1849761
NORDEST					
Ascopiave	2,680	-1,11	2,426	2,842	139397
Autogrill	6,682	-0,51	6,495	6,756	332897
Banca Ifis	15,630	0.58	13,473	16,314	107019
Carel Industries	25,85	-2,08	22,52	26,97	34773
Danieli	25,40	-0,78	21,28	25,83	50288
De' Longhi	23,54	-0 25	20,73	23,82	128044
Eurotech	3,322	-2,29	2,926	3,692	46409
Fincantieri	0,6065	1,17	0,5397	0,6551	1755451
Geox	1,142	-1,21	0,8102	1,160	1090279
Hera	2,459	-2,54	2,479	2,781	3356603
Italian Exhibition	2,500	-0.79	2,384	2,590	11500
Moncler	59,70	3,29	50.29	61,19	2838361
Ovs	2,610	1,40	2,153	2,644	850330
Piovan	10,060	-0,79	8.000	10.360	895
Safilo Group	1,386	-0,93	1,338	1,640	452586
Sit	5.900	0 00	5.931	6.423	4361
Somec	30,30	0.00	30,19	33,56	13
Zignago Vetro	17,540	-0,90	14,262	17,829	98468

L'annuncio

Premio Strega, scelti 80 titoli, ma la gara sarà lunga

È super record assoluto di proposte alle candidature per il Premio Strega 2023 con 80 titoli segnalati dagli Amici della Domenica. La long list - in cui compare anche Ermal Meta con 'Domani e per sempre' (La nave di Teseo), presentato da Furio Colombo - si fa sempre più monstre da quando, nel 2018, è stato cambiato il regolamento per cui ogni Amico della domenica può segnalare singolarmente, con il consenso dell'autore, un'opera. Da 41 nel 2018, le proposte sono passate a 57 nel 2019, 54 nel 2020, 62 nel 2021 e 74 nel 2022. Un progressivo aumento che rende alla fine difficile individuare chi finirà nella dozzina e tra chi sarà la sfida. Certo si prefigura un Premio Strega con un'ampia presenza di autrici donne. Il comitato direttivo - presieduto da Melania G. Mazzucco (nella foto) sceglierà i 12 libri semifinalisti e poi da questi verrà scelta la cinquina finale a Benevento. Il vincitore sarà proclamato il 6 luglio al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, a Roma.

Tutto esaurito per la festa organizzata da Nicola Parente nella storica discoteca di Mestre. Il dj Mauro Ferrucci: «Sembra sia riesplosa la febbre del sabato sera»

PLATEA La discoteca Area City è stata aperta il 23 dicembre 1989. A "inventarla" il famoso pi-erre Nicola Parente

Area City

Ritorno alla "Storia" con i giovani dell'89

L'EVENTO

Dal 10 gennaio è sold out, tutto esaurito, eppure ogni giorno c'è gente che continua a chiamare. "Un posticino, dai". "Prenoto anche un tavolo". Nicola Parente scuote la testa: «Meglio far sapere subito che è inutile presentarsi alla porta, posti non ce ne sono più». Luca Giolo conferma: «Abbiamo - anzi, avevamo - 30 tavoli disponibili, sapete quante richieste abbiamo ricevuto? 208». È la "Storia" che ha scatenato tutta questa attesa. La storia di un locale, la storia di quando si era giovani, la storia di una pista da ballo e dei giganti della consolle. La storia di un'altra epoca. Sabato sera, all'Area City di Mestre, al piano terra del Terraglio Uno, sarà come tornare al 23 dicembre 1989, quando il locale aprì per la prima volta i battenti. Quella sera, in fila a "elemosinare" l'ingresso, c'era anche Tommaso Vianello, il futuro Tommy Vee: «Avevo 16 anni, per me riuscire a entrare all'Area era il massimo della vita». Sabato sarà alla consolle con Mauro Ferrucci, un disco a testa. Prima di loro, attorno a mezzanotte, toccherà ad Alex Natale, nel frattempo diventato pilota di aerei. Ma la musica inizierà già alle 22.30 con Fabe Dj. Presto? Prestissimo, sì, ma il pubblico gradisce così. Perché all'Area City sabato sono attesi i giovani di trent'anni fa, gente che adesso ha famiglia, figli, impegni di lavoro e non può più concedersi il lusso di fare l'alba. Gente, però, che non ha voluto perdersi l'evento.

L'IDEA

L'idea di "ritornare" all'Area City del 1989 è stata di Nicola Parente, uno che si è inventato il mestiere di pi-erre quand'era ancora un ragazzino, fino a diventare un manager nel mondo del divertimento notturno. L'Area City fu una sua creatura. I ricordi si sprecano, l'album fotografico è una miniera di personaggi, anche se l'immagine più gettonata resta quella della cantante e modella giamaicana Grace Jones, tutta di nero vestita, gli occhiali scuri anche se era notte, solo l'interno della pelliccia color rosso fuoco. E accanto a lei un giovane Nicola Parente con i capelli ricci fino alle spalle. «Quella notte mi chiamò il famoso manager Francesco Sanavio. "Sei aperto?". Erano le quattro, aveva degli ospiti che erano stati a Venezia per il carnevale. Arrivò con David Bowie e la moglie Iman. E Grace Jones».

L'INIZIATIVA PER CHI C'ERA OLTRE 30 ANNI FA IL TITOLARE LUCA GIOLO: «RICEVUTO RICHIESTE PER 208 TAVOLI NE AVEVAMO SOLO 30»

I PERSONAGGI Grace Jones all'Area City, alle sue spalle Nicola Parente. A destra, in senso orario, Alex Natale, Mauro Ferrucci e Tommy Vee: con Fabe saranno alla consolle per l'evento intitolato "La Storia" dedicato agli over 50. Da due mesi è sold out

Non è la prima volta che l'Area City ospita un evento del genere. Parente l'aveva già fatto nel 2019, per il trentennale del locale. Adesso, pur senza un anniversario tondo, ha voluto riproporre "La Storia". Paolo Giolo, che con Giacomo Brun e Ricky Tag gestisce il locale, ha detto subito sì. Perché l'Area City è una delle poche discoteche ancora funzionanti, capace di ospitare nella stessa settimana quattro differenti generazioni tra il venerdì e il sabato sera e la domenica pomeriggio, quando arrivano i teenager. «Un locale trasversale». Sabato ci saranno i "vecchi" che hanno lo spirito dei giovani. Ma come si fa ad ottenere un sold out? «Perché sono partito per tempo, l'annuncio l'ho dato sui social il 9 dicembre 2022. E con tre mesi di anticipo chi voleva partecipare è riuscito a organizzarsi, a prenotare la baby sitter, a non avere impegni lavorativi». Non solo: i biglietti erano on line, come per i concerti. Ingresso semplice 30 euro. Quaranta per chi, all'ingresso, non vuole fare la fila. Come all'aeroporto: corsia priority. Inutile tentare di imbucarsi: una decina gli uomini della security, i vecchi, cari "buttafuori".

LA MUSICA

In consolle, come il 23 dicembre 1989, sabato ci sarà ancora Mauro Ferrucci. «Se mi ricordo l'apertura dell'Area City? E come non potrei, c'era il delirio. Però devo dire che per questo evento dedicato alla "Storia" c'è un'attesa incredibile, sembra sia riesplosa la febbre del sabato sera, me ne parlano perfino le maestre dei miei figli». Dal 1989 al 2023 cos'è cambiato? «La socialità. Per quanto sia comoda, la tecnologia ci ha disabituati al contatto fisico, al darsi un appuntamento, al trovarsi a una certa ora senza avere il telefonino. Oggi i giovani vivono di riflesso: le prime file davanti a un palco, per un concerto o uno spettacolo, sono sempre di spalle perché devono fare la "storia" da pubblicare sui social. Triste. E inquietante». E sabato, per la "Storia" voluta da Nicola Parente, come andrà? «Ci saranno emozioni che forse credevamo perse».

Secondo Parente la spiegazione del successo di questo evento, visto il tutto esaurito, è che non ci sono locali per gli over 40. «Mi hanno chiesto di riorganizzare una cosa analoga, ma ho detto di no. Serate così funzionano perché sono rare: la prima è stata per i 30 anni dell'Area City, la seconda sarà questo sabato, ma ce ne sarà sicuramente una terza per i 35 anni della discoteca». La data è già fissata: 2 marzo 2024.

E nel frattempo Parente cosa farà? «Mi dedicherò a mamma Vanda che ha quasi 90 anni. È lei la donna della mia vita».

Alda Vanzan

L'attrice impegnata in "Testimone d'accusa" di Agatha Christie in scena a Treviso (3-5 marzo), poi a Padova (8-12 marzo) e a fine mese a Venezia. «Un sogno? Vorrei interpretare una poliziotta. Essere una donna d'azione con la pistola in mano»

«Sono combattiva e pure timidissima»

L'INTERVISTA

Ha debuttato in televisione in fasce, in uno spot di passeggini su Carosello. Era un segno del destino, perché davanti alla macchina da presa Vanessa Gravina ci ha trascorso tutta la vita, passando con disinvoltura da Marco Risi (che l'ha fatta debuttare a 11 anni sul grande schermo) a Bruno Gaburro con la commedia "Abbronzatissimi 2" fino al più recente "Il paradiso delle signore" in cui interpreta la contessa Adelaide di Sant'Erasmo. In teatro è stata scoperta nientemeno che da Giorgio Strehler. Ora la Gravina è in tournée da protagonista (con Giulio Corso e Paolo Triestino) del dramma "Testimone d'accusa" di Agatha Christie, rappresentato per la prima volta in italiano con la regia di Geppy Gleijeses. Lo spettacolo attraversa i teatri dello Stabile del Veneto, partendo da Treviso (3-5 marzo), per poi passare al Verdi di Padova (8-12 marzo) e poi 23-26 marzo al Malibran di Venezia (info www.teatrostabileveneto.it).

Vanessa Gravina, parlare di eclettismo è riduttivo. Come sceglie i progetti che accetta?

«Da qualche tempo mi permetto di riservarmi di scegliere le cose che mi piacciono. È un privilegio che solitamente si acquisisce col tempo, perché da giovane sei ostaggio delle proposte. In ogni caso, direi che vale il principio della qualità, che spesso coincide con la volontà di lavorare con persone che si stimano artisticamente e umanamente. In generale però amo tramortirmi di lavoro, forse per non pensare. Forse è una nevrosi di chi fa questo mestiere».

Anche in teatro?

«Diciamo che il vantaggio del teatro, al di là del rapporto col pubblico e della ritualità, è che al mattino puoi dormire. In tv è tutta un'altra cosa. E quando ti svegli alle 6 del mattino e alle 8 devi già articolare concetti è durissima. Il teatro è più on the road, hai più libertà e hai momenti di grande, bellissima solitudine. Il set è divertente, hai sempre gente intorno che diventa la tua famiglia e le battute irriverenti degli operatori sono imperdibili».

«SONO RUPOFOBICA HO LA MANIA DELLA PULIZIA MI VIENE SPONTANEO ANCHE TRA UNA PROVA E L'ALTRA»

Guardando indietro, da ragazza si aspettava di arrivare dove è arrivata?

«Guardando le mie foto da ragazzina, quando posavo per maestri come Fabrizio Ferri, Richard Avedon e Gilles Tapie, mi fa tenerezza vedere quanto fossi giovane eppure sembrassi sgamata. In realtà non ho mai fatto un calcolo per arrivare da qualche parte, sono semplicemente combattiva e mi piace lavorare bene. Eppure sono timidissima. Ancora oggi, quando mi fermano per strada, mi imbarazzo».

Con una carriera poliedrica alle spalle, ha un sogno?

«Ci sono grandi registi con cui vorrei lavorare (Bellocchio) e vorrei fare la poliziotta, la donna d'azione con la pistola. Vorrei però impersonare anche una donna normale».

Invece ha accettato il ruolo nel dramma di Agatha Christie...

«Me lo ha proposto Geppy Gleijeses, una persona speciale con cui avevo già lavorato. Mi ha detto: "ho uno dei ruoli migliori per un'artista della tua generazione". E vedo che il successo di questo lavoro lo conferma».

È difficile avere grandi ruoli femminili nel cinema italiano?

«Ci sono pochi ruoli interessanti e forti. L'archetipo vede sempre la donna accanto a un uomo protagonista. Ci sono invece serie tv che hanno donne forti. La differenza in teatro è evidente».

Ha un lato segreto che porta in scena?

«In verità io sono rupofobica, ho una vera mania per la pulizia. Quindi mi viene spontaneo giocarci quando faccio la contessa di Sant'Erasmo, che perseguita le cameriere scovando la polvere. Ecco, tra una prova e l'altra, tra un Cechov e un film, faccio le pulizie di casa».

Giambattista Marchetto

Viaggio tra le dame musiciste un festival dedicato all'8 Marzo

LA RASSEGNA

Nell'ambito della Giornata internazionale dei diritti delle donne e anticipando il Festival "Compositrici!" il Palazzetto Bru Zane (San Polo 2368) a Venezia propone, nella giornata dell'8 marzo il concerto di Mélodies di Strohl, Chaminade, Viardot, Holmès, e N. Boulanger eseguite dagli artisti dell'Académie de l'Opéra National de Paris alle ore 19,30, anticipato alle ore 17.30 dalla conferenza (in italiano) di Fiorella Sasselli "L'impresa delle compositrici".

Non esistevano, nell'Ottocento, donne compositrici? Certo che sì. Ma allora perché non fare mai ascoltare i loro lavori?

La collaborazione tra il Palazzetto Bru Zane e l'Académie de l'Opéra National di Parigi si concentra quest'anno sulle "mélodies" delle compositrici romantiche a cui ha fatto da sfondo il lavoro di formazione vocale a cura del direttore artistico del Palazzetto Bru Zane, Alexandre Dratwicki. Gli artisti che si esibiranno a Venezia sono: Margarita Polonskaya, soprano; Marine Chagnon, mezzosoprano; Laurence Kilsby, tenore; Adrien Mathonat, baritono; Guillem Aubry, Carlos Sanchis Aguirre pianoforte.

IL PROGRAMMA

Il concerto dell'8 marzo, che è stato proposto anche all'Opéra Bastille-Amphithéâtre Olivier Messiaen di Parigi, ne è il coronamento e fa da "apripista" per il Festival Compositrici, in programma a Venezia dal 1° aprile all'11 maggio. Da Louise Farrenc a Rita Strohl, sarà proposta un'ampia selezione di compositrici spesso mai suonate in Italia, con concerti che alternano opere per voce, pianoforte, archi e flauto. L'eredità culturale di tali artiste sarà presentata anche in occasione di due conferenze e un cine-concerto.

PALAZZETTO BRU ZANE A VENEZIA ORGANIZZA UN CICLO DI CONCERTI CON LE "MELODIE" DI COMPOSITRICI DEL XIX E XX SECOLO

PROTAGONISTI
La formazione dell'Academie de l'Opera National de Paris che sarà in scena a Venezia

Per il 10 marzo è invece prevista l'uscita del cofanetto "Compositrices. New light on French Romantic women composers", composto da 8 CD, in uscita per Bru Zane Label dove le donne protagoniste sono ben 21, eseguite da oltre 200 artisti.

Il Palazzetto Bru Zane–Centre de musique romantique française si propone la riscoperta e la diffusione a livello internazionale del patrimonio musicale francese (1780-1920), concepisce e progetta programmi incentrati sul repertorio romantico francese. Si occupa sia di musica da camera sia del repertorio sinfonico, sacro e lirico, senza dimenticare i generi «leggeri» che caratterizzano lo spirito francese (chanson, opéra-comique, operetta). Il centro, inaugurato nel 2009 per volere della Fondation Bru, ha sede a Venezia in un palazzo del 1695 appositamente restaurato per ospitarlo.

L'appuntamento

Steve Hackett, a Palmanova l'unico concerto a Nordest

«Mostro sacro» del progressive rock mondiale, storico chitarrista dei Genesis, Steve Hackett sarà in concerto il 13 luglio a Palmanova (Ud), unica tappa nel Nordest della sua tournée mondiale «Genesis Revisited World Tour - Foxtrot at Fifty + Hackett Highlights». L'evento è promosso da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Fvg, Palmanova e PromoTurismoFVG per «Estate di Stelle». La tournèe segna il 50/o anniversario di «Foxtrot», l'album che mise i Genesis al centro della scena rock britannica. Hackett si unì ai Genesis nel 1971 e fece il suo debutto in «Nursery Cryme». Hackett, conosciuto in tutto il mondo sia per il suo lavoro con i Genesis, con cui ha inciso otto album dal 1971 al 1977, sia per la sua brillante carriera solista, sarà accompagnato sul palco da musicisti d'eccezione: alle tastiere Roger King, alla batteria, percussioni e voce Craig Blundell, al sax, flauto e percussioni Rob Townsend, al basso e chitarra Jonas Reingold; alla voce Nad Sylvan.

Sport

AVEVA 89 ANNI

Addio Just Fontaine, realizzò 13 reti ai Mondiali 1958

Si è spento a 89 anni, a Tolosa, Just Fontaine, leggenda del calcio francese e primatista di gol segnati in un solo Mondiale: a Svezia 1958 realizzò 13 reti. Smise a i 27 anni per infortunio, allenò il Psg portandolo per la prima volta in Ligue 1. Il presidente della Francia Macron: «Fu il mito fondatore del nostro calcio».

Giovedì 2 Marzo 2023
www.gazzettino.it

FOCUS

C'È POGBA E LA JUVE CI CREDE

La vittoria nel derby accompagnata dal debutto del francese apre nuove prospettive ai bianconeri

PEDINA CHIAVE Paul Pogba, entrato nella ripresa contro il Torino. È il giocatore preso per un salto di qualità a centrocampo

TORINO L'incubo è durato 351 giorni, tanto quanto era passato dall'ultima volta in campo in gara ufficiale con la maglia del Manchester United. E dall'altra parte c'era anche un'attesa di quasi sette anni, da quando nel maggio 2016 aveva vestito per l'ultima volta il bianconero. Paul Pogba ha ritrovato il campo e la Juve nella serata del derby contro il Torino, il francese finalmente è tornato a fare ciò che più ama e a entusiasmare i tifosi.

È riuscito a fare tutto in un'unica sera, con lo Stadium che lo aveva intravisto a bordocampo soltanto una volta in questa stagione, lo scorso 29 gennaio contro il Monza. Poi i nuovi problemi muscolari e il calvario che sembrava non finire mai, fino al minuto 69' della stracittadina contro il Toro: esce il giovane Barrenechea ed entra il "Polpo", l'accoglienza è di quelle da brividi e che somigliano all'esultanza per un gol.

E proprio il gol lo ha pure sfiorato, Pogba, se solo non avesse centrato in pieno il granata Singo che passava sulla traiettoria del suo potente mancino. Inoltre con una sua giocata acrobatica ha conquistato la punizione che ha portato al poker di Rabiot. Ma ciò che più interessava era la sua condizione fisica: inevitabile che non sia al massimo, ma comunque ha lasciato tanto spunti interessanti.

«È stato un bel rientro e lo volevamo tutti, è entrato bene e avremo bisogno anche di lui per i prossimi appuntamenti stagionali» il commento di Allegri sulla mezz'oretta del francese, ormai vicino a spegnere 30 candeline, il prossimo 15 marzo.

Il tecnico bianconero lo ha dovuto aspettare molto più del previsto, dopo la rottura del menisco durante la tournèe precampionato in America. Poi il consulto con i medici e la decisione di rinviare l'operazione per seguire una terapia conservativa nella speranza di prendere parte ai Mondiali in Qatar. Terapia che però non ha dato gli esiti sperati. Di rinvio in rinvio, il centrocampista francese ha dovuto rinunciare alla Nazionale e si è così sottoposto all'intervento chirurgico. Ma le sofferenze per lui non erano finite, tanto è vero che il recupero ha presentato più di un intoppo. Con un ulteriore ritardo di un paio di mesi sui tempi di rientro, inizialmente previsti all'inizio di gennaio.

> LA ZONA CHAMPIONS È A 10 PUNTI, DOMENICA ALL'OLIMPICO CONTRO LA ROMA UNA TAPPA CHIAVE PER SOGNARE LA GRANDE RIMONTA

Finalmente ora comincia una nuova stagione per lui e la Juve, con la cui maglia ha vinto quattro campionati, tre Supercoppe Italiane e due coppe Italia: quest'anno nel mirino restano la Coppa Italia e l'Europa League, ma c'è anche un'altra impresa da provare. La zona Champions è a 10 punti nonostante il -15 di penalizzazione per il caso plusvalenze, Pogba è tornato anche e soprattutto per l'assalto al quarto posto. La nuova Juve era stata disegnata con lui mezzala, l'uomo che avrebbe dovuto assicurare il salto di qualità al centrocampo, il reparto più lacunoso nelle precedenti stagioni. Con lui ora possono cambiare molte cose per la Juve, che domenica affronterà una trasferta chiave sulla via della rimonta Champions, all'Olimpico contro la Roma, mentre la Lazio, domani avrà un compito duro in casa del Napoli.

GRADUALITÀ

Non è detto che Allegri dia di nuovo spazio al Polpo, in quanto non vuole correre rischi di perderlo di nuovo per quei fastidi muscolari che spesso accompagnano la ripresa dopo una lunga inattività per infortunio, come dimostra Chiesa. È probabile che Max non affretti i tempi e vada con gradualità. Ma se tutto dovesse andare per il meglio, nel giro di un paio di settimane Pogba potrebbe essere utilizzabile con un minutaggio importante. E allora la vera Juve potrebbe prendere corpo, magari con quell'attacco a tre (Di Maria, Vlahovic, Chiesa) con il quale era stata concepita.

Due turni di squalifica a Mou La procura apre un'inchiesta

IL CASO

ROMA L'effetto Serra ha lasciato il segno. Nella Roma, in Mourinho e nel suo staff. Perché José avrà anche rimediato due giornate di squalifica più 10mila euro di ammenda («per aver contestato con veemenza e un atteggiamento provocatorio una decisione arbitrale, reiterando tale comportamento all'atto dell'espulsione» e per aver rivolto nel post-gara al quarto uomo «illazioni gravemente offensive») ma la vicenda, come promesso nel post-gara di Cremona, non finisce qui. La Procura federale, infatti, a seguito delle dichiarazioni ai media dell'allenatore portoghese («Mi ha mancato di rispetto»; «Valuto se sarà possibile adire vie legali»), ha aperto un'inchiesta sull'episodio che ha determinato il suo allontanamento dalla panchina. Già in giornata saranno ascoltati dagli ispettori guidati da Chinè sia Mourinho che il quarto ufficiale della gara Marco Serra. Che al di là dei labiali estrapolati dalle immagini televisive («Fatti i ca... tuoi»; «Ti prendono tutti per il c... Vai a casa, vai a casa»), passibili comunque di interpretazioni, può contare sul fatto che non esiste l'audio del quarto uomo perché la sua voce e i rumori di fondo interferirebbero con l'audio dell'arbitro e degli uomini alla Var. «La registrazione avviene solo nel caso venga spinto il pulsante, ma questo non è avvenuto», si sono affrettati a precisare dall'Aia. La Roma ieri si è mossa effettuando un preavviso di reclamo contro le due giornate di squalifica comminate. Una volta ricevute le carte, si deciderà quale strategia difensiva adottare nel ricorso. L'obiettivo è far togliere almeno un turno.

NERVOSISMO

Al di là del singolo episodio, non passa comunque inosservato il nervosismo crescente che accompagna la panchina giallorossa e soprattutto lo staff di José che a Cremona ha tagliato il traguardo della terza espulsione stagionale, la quinta da quando allena la Roma. Foti (dopo il rosso nel derby) rientrerà domenica da una squalifica di un mese presa nel match di Coppa Italia con la Cremonese, costata anche al preparatore atletico Rapetti una settimana di stop (in precedenza era stato espulso col Napoli); Nuno Santos lo scorso anno era stato fermato per un turno in campionato e per tre in Europa League dopo il parapiglia con il Bodø. Un copione che si ripete. Anche nella passata stagione sono state almeno 12 le partite sulle quali Mourinho ha avuto da ridire qualcosa. Ce n'è per tutti i gusti. Ma soprattutto per tutti gli arbitri (Rapuano, Guida, Orsato, Maresca, Aureliano, Chiffi, Massa, Abisso, Di Bello, Pairetto al quale mimò il gesto del telefono, della serie «Ti ha mandato la Juventus») e gli addetti al Var (Chiffi, Irrati, De Meo, Fabbri, Aureliano con Nasca e Di Paolo autori di una doppietta all'insegna delle polemiche). Da martedì alla collezione si aggiungono Serra e Piccinini. Non i primi, quindi. Certamente non gli ultimi.

> IL TECNICO GIALLOROSSO PUNITO PER AVER RIVOLTO «ESPRESSIONI E ILLAZIONI GRAVEMENTE OFFENSIVE AL QUARTO UOMO» ATTESO IL RICORSO

Stefano Carina

LA LITE Jose Mourinho a contatto con il quarto uomo Marco Serra

Il ct Mancini

«Riportiamo il Mondiale in Italia»

«Abbiamo ritrovato l'entusiasmo. Il nostro obiettivo non è solo quello di vincere la Nations League a giugno, ma fare il massimo in tutte le competizioni. Vogliamo riportare il mondiale in Italia». È un Roberto Mancini carico, quello che si esprime a margine della presentazione della partnership tra Telepass e Figc. Il ct azzurro però non si nasconde le difficoltà: «Le squadre che sono andate avanti nelle coppe europee sono italiane, questo è è vero, ma di italiani ce ne sono pochi ed è quello il problema».

Il Venezia cade a Bari, i pugliesi a -1 dal Genoa Pari del Citta

SERIE B

Il turno infrasettimanale di serie B è avaro di gol e per le venete anche di soddisfazioni. Il Venezia resiste a Bari sino al 19' st, mentre il Cittadella non va oltre il pari, al Tombolato con il Brescia. Gli arancioneroverdi tornano in zona playout, complice il gol annullato a Pohjnpalo, per il fallo precedente di Cheryshev su Ricci, sullo 0-0. La squadra di Paolo Vanoli si fa vivo con una doppia occasione, con Busion e Candela, salvano Caprile e Benedetti. La rete arriva su traversone di Molina, è di Bellomo. Comunque ci stava il pareggio. A Cittadella il match è intenso e piacevole per un tempo, raramente la formazione di Gorini delude, come gioco, ma il Brescia legittima il punto, come occasioni. In vetta, il Frosinone riprende la corsa a Ferrara, con le marcature di Luciano e di Caso. Il Genoa resiste a Cagliari, mentre il Sudtirol passa a Benevento, grazie a Belardinelli e Cissè. L'Ascoli espugna a Modena con Pedro Mendes; a Perugia, il Como resta in piedi. A 11 giornate dalla fine, 5 squadre sono potenzialmente in lotta per la seconda promozione. Per i playoff, ha speranze almeno il Como. Dal Modena in giù, almeno, rischiano di farsi riprendere in zona playout. La Spal è ultima, a due punti dagli spareggi, il Brescia addirittura penultimo: l'abitudine del presidente Cellino nello scegliere i tecnici e poi cambiarli non paga. Il Cittadella è re dei pareggi, difficilmente retrocederà, mentre il Venezia rischia di andare agli spareggi nonostante Pohjanpalo, quarto cannoniere con 9 reti. Dalla serie C, il Pordenone ha chance di risalire.

Vanni Zagnoli

SERIE B

RISULTATI

Bari-Venezia	1-0
Benevento-Sudtirol	0-2
Cagliari-Genoa	0-0
Cittadella-Brescia	0-0
Cosenza-Reggina	2-1
Modena-Ascoli	0-1
Palermo-Ternana	0-0
Parma-Pisa	0-1
Perugia-Como	0-0
Spal-Frosinone	0-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	58	27	18	4	5	45	18
GENOA (-1)	47	27	13	9	5	31	19
BARI	46	27	12	10	5	44	27
SUDTIROL	44	27	11	11	5	30	27
REGGINA	42	27	13	3	11	39	30
PISA	41	27	10	11	6	39	27
CAGLIARI	38	27	9	11	7	29	27
PARMA	37	27	10	7	10	34	31
PALERMO	37	27	9	10	8	28	31
ASCOLI	36	27	9	9	9	29	30
MODENA	35	27	10	5	12	38	37
TERNANA	35	27	9	8	10	26	33
CITTADELLA	34	27	8	10	9	24	32
COMO	32	27	7	11	9	32	36
PERUGIA	30	27	8	6	13	29	32
VENEZIA	29	27	7	8	12	29	35
BENEVENTO	27	27	6	9	12	21	29
BRESCIA	26	27	6	8	13	21	39
COSENZA	26	27	6	8	13	23	43
SPAL	25	27	5	10	12	29	38

PROSSIMO TURNO 4 MARZO

Pisa-Palermo ore 14; Reggina-Parma ore 16,15; Ascoli-Bari 5/3 ore 15; Brescia-Cagliari 5/3 ore 15; Como-Modena 5/3 ore 15; Frosinone-Venezia 5/3 ore 15; Spal-Cittadella 5/3 ore 15; Sudtirol-Perugia 5/3 ore 15; Ternana-Benevento 5/3 ore 15; Genoa-Cosenza 6/3 ore 20.30

PUGILATO

Scardina, condizioni stabili Il suo manager: «Preghiamo»

Il match più difficile prosegue ad oltranza per Daniele Scardina: dopo l'intervento alla testa a causa del malore accusato in allenamento martedì nella palestra «FitSquare» di Buccinasco, nel milanese, le condizioni di "King Toretto" restano stabili. L'apprensione rimane perché il decorso post operatorio è decisivo per il suo recupero. Un mondo di affetto circonda il pugile ricoverato all'ospedale Humanitas di Rozzano. L'intervento eseguito dall'equipe di neurochirurgia cranica è stato definito complesso, tempestivo e tecnicamente riuscito.

LA RICOSTRUZIONE

Ricostruendo il pomeriggio nella palestra di Buccinasco, Daniele avrebbe avvertito un dolore all'orecchio e poi alla gamba perdendo i sensi dopo la doccia. Scardina stava effettuando un test con uno sparring partner egiziano. Ma tutti i testimoni avrebbero riferito che si trattava di un allenamento leggero. La procura di Milano sta monitorando, attraverso accertamenti medici, il caso di King Toretto. Il pm di turno Alessia Menegazzo al momento non ha aperto alcun fascicolo: sembra confermata l'ipotesi di un malore. E dunque non sono contestabili ipotesi di lesioni colpose, visto che il pugile si è sentito male negli spogliatoi e non nel momento in cui stava combattendo sul ring. «Ieri mattina il quadro era stabile, ma bisogna aspettare le 48 ore canoniche per il risveglio - dice il manager Alessandro Cherchi -. Fa parte del gioco, questo è uno sport in cui si prendono pugni in faccia, non si lancia una pallina. Ma le cause possono essere tante, magari Daniele era stressato in questa fase della preparazione. Si stava allenando come sempre. Ogni caso è a sé. Non dobbiamo aspettarci ogni giorno un pugile in coma». Alla palestra di Buccinasco, dove martedì è crollato il campione, punto di riferimento per molti ragazzi della zona, è ripresa l'attività. «Le palestre dove si praticano sport di contatto - dice uno degli allenatori - non sono luoghi di violenza, ma isole per creare occasioni». Aggiunge Cherchi: «Io non ero presente, ma ho ricevuto un video in cui si vede che scende dal ring senza problemi dopo aver incrociato i guantoni con un altro professionista. Nel video, si vede Daniele ridere e scherzare con gli altri. Fa un po' di vuoto (tecnica pugilistica senza un avversario, ndr), poi va via verso gli spogliatoi. Nessuna avvisaglia di malore, per di più non era andato ko. Ora ci vuole pazienza, e bisogna pregare e basta». Intanto, il popolare Scardina, star dello showbiz, è circondato da tanto affetto, sia in ospedale a Rozzano che sul web. Dove, soprattutto sui social, cantanti, campioni e appassionati hanno voluto esprimere parole di incoraggiamento per il loro campione. La prima era stata Diletta Leotta che ne aveva addirittura parlato durante Juve-Torino: «Permettetemi un momento - ha detto in diretta -, voglio mandare un saluto e un forte abbraccio a Daniele Scardina. Forza!». Una carriera che era già al bivio ancora prima di questa disavventura: King Toretto aveva faticato ad assorbire la sconfitta per k.o. da Giovanni De Carolis di 10 mesi fa dopo la quale aveva cambiato molte cose nella sua attività, lasciando gli Stati Uniti e il maestro Dino Spencer, salendo di categoria, per le difficoltà a rientrare nel peso. E cercando prospettive di carriera.

DOPO L'INTERVENTO ALLA TESTA, BISOGNA ATTENDERE IL DECORSO DE CAROLIS, CHE LO HA BATTUTO: «È UN UOMO BUONO E GENTILE»

KO TECNICO Scardina dopo la sconfitta con De Carolis il 13 maggio 2022

L'AVVERSARIO

L'uomo che sognava di sfidare un giorno il messicano Canelo Alvarez, ora sta vivendo le ore più drammatiche della sua vita. La riunione del 24 marzo in cui avrebbe dovuto affrontare il belga Cedric Spera non è stata ancora annullata, ma è chiaro che sono ben altri i pensieri degli organizzatori. La rivincita più attesa con De Carolis era saltata per il forfait di Scardina. Ma adesso il boxeur romano fa il tifo per lui. «Spero davvero che Daniele si riprenda presto. Ci siamo parlati al telefono a inizio gennaio. L'avevo sentito fiducioso, carico, sul fatto che si stava allenando in Inghilterra. A volte la gente lo etichetta soltanto valutando i social, ma è una persona gentile, educata, buona. Come pugile ha un'ottima tecnica. Ha avuto tante belle vittorie e ha dato lustro al pugilato dando una bella visibilità cosa che abbiamo avuto difficoltà ad avere negli ultimi anni. Gli va dato tanto merito per quello che ha fatto».

Sergio Arcobelli

I MIGLIORI Da sinistra a destra Charles Leclerc, 25 anni, pilota della Ferrari; Lewis Hamilton, 38 anni, della Mercedes; Max Verstappen, 25 anni, della Red Bull; Carlos Sainz, 28 anni, della Ferrari e George Russell, 25 anni, della Mercedes

FORMULA UNO

MONDIALE AL VIA, UN AFFARE PER 5

Tre giorni al via della nuova stagione Verstappen rimane l'uomo da battere Leclerc e Sainz hanno grandi speranze Hamilton cerca il riscatto, Russell l'exploit

ROMA Meno uno. Domani mattina nel Golfo si accenderanno i motori per le prove libere del GP del Bahrain e inizierà ufficialmente la stagione 2023 di F1. In appena 9 mesi ci sarà da correre in 23 location, saltando come grilli da un continente all'altro. Un'impresa ardua anche per fenomeni che vivono a 300 all'ora, viaggiano sul jet privato e giocano con i fusi orari come fossero palline. Il Circus ha toccato la sua popolarità massima, cavalcando immagini tv che ormai sono la perfezione e sfruttando magnificamente i social. Solo Roscoe, il simpatico bulldog di Hamilton (che può entrare senza pass nel paddock) ha quasi un milione di follower su Instagram. L'alba che precede l'apertura delle ostilità è sempre il momento più incerto. Questi furboni qui, se non ci sono punti in palio, difficile che scoprano le carte, facendo dire la verità al cronometro. Sull'altra faccia della luna, però, quasi tutti i top team hanno strumenti sofisticati e procedure complesse per cercare di capire dove sono i rivali.

QUATTRO MOSCHETTIERI

Così le voci girano. Per carità, nessuna prova certa, ma quando tutti gli indizi vanno nelle stessa direzione qualcosa di vero c'è. E dai tre giorni di test a Sakhir è emerso un solo risultato. Il pilota da battere è Max Verstappen, la monoposto che sembra perfetta è la sua nuova Red Bull RB19. Non c'è 2 senza 3 e, se il buongiorno si vede dal mattino, è l'olandese volante il favorito per il titolo. Trovate un bookmaker che dia le quote al contrario. Max, ad appena 25 anni, ha già un curriculum imbarazzante alle spalle, dispone della vettura che pare la migliore ed ha un intero squadrone che lavora, e vive, solo per lui. Ferrari e Mercedes devono avere un attacco a due punte. La Red Bull è l'unica con una prima guida perché Horner e Marko sono convinti che debba ancora nascere un pilota in grado, a parità di macchina, di fare più punti dell'olandesino alla fine della giostra. Se il re è uno, e punta con sicurezza e determinazione alla terza corona di fila, ci sono i quattro moschettieri che rifiutato di partire senza chance per il titolo. Un target che sono obbligati ad avere anche i loro team principal. Il tandem italo-tedesco è l'unico che può ambire ad affrontare gli austriaci a viso aperto. Tutti gli altri, pur in un percorso di crescita, puntano a qualche podio, sognando una vittoria di tappa (Apine, Aston Martin e McLaren).

L'OLANDESE DISPONE DI UNA SCUDERIA CHE LAVORA PER LUI FERRARI E MERCEDES HANNO UN ATTACCO A DUE PUNTE

UN DUELLO DA FAVOLA

Quindi la battaglia di élite sarà riservata a 5 ragazzi (Verstappen, Hamilton, Leclerc, Sainz e Russell) con Perez che potrebbe mettersene alle spalle 4 se la sua auto è così spaziale come si dice, ma non può sperare di più avendo lo stop fra le mura del box. Il bolide dei bibitari sembra perfetto, il giovane orange pare correre soprattutto contro se stesso. Non sbagliando mai nulla, essendo velocissimo e, incredibilmente, costante. Difficile giudicare i rivali quando hanno un materiale inferiore. Sono costretti a strafare per limitare il gap, finendo per sbagliare. È capitato a Lewis Hamilton lo scorso anno con una Stella appannata. Eppure è uno che ha vinto 7 mondiali, più di 100 GP ed è arrivato a punti per una cinquantina di volte consecutive (3 anni di gare...). Il duello che tutti sognano è quello che abbiamo intravisto lo scorso anno. Scoppiettante ed adrenalinico. Charles è un campione di cuore, oltre al punteggio guarda sempre lo spettacolo. Ama la lotta corpo a corpo e non si arrende mai. Neanche di fronte all'evidenza e questa può essere un'arma a doppio taglio. Mentre Imola si prepara a festeggiare il GP dei settant'anni, la F1 ha siglato un accordo lungo 3 lustri con il calcio, in particolare con club londinese del Tottenham Hotspur. Sotto la curva delle stadio della squadra di Conte sorgerà una pista di kart per avvicinare e scoprire i giovani talenti.

IL CAMPIONATO DI F1 INIZIA DOMANI CON LE PROVE IN BAHRAIN ATTESO UN GRANDE SPETTACOLO: 23 GP IN 4 CONTINENTI

Giorgio Ursicino

ATLETICA

ECCO GLI EUROPEI JACOBS CAPITANO TAMBERI CAMBIA COACH

Cominciano oggi gli Europei indoor di atletica a Istanbul, in Turchia. Quasi seicento partecipanti da 47 paesi. Sedici gli atleti italiani al via nella giornata inaugurale, tutti impegnati nei rispettivi primi turni di gara. Marcell Jacobs è stato nominato capitano della squadra azzurra. Ed è Giulio Ciotti il nuovo tecnico di Gianmarco Tamberi (nella foto). «Cercavo una persona che fosse affine a me e alla mia tecnica di salto», ha detto Tamberi in una conferenza stampa.

BASKET

RISARCIMENTO DI 29 MILIONI ALLA FAMIGLIA BRYANT

Si chiude con un accordo da 28.85 milioni di dollari di risarcimento la causa intentata da Vanessa Bryant, moglie di Kobe e mamma di Gianna Bryant (entrambi scomparsi tragicamente nel gennaio 2020 a seguito di un incidente in elicottero), contro chi aveva diffuso nelle ore successive alla morte dei propri congiunti le foto dei loro cadaveri. Scatti rubati durante le operazioni di soccorso sulla collina di Calabasas dove è successa la tragedia, che furono diffusi soprattutto tra gli impiegati dei pompieri e della polizia locale di Los Angeles: immagini li ritraevano consultare le foto durante ricevimenti e banchetti.

SEI NAZIONI

CONVOCATI CAPUOZZO E LA NOVITÀ PAGE-RELO

C'è anche Ange Capuozzo, anche se infortunato a una scapola, fra i 33 convocati dal ct Crowley per il match del Sei Nazioni contro il Galles dell'11 marzo a Roma. La novità è il mediano di mischia Martin Page-Relo.

Agenda

G | Giovedì 2 Marzo 2023
www.gazzettino.it

METEO

Tempo ancora instabile con rovesci e temporali sparsi.

DOMANI

VENETO
Alta pressione in rinforzo, garanzia di tempo asciutto e un generale miglioramento. Nuvolosit[illegible]
Temperature massime in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione in rinforzo, garanzia di un generale miglioramento e tempo asciutto ovunque. Nuvolosità irregolare. Temperature massime in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione in rinforzo, garanzia di tempo asciutto e un generale miglioramento. Temperature massime in aumento. Venti tesi di Bora su Triestino.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	11	Ancona	7	10
Bolzano	3	14	Bari	9	14
Gorizia	5	13	Bologna	4	11
Padova	2	14	Cagliari	8	15
[illegible]	3	14	[illegible]	7	13
Rovigo	[illegible]	12	Genova	8	14
Trento	3	14	Milano	3	12
[illegible]	2	14	Napoli	9	14
Trieste	5	12	Palermo	9	14
Udine	2	13	Perugia	4	10
Venezia	4	12	Reggio Calabria	10	16
[illegible]	3	[illegible]	[illegible]	8	[illegible]
Vicenza	1	13	Torino	4	12

Programmi TV

Rai 1
8.00 TG1 Informazione
8.55 Rai Parlamento Telegiornale
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno Att
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 Che Dio ci aiuti Fiction. Con Francesca Chillemi, Pierri Francesca
22.25 Che Dio ci aiuti Fiction
23.35 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.50 Tg1 Sera Informazione
1.20 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Show

Rai 2
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMa Talk show
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 John Wick 3 - Parabellum Film Azione. Di Chad Stahelski. Con Keanu Reeves, Halle Berry, Asia Kate Dillon
23.35 Stasera c'è Cattelan su Raidue Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.40 I Lunatici Attualità

Rai 3
8.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TGR Buongiorno Italia Att.
7.30 TGR - Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.00 "Question Time" Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.30 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Società
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Att.
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentario

Rai 4
6.25 Medium Serie Tv
7.05 Private Eyes Serie Tv
8.35 Burden of Truth Serie Tv
10.05 Medium Serie Tv
11.30 Bones Serie Tv
13.05 Criminal Minds Serie Tv
13.55 Bad Boys for Life Film Azione
16.00 Private Eyes Serie Tv
17.35 Scorpion Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv. Di Brad Turner. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Lake Placid Film Giallo
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 The Strain Serie Tv
1.50 Resident Alien Serie Tv
2.35 Coroner Fiction
5.00 Batman Serie Tv

Rai 5
6.00 Spartiacque. Da Enea ad Attila Documentario
6.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
7.30 Spartiacque. Da Enea ad Attila Documentario
8.00 Dobici 20 Anni Di Fotografia Documentario
9.00 Ghost Town Documentario
10.00 Cristoforo Colombo Teatro
12.10 Prima Della Prima Documentario
12.35 Art Night Documentario
13.30 Spartiacque. Da Enea ad Attila Documentario
14.00 Evolution Documentario
15.50 La mandarla Teatro
18.00 Concerto Pappano - Bollani Musicale
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 Art Night Documentario
20.25 Ghost Town Documentario
21.15 Balletto - Romeo e Giulietta Teatro
23.30 Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta Musicale
0.50 Que Viva Musica 2 Musicale

Rete 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.55 La banda del Gobbo Film Poliziesco

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Rosamunde Pilcher: Una Tata Per Noah Film Commedia
16.40 Grande Fratello Vip Reality
16.50 Un altro domani Soap
17.10 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 Grande Fratello Vip Reality
1.50 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.15 C'era una volta... Pollon Cartoni
7.45 Papà Gambalunga Cartoni
8.15 Heidi Cartoni
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Reality
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.00 I Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Fantasy. Di David Yates. Con Daniel Radcliffe
23.55 The Prestige Film Dramm.
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.10 Sport Mediaset Informazione
2.25 Celebrated: le grandi biografie Documentario

Iris
6.05 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.15 Claknews Attualità
6.20 Kojak Serie Tv
7.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
7.55 Il figlio dello sceicco Film Avventura
9.50 Cimarron Film Western
12.40 Gran Torino Film Drammatico
15.05 I soldi degli altri Film Commedia
17.10 Confine a Nord Film Drammatico
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Codice Mercury Film Azione. Di Harold Becker. Con Bruce Willis, Alec Baldwin, Miko Hughes
23.15 Scuola Di Cult Attualità
23.20 L'Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere Film Avventura
1.30 I soldi degli altri Film Commedia

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Cuochi d'Italia Cucina. Condotto da Bruno Barbieri, Cristiano Tomei, Gennaro Esposito
10.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
11.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
13.45 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 Buying & Selling Reality
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Riddick Film Fantascienza. Di David Twohy. Con Vin Diesel, Jordi Mollà, Matt Nable
23.30 Debbie viene a Dallas Documentario
0.30 Io e il mio Toy Boy Documentario

Rai Scuola
10.20 Cuccioli selvaggi
11.10 The Great Rift. Il cuore selvaggio dell'Africa
12.00 Di là dal fiume e tra gli alberi
13.00 Vita dallo Spazio
14.00 Documentari divulgativi Rubrica
15.00 #Maestri Puntata 3
15.45 Le serie di RaiCultura.it
16.00 Memex Rubrica
16.30 Progetto Scienza 2022
17.30 Invito alla lettura terza serie
18.00 I grandi della letteratura italiana Rubrica
18.50 Le serie di RaiCultura.it

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Documentario
6.55 Life Below Zero Documentario
9.30 La febbre dell'oro Documentario
12.15 I pionieri dell'oro Documentario
14.05 Affari in cantina
15.50 Lupi di mare Avventura
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentario
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 I pionieri dell'oro Doc.
23.15 I pionieri dell'oro Doc.
1.05 Moonshiners: la sfida Cucina

La 7
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.50 L'ingo. Parole in Gioco Quiz Game show
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 Piazza Pulita Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 Tg La7 Informazione
1.10 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8
12.45 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Show
14.00 Una famiglia quasi perfetta Film Thriller
15.45 Consigli d'amore Film Drammatico
17.30 Bentornata a casa Film Drammatico
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Show
20.30 100% Italia Show
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
24.00 Cambia la tua vita con un click Film Commedia

NOVE
6.00 Sfumature d'amore criminale Società
6.50 Alta infedeltà Reality
9.40 Delitto (im)perfetto Doc.
13.20 Ho vissuto con un bugiardo Società
15.20 Ombre e misteri Società
17.15 Delitti a circuito chiuso Doc.
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.25 Femmine contro maschi Film Commedia
23.30 Cambio moglie Doc.

7 Gold Telepadova
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Diretta Mercato Rubrica sportiva
23.30 Omicidio a New Orleans Film Thriller

Rete Veneta
9.00 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Colombiana Film Azione
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.15 Community Fvg Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
18.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale Fvg Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Economy Fvg Rubrica
22.00 Palla A2 Rubrica
22.30 Screenshot Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica sportiva
23.45 Telegiornale Fvg Info

TV 12
9.30 In Forma Rubrica
12.00 Tg News 24 News Live Info
15.00 Pomeriggio Calcio Live Sport
16.00 Tg News 24 News Live Info
18.00 Pomeriggio Calcio Sport
18.30 Tmw News Sport
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 News Live Info
20.00 Friuli Chiama Mondo Attualità
20.30 Digital Talk Attualità
21.00 Fair Play Finanziario Attualità
21.15 Agenda 2023 Attualità
22.30 Tg News 24 News Live Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21 3 al 20 4
Con la configurazione di oggi si aggiunge un altro elemento gioioso alla tua vita e alta tua percezione delle cose. Sarà difficile contenere questa carica di entusiasmo, anche perché avrai molta voglia di condividerla. Approfitta della giornata, che ti rende fortunato un po' in tutto ma soprattutto nell'**amore**. I pianeti ti hanno preso in simpatia ma sono volubili, impara il piacere dell'istante.

Toro dal 21 4 al 20 5
Il cielo di oggi ha in serbo per te qualcosa di particolarmente fortunato. Riguarda un po' tutta la tua vita, ma probabilmente ha a che vedere in maniera più immediata e diretta con il **lavoro**. Oggi si mette a fuoco con precisione il tuo obiettivo attuale, che è il frutto di un lungo percorso affrontato nelle ultime settimane. Il tuo atteggiamento vincente ti consegna il successo in questa impresa.

Gemelli dal 21 5 al 21 6
È una giornata piuttosto particolare quella di oggi per te, in cui concludi un percorso che ti induce ad affrontare un nuovo obiettivo professionale. Oggi è il giorno dell'attracco al porto cui eri destinato, la fine di un viaggio che ti conduce a dare l'avvio a una nuova tappa nel **lavoro**, un nuovo capitolo. Le prospettive sono molto positive e l'impegno che hai deciso di prenderti piuttosto corposo.

Cancro dal 22 6 al 22 7
Oggi potresti avere una bellissima opportunità professionale: da qualche giorno si va allestendo per te un'occasione di grande interesse nel **lavoro**. Il successo va mano nella mano con la fortuna e ti regala un momento un po' speciale. Potrai beneficiare di riconoscimenti e onori, circostanze prestigiose che ti mettono di ottimo umore. Cogli al volo quello che la vita ti mette su un vassoio d'argento.

Leone dal 23 7 al 23 8
Stai ultimando una serie di compiti, portando a termine una serie di verifiche e precisazioni destinate a concludere un impegno e iniziare una nuova tappa. Potrebbe essere necessario mettere nero su bianco il risultato del processo, attraverso un contratto, un accordo scritto o qualcosa di analogo. Si tratta di qualcosa che costituisce un punto d'arrivo nel **lavoro**. Vai, sei praticamente al traguardo!

Vergine dal 24 8 al 22 9
La giornata ha qualcosa di cruciale e definitivo, nel senso che arriva finalmente il momento di concludere un impegno piuttosto complesso nel **lavoro** e fermarti un attimo a goderne i risultati. Puoi ritenerti soddisfatto, la faccenda non era per niente facile da portare a termine. Per te è stata una prova e adesso puoi iniziare a raccogliere i primi frutti, felice che la salita sia dietro le spalle.

Bilancia dal 23 9 al 22 10
La giornata di oggi per te è particolarmente fortunata e ti riserva momenti sia piacevoli che gratificanti. L'**amore** sembra essere il protagonista della vicenda, a lui vanno i favori delle stelle. Ma la configurazione ha un effetto più ampio, che viene a toccare vari aspetti della tua vita. Ne scaturisce un clima euforico, in cui l'allegria colora un po' tutto quello che tocchi. Buon divertimento!

Scorpione dal 23 10 al 22 11
Sta finalmente concludendosi un periodo faticoso e un po' frustrante, che nelle ultime settimane ha alimentato un certo nervosismo. Lascia andare quello che non riesci a controllare, così eviterai di esserne a tua volta controllato. Anche perché oggi tutta l'attenzione va riservata all'opportunità positiva e fortunata che ti si presenta nel **lavoro**. E che potrebbe avere anche effetti terapeutici...

Sagittario dal 23 11 al 21 12
Oggi il cameriere celeste ha previsto nel tuo menù un evento fortunato che sarà di tuo gradimento. Nell'**amore** si vengono a creare condizioni particolari, la vita ti sorride e ti senti anche un po' privilegiato da tante attenzioni. Allegria, buonumore e uno stato leggermente euforico condizionano la tua percezione delle cose, consentendoti di individuarne i lati positivi e soprattutto di goderteli.

Capricorno dal 22 12 al 20 1
La giornata di oggi è piuttosto particolare, qualcosa dentro di te si dischiude lasciando emergere una fiducia che dilaga un po' in tutti i campi, contagiando perfino le persone che fanno parte della tua cerchia più intima. Anche il partner beneficia di questo orientamento e ne è forse in qualche modo l'artefice. Per quanto riguarda il settore **economico** concludi un impegno e ti liberi da un peso.

Acquario dal 21 1 al 19 2
Approfitta della giornata per dare gli ultimi ritocchi al compito con cui ti sei misurato negli ultimi tempi. Stai concludendo un periodo faticoso, oggi la salita finisce e inizi a poter apprezzare la visione dall'alto che ti sei conquistato, grazie alla quale le cose assumono una prospettiva diversa. La fiducia cresce dentro di te e ti consente di mettere a segno un risultato importante nel **lavoro**.

Pesci dal 20 2 al 20 3
Sono giorni piacevoli e piuttosto intensi. La configurazione odierna annuncia ottime prospettive a livello **economico**, che ti consentono di considerarti vincente. La riuscita e il successo che hai in mano modificano positivamente la visione che hai di te stesso e si traducono pertanto in un atteggiamento diverso anche in altri settori. Inoltre, anche l'amore ti riesce facile, le stelle ti viziano.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	27	62	52	59	73	56	17	48
Cagliari	17	83	3	65	70	56	7	55
Firenze	62	70	10	51	43	42	80	40
Genova	60	70	12	63	43	44	2	42
Milano	46	125	6	70	39	57	34	55
Napoli	50	96	13	95	21	72	61	41
Palermo	45	97	12	90	74	78	5	55
Roma	23	134	69	73	4	68	68	63
Torino	77	97	3	67	36	61	80	59
Venezia	51	84	38	76	60	59	78	56
Nazionale	48	101	29	99	28	63	67	61

WITHUB

Lettere&Opinioni

«ALLE PRIMARIE PD NON SONO RIUSCITO AD ANDARE MA AVREI VOTATO BONACCINI, SCHLEIN ANCORA NON HA DIMOSTRATO MOLTO. I GIOVANI HANNO VOTATO PER LEI? SI, MOLTI GIOVANI 5S, CHE LA VEDONO COME COLEI CHE PUÒ ALLEARSI DI NUOVO CON LORO».
Lamberto Dini *ex premier*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 0416651111

La nuova censura

La follia dei neoperbenisti che modificano i testi dei libri e sostituiscono "mamma" e "papà" con "genitori"

Roberto Papetti

*Carissimo direttore,
nel 1612 iniziò un "restauro" della Cappella Sistina volto a adeguare l'opera di Michelangelo ai principi seicenteschi della Controriforma della Chiesa Cattolica. Il restauro, in realtà, si ridusse nel coprire le splendide immagini michelangiolesche con le famose "brache" per celarne le nudità considerate troppo esplicite e troppo criticabili da parte delle nuove Chiese Protestanti. Una censura non dichiarata simile a quella che in questi giorni sta mutilando le opere di grandi scrittori come Roal Dahl e Ian Fleming (l'inventore di James Bond) "colpevoli", in alcune parti delle loro opere, di colpire la sensibilità contemporanea o, meglio, di alcuni contemporanei. Ma non è lo stesso comportamento avuto da Benito Mussolini un tempo e da Vladimir Putin oggi?*

Lorenzo Martini,
Stanghella (PD)

Caro lettore,
non siamo ancora a quel punto. I nazisti e i fascisti bruciavano i libri scomodi. Putin fa ammazzare o imprigionare gli autori non allineati. Ma l'azione di pulizia culturale di cui sono vittima oggi i libri di alcuni importanti scrittori va nella stessa direzione: distruggere le opere di una civiltà per imporre quelle di una nuova civiltà. Ammesso che di civiltà si possa parlare. I libri di Roal Dahl, morto nel 1990, celebre autore di testi per ragazzi come *La fabbrica di cioccolato*, sono stati depurati di parole come "grasso", "brutto" e "nano". Sono state tolte espressioni giudicate sessiste nei confronti di alcuni personaggi femminili come le streghe, mentre termini come "madre" e "padre" sono stati sostituiti da "genitori". Analoga sorte toccherà ai romanzi di Fleming, anche se in questo caso l'attenzione dei custodi del politicamente corretto sarà soprattutto rivolta a espressioni che possono essere ritenute o sospettate di essere razziste. Insomma tutto ciò che nelle opere di questi due famosi scrittori può urtare gli adepti di un certo modo di pensare "neoperbenista" è stato o verrà eliminato, limato o modificato. Naturalmente l'opera di "ripulitura" viene realizzata a norma di legge, cioè con il consenso di chi detiene i diritti dei testi modificati, ma ciò non toglie che siamo di fronte a vere e proprie forma di censura. Una scelta da neo-fondamentalismo del linguaggio che tra l'altro carica di negatività parole - basti pensare a "madre" o "padre" - che in sè non hanno proprio nulla di negativo o discriminatorio. Siamo tutti consapevoli che la sensibilità è cambiata e che alcuni modi di esprimersi un tempo considerati normali oggi sono percepiti in modo diverso. Ma questo non è un valido motivo per censurare o modificare libri che sono figli e testimonianze di un epoca diversa dalla nostra. Un'idea della storia che procede per cancellazioni e mutilazioni è il frutto di una cultura egemonica che vuole imporre a tutti la propria visione del mondo. Senza alcun rispetto per la diversità, cioè per il pensiero e per le persone.

Pensioni

Altro che aumenti saremo tutti più poveri

Dal mese di marzo verrà rivisto l'importo delle pensioni attualizzandole ai costi "vita" con un aumento per fasce, compreso tra un più 6,5 ed un più 2,17%. La correzione degli importi sembra seguire la logica del gioco dell'oca, alcuni importi, quelli più alti resteranno pressoché fermi con 2,7% per uno più "giri" mentre quelli medio bassi riceveranno un più 6,5 %. Sorge spontanea la domanda, gli aumenti dei costi "vita" che colpiscono indifferentemente tutti, verranno attualizzati al consumo con percentuali vicine ad un più 2,17 oppure a un più 6,5 %? Tenendo quasi fermi alcuni redditi ci si troverà, nel futuro, in molti di più degli attuali, ad affollare le fasce di reddito pensione medio basse. Viste le modalità di calcolo che tengono conto di un paniere consumi basato irrealisticamente su voci di non quotidiana necessità, per i più anziani - quali massaggi, visite sportive e riparazione smartphone - ci troveremo forse in molti "più poveri"; tutto ciò senza tenere conto dell'ulteriore peso dato dalla differenza di costi tra nord, centro e sud. L'importante per i Signori percettori di circa tredicimila euro mensili sarà convincerci che, quando saremo tutti più poveri saremo tutti più felici, dimenticavo, a piedi!
A. Fuga

Il caso Firenze

Il messaggio politico della preside

La preside Savino nel suo pensiero indica "..sfiducia collettiva nelle istituzioni.." ! Per chi parla? Bene ha fatto un ministro che rappresenta le istituzioni di cui la preside fa parte a definire "impropria" una lettera che in parte deve essere condivisa ma che dall'altra scivola verso la pura propaganda politica degna di un parlamentare d'opposizione all'attuale maggioranza eletta. Credo che la preside Savino abbia fatto una figura barbina nascondendosi dietro il suo ruolo senza mettersi alla prova sostenendo le sue idee politiche nei giusti spazi.
Federico Tiengo
Mestre

Attese di Polizia

Passaporto, 10 mesi per rinnovarlo

Dal momento che il mio passaporto scade il 14 giugno prossimo, cioè tra 4 mesi, ho presentato richiesta per il rinnovo pensando di essere in buon anticipo. Ho seguito la procedura on line per avere un appuntamento presso il Commissariato di San Marco, unica sede autorizzata per i residenti a Venezia centro storico. L'appuntamento è stato fissato per il 12 dicembre 2023, prima data disponibile. Da giugno prossimo sarò quindi senza passaporto fino al rilascio del nuovo. Non potrò andare fuori dai confini europei, non potrò andare negli US per trovare il mio vecchio amico David G. che ha ormai 80 anni come me! Possibile che non possa essere prorogata la validità dell'attuale passaporto dato che non vi sono motivi ostativi al rilascio / rinnovo?
Prof. Andreina Zitelli
Venezia

Lavoro

Non conta più solo la retribuzione

La prospettiva di una migliore retribuzione non è più la sola ragione che spinge a cambiare lavoro: per sette lavoratori su dieci la priorità è infatti diventata il bilanciamento dell'attività professionale con la vita familiare. Lo chiarisce il rapporto Decoding global talent di bcge the network che indaga l'evolversi delle necessità dei lavoratori nel mondo. Per chi invece viene contattato da agenzie di selezione o direttamente dalle aziende, la scala delle necessità cambia: il 65% del campione globale è attratto principalmente da un miglioramento nello stipendio e nei benefit. Al secondo e terzo posto, con largo stacco, si cerca un avanzamento di carriera o una posizione con seniority più alta, poi c'è il work-life balance, ossia l'equilibrio vita-lavoro.
Antonio Cascone
Padova

Immigrazione / 1

Il ruolo fondamentale delle ONG

Sono incredibili le cose che leggo sul giornale. Qualcuno, ora, si riempie la bocca di fermare le partenze dall'Africa, intendendo, forse, qualsiasi sia lo stato africano da cui avviene la partenza. Credo sia gente che, di diritto internazionale, sia ben dotta, a cui perciò chiedo come sia possibile bloccare qualcosa, da stati sul cui territorio, certo, né l'Italia né altro stato europeo ha giurisdizione. Salvini ha spesso identificato le ONG coi trafficanti di persone. Molta gente sembra, perciò, crederlo, tale e quale. Leggo nella lettera di una signora: "....se si fermassero i trafficanti di uomini, se si fermassero le Ong che aspettano i barconi carichi di sofferenza...". Dov'è il torto delle ONG? Secondo quanto leggevo, tempo fa, sul settimanale Der Spiegel, molta di quella gente fugge dalle autorità libiche, si avventura in mare, nella disperazione. Fugge dal pericolo di incarcerazioni disumane e torture. Le ONG sono lì a rendere soccorso; non dovrebbero? La Meloni, nel difendersi da accuse contro il suo governo, precisa che sulla rotta dei naufragati non c'erano ONG; è significativo.
Antonio Sinigaglia
Selvazzano Dentro (PD)

Immigrazione / 2

Perchè tutte le tratte portano in Italia?

Sto seguendo con sgomento le polemiche di questo giorni sulla drammatica situazione del naufragio avvenuto nel mare di Calabria, dove hanno perso la vita una sessantina di persone molte delle quali bambini e donne. Putroppo, oltre alle polemiche non si sentono proposte razionali su come evitare che queste tragedie non di ripetano. Mi viene spontaneo chiedere a tanti commentatori/ci televisivi, perché nessuno si è posto il problema del perchè questi scafisti non abbiano deciso, visto le pessime condizioni del mare da tempo annunciate, di approdare lungo il loro percorso in decine di isole della Grecia. Perché non si sono fermati o non hanno risalito l'Adriatico, l'Albania, oppure le coste della Croazia
Nessuno si è posto questo problema, solo critiche contro il nostro Paese senza rendersi conto delle conseguenze di questo drammatico fenomeno. Ai liberi tutti chiedo, ma non per polemica, con questo modo di fare possiamo, senza un reale coinvolgimento dell'Europa, ospitare nei prossimi anni oltre cento milioni di persone che aspirano di venire da noi. È possibile che tutte le tratte dalla Tunisia, Libia, Egitto , Turchia abbiano come punto di approdo solo il nostro Paese.
Dino Lazzarotto
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
del l'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90 **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45 C.c.p 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 01/03/2023 è stata di **43.788**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Pasqua amara, la Coop conferma e anticipa la chiusura

Non solo la Coop lascerà il centro commerciale le Torri, a Rovigo, ma lo farà prima del previsto, chiudendo l'8 aprile, il giorno prima di Pasqua. I dipendenti sono 31

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Greta Thunberg arrestata, cosa è successo a Oslo?

Greta arrestata? Sì come in Germania, poi fece le foto con i poliziotti...Tutta propaganda climatica per i futuri lockdown climatici che molti finiranno per accettare (Alberto)

L'analisi

Dove porta la settimana lavorativa di quattro giorni

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) Una sperimentazione nel Regno Unito della settimana cortissima praticata da 61 imprese, ha dato un esito positivo sotto il profilo sia della partecipazione dei lavoratori, psicologicamente stimolati dall'innovazione, sia della produttività che non è diminuita, anzi sarebbe lievemente aumentata.

E' un test importante, ma molto circoscritto, per cui saranno necessarie altre e più estese prove con il pieno coinvolgimento dei lavoratori prima di emettere un giudizio definitivo. Risuonano ancora slogan del passato del tipo "lavorare meno, lavorare tutti" oppure "più tempo per la vita" rispetto al "tempo del lavoro", a cui si opponevano, con una visione quasi malthusiana, i sostenitori della crescita dell'economia come l'unica via per aumentare l'occupazione.

Certo, si dovrà tenere conto anche delle resistenze che provengono dal mondo dell'industria, soprattutto in un Paese come il nostro sostenuto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese che hanno cicli produttivi - e ciò vale anche per alcune grandi aziende - non facilmente conciliabili con tempi di lavorazione differenti. E la riorganizzazione talvolta è talmente costosa da risultare proibitiva. Anche se oggi, rispetto a cinquant'anni fa, è forse possibile una sintesi diversa: grazie agli enormi progressi nell'organizzazione del lavoro, ai benefici della digitalizzazione e, in un futuro ravvicinato, dell'intelligenza artificiale, il contesto è infatti cambiato, sia pure con le sue luci e le sue ombre.

Una estensione per ora nel settore bancario dell'innovazione proposta da Intesa può comportare da un lato l'ulteriore miglioramento delle prestazioni grazie alla maggiore soddisfazione degli occupati, che potranno coltivare più interessi personali e familiari; dall'altro, una diversa organizzazione centrale e della rete di sportelli, una possibile riduzione dei costi, un aumento delle attività e persino della clientela. Quando si prospetta l'esigenza di modificare il "modello di business", un'innovazione quale quella in questione potrebbe costituire un'importante integrazione. Naturalmente, resta fondamentale il rapporto con la clientela, non solo da remoto, ma anche con la presenza fisica, in particolare per i clienti di alcune fasce di età; anzi, quest'ultimo tipo di relazione dovrebbe costituire uno dei terreni della concorrenza tra banche. Tutto ciò è solo un aspetto delle riforme che, in ogni caso con tempi non certo immediati, riguardano il lavoro. Restano fondamentali le revisioni sia in materia di cuneo fiscale e contributivo, sia della contrattualistica e del contrasto al precariato che, salendo per i rami, chiama in causa la politica economica nazionale e, per aspetti limitati, anche quella europea. In ogni caso, una sperimentazione della settimana cortissima andrebbe incoraggiata dalla mano pubblica, anche con incentivi per l'effetto-domino che ne può scaturire sugli stili di vita, sul tempo libero, sulla stessa produttività totale dei fattori. Ma, naturalmente, ciò presuppone un accordo organico tra le parti sociali, datoriali e dei lavoratori, iniziando da specifici settori. Ripercorrere la storia del sabato non lavorativo potrà dare un importante insegnamento, nella premessa che i fatti hanno dimostrato che si è trattato di un'innovazione non qualificabile come corporativa, se non altro per i positivi effetti a catena registrati.

Il documento Per promuovere insediamenti sostenibili e sicuri

Una "Carta" per le città

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. È l'obiettivo della nuova "Carta di Venezia", presentata ieri a Palazzo Ferro Fini. Nella foto il direttore della International Federation for Family Development, Ignacio Socias, il presidente del Consiglio regionale del veneto Roberto Ciambetti, il presidente della Regione Kujawsko-Pomorskie (Polonia), Piotr Calbecki.

Diritto & rovescio

Golia-Facebook sconfitto e le misure del legislatore

Alessio Vianello, Aldo Veglianiti *

Davide contro Golia nell'era dei social network. A Milano una società di servizi di social customer care vince contro il colosso Facebook. Il caso rievoca le figure bibliche di Davide che armato di una fionda uccise il gigante Golia.

Di recente il Tribunale di Milano ha infatti esaminato un caso di abuso di dipendenza economica tra il gestore per l'Italia della piattaforma digitale Facebook e una società che prestava servizi di social customer care attraverso un'apposita app. Quest'ultima, attraverso un apposito software, consentiva di monitorare e gestire le pagine dei clienti sui social network. L'intera attività commerciale era dunque totalmente dipendente dal gigante del tech.

Nell'aprile 2018, a seguito del suo coinvolgimento nello scandalo Cambridge Analitica, Facebook solo sulla base di un sospetto uso illecito, senza preavviso o controllo preventivo, aveva sospeso l'app determinando la cancellazione delle pagine dei clienti e di tutti i contenuti (post). Due mesi dopo Facebook aveva riammesso l'utilizzo dell'app: nel frattempo però lo sviluppatore aveva subito il recesso dai contratti dei propri clienti ed era stato costretto a chiudere l'attività. Il Tribunale di Milano ha così accolto la domanda risarcitoria dell'utilizzatore della piattaforma e condannato il gestore Facebook al risarcimento del danno all'immagine commerciale della società, riconoscendo nella condotta un "abuso di dipendenza economica".

La sentenza del Tribunale di Milano si è pronunciata su una fattispecie di crescente interesse, ovvero l'abuso di dipendenza economica messa in atto dai grandi gestori di piattaforme digitali nei confronti delle imprese più piccole che operano nel settore.

Un interesse cresciuto in maniera tale da spingere, sia l'Europa che l'Italia a legiferare in materia, evidentemente con l'intento di "moralizzare" possibili condotte arbitrarie dei gestori, agevolando gli operatori commerciali minori.

A novembre del 2022 è entrato in vigore il "Digital Markets Act", il regolamento europeo che - sotto la vigilanza della Commissione Europea - impone ai giganti controllori dei mercati digitali una serie di obblighi e divieti, ispirati a principi di equità, trasparenza e correttezza, nei rapporti tanto con gli offerenti dei servizi quanto con i consumatori finali.

Il Legislatore italiano, con la Legge "antitrust 2021", entrata in vigore il 31 ottobre 2022, è intervenuto sulla disciplina dell'abuso di dipendenza economica nei rapporti tra imprenditori. La normativa da un lato consente al piccolo imprenditore che fornisce servizi di social customer care di provare che si trova in una posizione di debolezza contrattuale rispetto ai grandi colossi del tech, dall'altro di creare un elenco di tipologie di abusi che, se accertati, consentono di ottenere il risarcimento del danno in maniera più agevole.

Solo l'applicazione pratica delle nuove disposizioni potrà dire se si tratti di misure adeguate a regolamentare la moderna complessità di tali vicende e riequilibrare uno sbilanciamento che, al momento, appare piuttosto consolidato.

Partners MDA
Studio Legale e Tributario
(Venezia Padova Treviso)

IL TRIBUNALE DI MILANO HA ACCOLTO LA DOMANDA RISARCITORIA DI SOCIETÀ DI SERVIZI "OSCURATA" DAL COLOSSO: ABUSO DI DIPENDENZA ECONOMICA

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 2, Marzo 2023

Sant'Agnese, badessa. A Praga in Boemia, ora Repubblica Ceca, sant'Agnese, badessa, che, figlia del re Ottokar, rifiutate nozze regali per essere sposa solo di Cristo.

5°C 11°C
Il Sole Sorge 6.44 Tramonta 17.35
La Luna Sorge 12.32 Cala 4.34

STEVE HACKETT A PALMANOVA RIPROPONE "FOXTROT" 50 ANNI DOPO

A pagina XV

Teatro
Rimini Protokoll crea gli avatar di una conferenza immaginaria

A pagina XIV

Fondazione Friuli
Quattro pilastri fondamentali per il Bando istruzione

Quattro pilastri fondamentali per il bando Istruzione della Fondazione Friuli.

A pagina IX

«Stop alle centrali: priorità ai campi»

▶Siccità: l'ipotesi di bloccare le derivazioni per produrre energia elettrica sarà valutata già nelle prossime settimane

▶La Regione nel frattempo ha convocato per domani i consorzi e le istituzioni per mettere a punto il piano di razionalizzazione

PREOCCUPAZIONE Manca la pioggia

La spia rossa che prima era lampeggiante ora resta sempre accesa. Domani su richiesta del Consorzio di bonifica Cellina Meduna i tre assessori Riccardo Riccardi (Protezione civile), Stefano Zannier (Agricoltura) e Fabio Scoccimarro, (Ambiente) incontreranno tutti i gestori degli acquedotti e dei servizi idrici. Al tavolo anche i gestori degli impianti idroelettrici. Tra i provvedimenti possibili anche la richiesta ai gestori idroelettrici (nel caso in cui la situazione perdurasse) di spegnere le turbine e non produrre energia. Un'ipotesi estrema, ma già presa in considerazione.

Del Frate alle pagine II e III

Sostanza tossica fuoriesce al lavoro grave un giovane

▶È stato trasportato in elicottero al Centro dell'ospedale di Padova

Un operaio 23enne gravemente ustionato e un collega di 45 anni intossicato. Questo il bilancio dell'incidente sul lavoro accaduto nel pomeriggio di ieri alla Afg Packaging di Fagagna. Per cause in corso di accertamento da parte dei Carabinieri, mentre i due addetti, dipendenti di un'azienda esterna di Sequals, stavano pulendo dei laminatoi con del solvente, si sarebbe levata un'improvvisa fiammata e si sarebbe liberata una sostanza tossica.

A pagina VI

Friulia
Un'operazione da 1,5 milioni per Sti Corporate

Friulia ha finalizzato un investimento complessivo di 1,5 milioni di euro in Sti Corporate tramite un aumento di capitale e un ulteriore intervento.

A pagina VI

La ricorrenza La pattuglia acrobatica creata nel 1961

Il Friuli festeggia i 62 anni delle Frecce Tricolori

Compleanno di una gloria italiana. Il primo marzo 1961 è nato il 313. Gruppo Addestramento Acrobatico della Aeronautica Militare Italiana: meglio noto come le Frecce Tricolori, che in 62 anni si sono guadagnate crescente affetto ed ammirazione.

Cautero a pagina VII

Gli artigiani
Nel 2022 una crescita senza occupazione

Nel 2022 crescita senza occupazione per l'artigianato. Pesa la difficoltà di trovare manodopera, che secondo il presidente di Confartigianato mina il futuro delle imprese. Il 2022 va in archivio per l'artigianato con un dato, relativo al fatturato delle imprese, di segno positivo. Nel corso dell'anno scorso sono prevalse le aziende con ricavi in crescita, oltre la metà del totale, il 54,3%, a fronte di un 19,2% di realtà in calo.

A pagina VII

Omaggio
Il sigillo di Udine al comico Sdrindule

In Friuli dici barzellette e dici, praticamente, Sdrindule: è al suo nome, infatti, che è legata la tradizione comica locale. Con la sua ironia, ha raccontato i "tipi" friulani (come i personaggi dei tirchi carnici) e la rivalità con i triestini, ma ha anche rivelato più volte un lato delicato, come dimostrano alcune sue canzoni (ad esempio Gnot d'amor).

Pilotto a pagina VI

Udinese a Bergamo per svoltare

L'Udinese prepara la trasferta-svolta di Bergamo, dove giocherà sabato alle 18. Rimane in dubbio Pereyra, che anche ieri non si è allenato, dopo aver accusato domenica un problemino di natura muscolare. Ma in casa bianconera si è ottimisti: dovrebbe recuperare. Certo la sua autonomia sarebbe limitata al massimo a un'ora. Rimane semmai da stabilire chi sarà chiamato a sostituire lo squalificato Ehizibue. Dovrebbe essere Ebosele, l'unica vera alternativa, a meno che Sottil chieda un sacrificio allo stesso Pereyra. Ipotesi poco probabile. Oggi il tecnico proverà l'assetto a porte rigorosamente chiuse.

Gomirato a pagina X

ALLENATORE Il bianconero Andrea Sottil (Foto Ansa)

Coach Sacco nello staff dell'Oww

L'Old Wild West Udine e la Gesteco Cividale sono al lavoro per preparare la sfida più attesa dell'anno: il derby di domenica alle 18 al palaCarnera. Impossibile non constatare come le due squadre si trovino a farlo in condizioni radicalmente opposte. Da un lato c'è un ambiente, quello ducale, che vive l'attesa con eccitazione e serenità; dall'altra un'Apu irrequieta, alle prese con squalifiche, infortuni e nuovi arrivi. Proprio ieri è stato annunciato ufficialmente dalla società udinese l'ingaggio di Giancarlo Sacco, tecnico di grande esperienza chiamato a rivestire un ruolo da senior assistant coach al fianco di Finetti.

Sindici a pagina XIII

Calcio carnico
Niente ripescaggi, ma diverse novità Prende forma la stagione 2023-24

Mancano poco più di 50 giorni al via del Carnico 2023, che proporrà diverse novità, anticipate dal delegato Lnd tolmezzino Maurizio Plazzotta. Al sito Carnico.it l'esponente federale ha spiegato che non ci saranno ripescaggi, come da più parti richiesto, per portare tutte le tre categorie a "quota 13".

Tavosanis a pagina XIII

CARNICO Un'acrobazia (Foto Cella)

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

La grande sete

Siccità, piano per l'emergenza

▶Domani in Regione incontro urgente con tre assessori: Zannier, Scoccimarro e Riccardi per stabilire un piano di interventi

▶Oltre ai vertici dei Consorzi e delle società di servizi anche i gestori degli impianti idroelettrici. Tra le ipotesi c'è lo stop alle turbine

L'EMERGENZA

La spia rossa che prima era lampeggiante ora resta sempre accesa. La siccità in regione, infatti, non è più un rischio per la prossima stagione. È una sicura emergenza. Vero che la prossima primavere potrebbe cambiare le carte in tavola positivamente con una percentuale di precipitazioni più alta della media stagionale, ma in ogni caso i problemi ci sarebbero. Minori, sicuramente, ma comunque presenti soprattutto in quella parte di regione dove l'agricoltura è strettamente legata all'utilizzo delle falde che allo stato (significa oggi) sono più basse in assoluto degli ultimo trent'anni.

IL DISTRETTO

Ma non è solo l'agricoltura a rischiare. Già, perchè se le cose non si sistemano (leggi pioggia) per scongiurare la disfatta dell'agricoltura, sul fronte della siccità, la Regione si troverà nelle necessità di chiedere tra qualche settimana al Distretto delle Alpi Orientali di intervenire sui gestori idroelettrici della regione. In pratica di spegnere le turbine che producono energia e utilizza la poca acqua che ancora c'è per bagnare le campagne e - non è da escludere - pure per usi domestici. Il Distretto delle Alpi Orienti governa i bacini idrografici dell'Isonzo, del Tagliamento, del Livenza, del Piave e del Brenta. In più quello del Lemene dello Slizza (ricadente nel bacino del Danubio), del Levante, quello dei tributari della laguna di Marano - Grado, della pianura tra Piave e Livenza, quello del Sile e quello scolante della laguna di Venezia.

L'INCONTRO

Che la situazione in regione sia veramente preoccupante lo dice anche il fatto che dopo l'incontro al Ministero di ieri dove si è fatto il punto a livello nazionale con tutte le Regione, domani 3 marzo, a Trieste, su richiesta del Consorzio di bonifica Cellina Meduna i tre assessori Riccardo Riccardi (Protezione civile), Stefano Zannier (Agricoltura) e Fabio Scoccimarro, (Ambiente) incontreranno tutti i gestori degli acquedotti del Friuli Venezia Giulia, i gestori dei servizi idrici e al tavolo sono stati invitati anche i gestori degli impianti idroelettrici Edison che si occupa dell'asta del Meduna con Racli, Cà Zul e Cà Selva e Cellina Energy con capofila la diga di Ravedis. È evidente che la presenza di queste due aziende si rende necessaria - nel caso in cui a marzo e aprile non si siano create riserve d'acqua con nuove e abbondanti precipitazioni - per capire che aria tira.

LA DISCUSSIONE

Nel corso dell'incontro per prima cosa sarà fatto il punto. Allo stato possiamo dire che la situazione è decisamente deficitaria al punto che è peggiore di quella dello scorso anno. Se poi dovesse presentarsi una siccità anche durante i mesi primaverili allora dovranno scattare assolutamente i provvedimenti emergenziali. Tra questi anche la possibilità - come detto - che ai gestori idroelettrici venga chiesto di spegnere le turbine e non produrre energia. Resta da capire come risponderanno anche a fronte del fatto che ora sul mercato libero potrebbero crearsi problemi. In ogni caso - è bene dirlo - la speranza è che le precipitazioni primaverili arrivino. C'è poi da aggiunger che se è vero che febbraio è stato molto poco piovoso (anzi, quasi nulla) resta il mese che comunque storicamente ha sempre fatto registrare scarse precipitazioni. Sempre nell'incontro in regione saranno anche affrontati i vari scenari che potrebbero crearsi da qui sino alla apertura della stagione in cui è necessario bagnare i campi. Dallo scorso anno, salvo qualche piccolo bacino non è stato fatto molto da un punto di vista dell'utilità per affrontare una emergenza immediata. Non c'erano i tempi. Sono stati stanziati soldi per alcune opere fondamentali e sono pure partiti alcuni cantieri, ma sarà necessario aspettare ancora uno, due anni per avere la possibilità di creare riserve, come il contenimento massiccio delle acque piovane.

LA SPERANZA È CHE LA PRIMAVERA PORTI ABBONDANTI PRECIPITAZIONI MA L'ALLARME RESTA COMUNQUE ALTO

LA STAGIONE

Da un punto di vista delle necessità dell'agricoltura la stagione in cui è necessario irrigare,

I CONSUMI Ogni giorno il consumo medio di acqua in regione per abitante è di circa 200 litri. Troppo alto

Si consumano oltre 200 litri a testa ogni giorno: bisogna scendere a meno della metà

LE SOLUZIONI

Otto proposte concrete per favorire l'adattamento infrastrutturale delle reti idriche al cambiamento climatico. A lanciarle - nel giorno della prima riunione del tavolo interministeriale per l'emergenza siccità - è Utilitalia, la Federazione delle imprese dei servizi pubblici le cui associate forniscono i servizi all'80% della popolazione italiana. Tra gli iscritti anche le società che gestiscono l'acqua in Friuli Venezia Giulia.

LA PRIMA

La prima proposta prevede di promuovere un uso efficiente dell'acqua, incentivando ulteriormente la riduzione delle perdite e i comportamenti virtuosi: gli investimenti sono in costante aumento (+22% negli ultimi 5 anni) con un valore pro capite di 49 euro l'anno, che però è ancora lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. Al contempo, in Italia il consumo pro capite di acqua potabile si attesta sui 215 litri per abitante al giorno, rispetto ai 125 litri della media europea.

LE OTTO REGOLE PER FAR FRONTE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO: SI DEVE PARTIRE DAL RISPARMIO

LA SECONDA

La seconda punta alla realizzazione delle opere infrastrutturali strategiche, ovvero di grandi invasi ad uso plurimo, di invasi di piccole e medie dimensioni ad uso irriguo e di interconnessioni delle reti idriche per favorire l'adattamento e per garantire ad ogni territorio una pluralità di fonti, prevenendo le emergenze future.

LA TERZA

La terza proposta si concentra sul riutilizzo efficiente delle acque depurate a fini agricoli o industriali: si tratta di un potenziale enorme. Sarà inoltre necessario contrastare l'avanzata del cuneo salino attraverso l'aumento dei volumi delle falde.

LA QUARTA

Sarà inoltre necessario contrastare l'avanzata del cuneo salino attraverso l'aumento dei volumi delle falde: lo scorso anno il cuneo salino è risalito di diverse decine di chilometri anche lungo l'asta del Livenza.

LA QUINTA

L'ALLARME Ecco come si presenta il lago di Barcis in Valcellina che è al suo minimo storico Rispetto agli scorsi anni è sotto di almeno un metro e mezzo rispetto ai precedenti periodi di siccità

quindi l'apertura delle canalette da parte dei Consorzi per far arrivare l'acqua ai campi inizia il primo di giugno. Già ad aprile, però c'è bisogno di irrigare le colture anticipate e ovviamente ci sarà bisogno di acqua. Senza dubbio anche quest'anno, come è accaduto l'anno passato, i Consorzi attueranno un piano di risparmio dell'acqua, con aperture su meno ore. Salvo miracoli che sono sempre ben accetti.

Loris Del Frate

Tubi troppo vecchi e pozzi artesiani Si sprecano migliaia di litri d'acqua

▶Negli acquedotti che sono sul territorio regionale dalla sorgente al rubinetto si perde il 50 per cento

▶Il tecnico: «I sindaci devono anticipare le ordinanze ma non sarà sufficiente. Razionamento? Non è possibile»

POZZI ARTESIANI

«Le ordinanze dei sindaci contro lo spreco dell'acqua? Credo che se la situazione non avrà dei miglioramenti con abbondanti precipitazioni quest'anno dovranno arrivare con molto più anticipo rispetto allo scorso anno». A dirlo con fare deciso è il responsabile tecnico di Hydrogea, l'ingegnere Mauro Trevisan, profondo conoscitore della rete idrica di Pordenone, ma in generale dell'intera provincia.

LE ORDINANZE

Ma le ordinanze basteranno? «Sono un freno, ma ovviamente senza la pioggia non possono essere sufficienti. Del resto lo abbiamo visto lo scorso anno. Hanno dato una mano e quindi dovranno essere riprese. Direi - va avanti - che chiederemo ai sindaci di anticiparle perchè c'è effettivamente necessità di risparmiare l'acqua. In ogni caso - va avanti - ci deve essere una inversione culturale prima di tutto. Non è pensabile buttare via l'acqua, cosa che stiamo facendo, anche in questa regione con un uso squinternato. Il conto arriva».

IL RAZIONAMENTO

Visto il livello di siccità e nel caso in cui non ci siano precipitazioni sufficienti, si corre il rischio di incorrere in razionamenti dell'acqua potabile dal rubinetto delle case? «Diciamo che la necessità potrebbe esserci, ma una operazione di questo tipo non è facile. Di fatto - spiega Trevisan - gestire 400 chilometri di condotte non è una passeggiata, così come non è possibile di pensare di chiudere l'acqua nelle case dalle 14 alle 18 o in altri orai e poi riaprirla come se nulla fosse. Ci sono decine e decine di valvole da chiudere e poi riaprire e i tempi non sono sufficienti. In più ci sono altri problemi, legate al fatto che parecchie valvole non vengono mosse da tempo e potrebbero rompersi, poi si corre il rischio di inserire aria nelle tubazioni e come minimo si possono creare problemi legati alla torbidità dell'acqua che scende dai rubinetti. Insomma, non è così semplice. Mi sentirei di escludere - allo stato - una possibilità del genere».

POZZI ARTESIANI Secondo le stime dell'ing. Trevisan di Hydrogea si buttano via due miliardi di metri cubi d'acqua all'anno

LE CONDOTTE NUOVE A PORDENONE HANNO RIDOTTO LE PERDITE AL 12 PER CENTO

«COSA FARE? ABBASSARE LE PORTATE DEI POZZI ARTESIANI QUELLI SONO DELLE VORAGINI»

L'ALTERNATIVA

Una possibilità per correre ai ripari ci sarebbe, ma in questo caso serve la volontà politica. «Parlo da tecnico - va ancora avanti il responsabile di Hydrogea e faccio un esempio calzante partendo dai numeri. Ebbene, in un anno tutti gli acquedotti in regione erogano più o meno 140 milioni di metri cubi d'acqua. Dai pozzi artesiani, sempre sul territorio regionale, vengono letteralmente gettati via due miliardi di metri cubi d'acqua. Quello è il vero disastro. Si potrebbe intervenire subito riducendo le portate. Sarebbe un risparmio enorme e aiuterebbe le falde a riempirsi prima o - senza pioggia - a svuotarsi dopo».

LE PERDITE

Ci sono numeri interessanti, però, che arrivano anche dagli acquedotti della regione che - pur in media con i conti del Nord - dalla fonte all'acquedotto lungo i tubi perdono più o meno la metà dell'acqua. Sono infatti circa dieci milioni di litri d'acqua persi perchè i tubi sono vecchi e spandono e poi, tornando ai pozzi artesiani e alle fontane a getto continuo, si sommano altri 150mila litri al secondo "buttati via".

GLI ACQUEDOTTI

Gli acquedotti dei 20 Comuni della provincia di Pordenone gestiti da Hydrogea, perdono circa il 50 per cento dell'acqua. Un disastro pur in linea con la media dello spreco al Nord e decisamente meglio rispetto al Centro e al Sud d'Italia dove la perdita in alcuni casi supera il 65 per cento. Discorso diverso, invece, per la città di Pordenone che di fatto detiene un record positivo perchè lo spreco, grazie a diversi lavori e al fatto che l'acquedotto è meno vetusto degli altri, è contenuta al 10 - 12 per cento. Resta il fatto che recuperando l'acqua che si sta sprecando la siccità non farebbe paura.

Loris Del Frate

Il quinto punto si concentra sulla necessità di diversificare la strategia di approvvigionamento, con la produzione complementare di acqua potabile anche attraverso la dissalazione: in Italia le acque marine o salmastre rappresentano solo lo 0,1 % delle fonti di approvvigionamento idrico, contro il 3% della Grecia e il 7% della Spagna.

LA SESTA

Fondamentale è poi il rafforzamento del ruolo di pianificazione dei sette distretti idrografici, il cui ruolo è indispensabile nella governance interregionale della risorsa idrica, soprattutto nella gestione delle fasi particolarmente siccitose.

LA SETTIMA

La settima proposta si concentra sul sostegno alla presenza di gestori industriali e al conseguente superamento delle gestioni in economia. A fronte di una media di investimenti annui di 49 euro per abitante, nelle gestioni comunali in economia gli investimenti crollano a 8 euro per abitante.

L'OTTAVA

Sarà necessario semplificare le procedure per la realizzazione degli investimenti, estendendo le semplificazioni ai progetti connessi ai servizi pubblici locali a rete per sveltire i tempi dei cantieri delle opere necessarie.

Lavori sulle canalette Il Consorzio chiude gli sbocchi nei campi

CANALETTA Serve per far arrivare l'acqua ai campi

L'ASCIUTTA

Dalle 8 di lunedì 20 febbraio è iniziata l'asciutta generale di diversi canali dell'asta del Meduna e proseguirà fino a lunedì 13 marzo. Resteranno senz' acqua il canale di Valvasone, roggia dei molini, il canale di Provesano, canale di Postincicco (dal ponte canale sulla Rupa allo scarico), il canale Domanins (Brentella), il canale Richinvelda, canale Postoncicco, roggia Rupa, il canale Maraldi - Colle - Istrago, canale Istrago Tauriano - Rauscedo, canale scarico Meduna. Saranno interessate all'asciutta pure tutte le rogge, le canalette, i manufatti e le condotte degli impianti pluvirrigui dipendenti dai citati canali.

Chiunque peschi in qusti canali è invitato, quindi, a provvedere tempestivamente alla creazione di riserve d'acqua e a tutti gli adempimenti che risultino necessari alle loro attività. I proprietari dei terreni devono eseguire, nei termini di cui sopra, i necessari lavori d'espurgo, specie la vuotatura dei pozzi dei sifoni, di sistemazione dei canali adacquatori e dei roielli e provvedere allo sfalcio delle erbe ed al taglio delle piante che impediscono il libero scorrimento delle acque o provocano danno alle sponde e ai rilevati arginali. I lavori, nonché l'asporto dei materiali risultanti e delle piante che si trovino lungo i canali a distanze minori delle prescritte, dovranno essere compiuti in modo da non causare danno alcuno alle opere consorziali e da non modificare minimamente le sagome dei canali.

SI CHIAMA "L'ASCIUTTA GENERALE" I LAVORI LI DEVONO FARE I COLTIVATORI

Gli utenti, inoltre, devono provvedere alle necessarie riparazioni degli argini, dei manufatti e comunque di tutte le opere che si riferiscono direttamente al godimento delle utenze nonché, negli impianti industriali, all'espurgo di un tratto di canale a monte del salto fino all'estinguimento del rincollo delle acque del canale di scarico. In caso d'inosservanza delle prescrizioni il Consorzio eseguirà direttamente i lavori citati, ponendo la spesa a carico dei singoli inadempienti. È fatto divieto agli estranei di introdursi nell'alveo dei canali. È vietata l'immissione nei canali di acque provenienti da depuratori, e qualunque altro tipo di scarico. La pesca, in particolare, è assolutamente proibita.

SERENISSIMA: DELITTI E MISTERI
DAVIDE BUSATO
BOIA, SICARI & SBIRRI
Scopri il lato oscuro
della Storia di Venezia
Quale "taglia" scelgo?

Verso il voto/Le regionali

Rizzetto: «Mai chiesto nulla, inelegante farlo adesso. Dopo si vedrà»

▶Il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia «Siamo in luna di miele, ma c'è da correre»

▶«La sanità? Abbiamo persone che possono occuparsene, ma grazie a chi l'ha fatto sino ad ora»

VENTO IN POPPA

Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia non freme per l'esito delle elezioni regionali. Come dire che ha consapevolezza che la coalizione di Centrodestra non può sbagliare il risultato e che la sua squadra farà il massimo. Una consapevolezza che deriva almeno da tre indicazioni: la prima che la luna di miele con gli elettori non è terminata, la seconda che il governo Fedriga ha fatto bene e la terza che Fratelli d'Italia ha presentato una squadra di candidati validi e preparati.

Sono trascorsi cinque mesi da quando Giorgia Meloni è a palazzo Chigi. Sente ancora il vento in poppa?

«Direi che l'aria è ancora buona al netto di alcune cose che senza dubbio dovranno essere migliorate. La coerenza è sotto gli occhi di tutti, così come si può vedere senza alcun problema che stiamo governando in maniera responsabile. Abbiamo aperto tanti tavoli per parlare con tutte le categorie e ci siamo assunti parecchie responsabilità. Se vogliamo chiamarla "luna di miele", allora diciamo che questo sentimento lo sento ancora nelle persone che hanno capito la nostra serietà».

Un'arma in più per le regionali di aprile allora?

«Sì, unita al fatto che in tutto il territorio regionale abbiamo costruito, giorno dopo giorno, una grande classe dirigente che ha fatto un ottimo lavoro e lo sta portando avanti da anni. Le nostre donne e i nostri uomini hanno risolto situazioni complesse e hanno dimostrato di saper governare e di avere a cuore il territorio».

La caratteristica delle vostre liste?

«Prima di tutto ci sono persone che oggettivamente sanno fare politica e soprattutto conoscono le modalità per aiutare effettivamente le imprese, le persone e l'intero territorio. Sono professionisti in vari ambiti lavorativi, dal sociale al welfare, passando per le imprese e la famiglia. Saranno in grado di migliorare quello che di buono ha già fatto il governo Fedriga in questa regione. Con le loro caratteristiche, la loro professionalità e la competenza, non avranno assolutamente problemi. Anzi».

Vento in poppa, dalle scorse Politiche primo partito in regione con ottime possibilità di confermare il risultato. Se dovesse andare come a settembre, quindi, cambiano gli equilibri in giunta regionale?

«Fratelli d'Italia la corsa, come ha sempre fatto, la fa su se stessa per migliorarsi. Il nostro obiettivo primario è sicuramente fare meglio delle passate regionali. Per il resto tendo a non parlare prima dell'esito finale. Fratelli d'Italia non ha mai chiesto nulla e devo dire che sarebbe veramente inelegante chiedere adesso a un passo da voto. Vediamo come andrà a finire. In ogni caso, come è sempre accaduto, il risultato sarà determinante per gli equilibri all'interno della maggioranza e della giunta. È sempre stato così e lo sarà anche questa volta».

Lei ha parlato di un ottimo lavoro fatto da questa maggioranza regionale. Forse, per una serie di questioni che vanno oltre i confini regionali, la Sanità è stato il settore più complicato. Siete pronti a prenderlo in mano?

«L'ho detto prima. Noi abbiamo candidato una squadra di persone competenti, professionisti preparati. All'interno di questo gruppo c'è anche chi è in grado di affrontare le sfide di un comparto decisamente complesso come quello sanitario. Non possiamo dimenticare, però, che c'è stata una pandemia in mezzo che ha stravolto tutto e tutti. Nonostante questo ne siamo usciti positivamente. È vero, la Sanità è un tema difficile, ostico, complicato e proprio per questo, prima di qualsiasi cosa, è giusto e doveroso ringraziare chi in questi anni se n'è occupato. Per il resto tutto è rimandato a dopo il voto di aprile».

Loris del Frate

«IL GOVERNO DI FEDRIGA HA FATTO BENE I NUOVI EQUILIBRI? DIPENDERÀ DALL'ESITO DEL VOTO»

FRATELLI D'ITALIA Walter Rizzetto, coordinatore regionale del partito alza l'asticella

La calata dei big nazionali Venerdì tocca già a Conte e il Pd aspetta la Schlein

I BIG

Il primo leader di partito che verrà in Friuli per le elezioni regionali e le amministrative sarà il capo del Movimento 5Stelle, Giuseppe Conte. L'ex primo ministro, infatti, sarà a Udine, venerdì per un incontro che oltre ad essere elettorale, sarà anche economico. Il programma, infatti, prevede una serie di incontri incentrati sulla campagna elettorale in regione, ma toccherà anche altri argomenti di attualità politica. Il capo dei 5Stelle a mezzogiorno sarà all'Executive Hotel di via Angelo Masieri, dove incontrerà associazioni e sindacati per affrontare il tema del Superbonus 110%. Alle 15, sempre nella stessa sede, Conte terrà una conferenza stampa di presentazione delle liste del MoVimento 5 Stelle per le elezioni regionali. Con lui sarà presente anche il candidato presidente della coalizione di Centrosinistra Massimo Moretuzzo. Successivamente, alle 17, sempre all'Executive Hotel, Giuseppe Conte incontrerà il candidato sindaco di Udine e la lista degli aspiranti consiglieri comunali del MoVimento 5 Stelle. Prima di prendere l'aereo per Roma, inoltre, avrà altri due incontri. Il primo in un cantiere Ater di Udine, il secondo, direttamente all'aeroporto dove si fermerà a parlare con l'Ad della struttura.

IL PD

Il segretario provinciale del Pd, Renzo Liva, sta cercando di prendere contatto con la segreteria della neo segretaria nazionale del Partito Democratico, Elly Schlein appena eletta dal voto delle primarie. L'obiettivo è di riuscire a portarla in Friuli Venezia Giulia, prima regione in cui si vota dopo la sua incoronazione dal popolo dei gazebo. L'entusiasmo della neo eletta - pensano in casa Pd e dell'intera coalizione che sostiene Massimo Moretuzzo - potrebbe essere contagioso anche in vista delle regionali in Friuli Venezia Giulia. Nei prossimi giorni ci saranno le risposte anche se tutti sono ben consapevoli della grande mole di lavoro che dovrà affrontare in questi giorni la Schlein.

LA LEGA

Anche in casa della Lega c'è un obiettivo ben preciso: cercare di far tornare in Friuli Venezia Giulia il capo del Movimento, Matteo Salvini, ministro dei Trasporti. Proprio per il suo ruolo istituzionale gli impegni sono molti, ma il coordinatore Marco Dreosto non dispera. Resta il fatto che l'appuntamento elettorale, unico nel panorama nazionale porterà sicuramente parecchi big in regione.

ldf

Fatto il sorteggio: prima sulla scheda esce la Tripoli Ultimo è invece Moretuzzo

IL SORTEGGIO

È stato sorteggiato ieri mattina a Udine, nella sede dell'Ufficio centrale regionale del Friuli Venezia Giulia, l'ordine con cui i candidati alla presidenza della Regione appariranno sulla scheda elettorale i prossimi 2 e 3 aprile.

Al primo posto ci sarà **Giorgia Tripoli**, seguiranno **Alessandro Maran, Massimiliano Fedriga e Massimo Moretuzzo**. L'ordine dei candidati presidenti sarà lo stesso per tutte le Circoscrizioni, mentre cambierà la posizione delle liste in loro sostegno, ad eccezione di Maran (Azione - Italia Viva - +Europa - Renew Europe) e Tripoli (Insieme Liberi), sostenuti entrambi da una sola lista.

COLLEGIO DI PORDENONE

Nel collegio di Pordenone a fianco del nome di Massimiliano Fedriga ci saranno nell'ordine le liste di Autonomia responsabile, Lista Fedriga, Forza Italia, Lega per Fedriga. A fianco, invece, di Massimo Moretuzzo ci saranno Patto per l'Autonomia, Pd, Ssk, Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5Stelle, Open per Moretuzzo.

COLLEGIO DI UDINE

L'Ordine sorteggiato per la circoscrizione di Udine è invece per Fedriga: Autonomia responsbile, Lega Salvini premier, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lista Fedriga a sostegno di Fedriga. Per Moretuzzo, invece: Patto per l'Autonomia, Open Fvg, Alleanza Versi e Sinistra, Ssk, Partito Democratico, Movimento 5Stelle.

COLLEGIO DI TOLMEZZO

A Tolmezzo sulla scheda appariranno Lega, Forza Italia, Fedriga presidente, Fdi, Ar per Fedriga; Avs, Ssk, Patto, Pd, Open, M5s per Moretuzzo. Nella sola Circoscrizione di Tolmezzo, inoltre, sulla scheda apparirà solo il nome della candidata Giorgia Tripoli e non quello della lista a lei associata in quanto esclusa dalla competizione per il numero insufficiente di firme raccolte ai fini della presentazione della candidatura.

COLLEGIO DI TRIESTE

Nella Circoscrizione di Trieste, i partiti a sostegno di Fedriga appariranno secondo il seguente ordine: Lega Fvg per Salvini premier, Forza Italia Berlusconi per Fedriga - Partito popolare europeo, Fratelli d'Italia, Autonomia Responsabile, Fedriga Presidente. Per Moretuzzo, invece, Partito Democratico, Open Sinistra Fvg, Slovenska Skupnost, Alleanza Verdi e Sinistra, Movimento 5 Stelle, Patto per l'autonomia.

COLLEGIO DI GORIZIA

A Gorizia le liste a sostegno di Fedriga saranno, nell'ordine, Ar, Lega, Fedriga presidente, Fdi, Fi; per Moretuzzo, Ssk, Open, Avs, M5S, Pd, Patto. Sono stati inoltre esclusi dalla corsa tre candidati nelle liste di Avs.

AUTONOMIA RESPONSABILE

Autonomia Responsabile, la civica fondata da Renzo Tondo, è pronta alla sfida in vista del voto per le Regionali del 2 e 3 aprile. Non solo è presente in tutte e cinque le circoscrizioni del Fvg nella coalizione di centrodestra a sostegno di Massimiliano Fedriga, ma non ha alcuna intenzione di svolgere un ruolo da comprimario. «Dopo le elezioni di cinque anni fa, in molti ci davano per spacciati, dopo aver eletto un solo consigliere regionale - afferma Tondo, che ha riunito a Palmanova i 47 candidati di Ar -. Ebbene, a differenza di altri, che in questa tornata non si sono ripresentati, noi ci siamo, con la convinzione di poter fare un buon risultato. Il nostro obiettivo minimo è portare due persone in Consiglio, dando vita a un gruppo».

ESCLUSI TRE CANDIDATI DI ALLEANZA VERDI E SINISTRA AVEVANO POCHE FIRME A SUPPORTO

SORTEGGIO Il sorteggio per l'ordine sulla scheda: Giorgia Tripoli, Alessandro Maran, Massimiliano Fedriga e Massimo Moretuzzo

Sostanza tossica fuoriesce mentre lavora È gravissimo

▶Incidente in uno stabilimento di Fagagna: 23enne soccorso in volo
Intossicato un collega. Entrambi sono in forza a una ditta esterna

IL CASO

FAGAGNA Un operaio 23enne gravemente ustionato e un collega di 45 anni intossicato. Questo il bilancio dell'incidente sul lavoro accaduto nel pomeriggio di ieri alla Afg Packaging di Fagagna, azienda specializzata in imballaggi plastici per il settore alimentare. Per cause in corso di accertamento da parte dei Carabinieri della Compagnia di Udine, mentre i due addetti, dipendenti di un'azienda esterna di Sequals - a quanto sembra, secondo una prima ricostruzione -, stavano pulendo dei laminatoi con un prodotto chimico, forse del solvente, si sarebbe liberata una sostanza tossica e si sarebbe levata un'improvvisa fiammata. Il 23enne Selfo Lamkay, di origini albanesi, residente a Pinzano al Tagliamento e dipendente di una ditta di Sequals, che sarebbe stato investito dalla fiammata, è rimasto gravemente ustionato. Emirion Qendra, 45 anni, sempre di origini albanesi ma residente a Spilimbergo, è rimasto intossicato per aver inalato la sostanza. Nello stabilimento è subito stato dato l'allarme. Sul posto i sanitari del 118 assieme ai vigili del fuoco, inviati dalla Sores con un'automedica proveniente da Udine, due ambulanze da San Daniele del Friuli e da Udine e l'elisoccorso. Le équipe sanitarie hanno preso in carico i due feriti; il 23enne è stato trasportato in codice rosso, in volo, all'ospedale di Udine, per una prima valutazione. A quanto si è potuto apprendere, avrebbe riportato ustioni nel 90% del corpo. È stato trasferito in elisoccorso nel reparto Grandi Ustioni dell'Azienda ospedaliera di Padova, in condizioni gravissime. Il 45enne è stato portato all'ospedale di Udine in ambulanza, in codice giallo.

Infortunio sul lavoro anche a Tolmezzo, nella mattinata di ieri, in un capannone in fase di ristrutturazione in via Torre Picotta, al civico 10, nella zona industriale nord. Un uomo di 61 anni è stato soccorso per le ferite riportate a seguito di una caduta da circa due metri. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia di Stato del Commissariato di Tolmezzo, è caduto mentre si trovava su una scala. È stato subito soccorso dalle persone che si trovavano in quel momento con lui e che hanno chiamato i soccorsi. Sul posto un'ambulanza proveniente dal capoluogo carnico e hanno attivato l'elisoccorso. L'uomo è stato soccorso dalle équipe sanitarie e trasportato in volo all'ospedale in codice giallo per un trauma cranico

MALTEMPO

Raffiche di bora fino a 120 chilometri all'ora hanno spazzato ieri tutto il territorio regionale. Circa 150 le chiamate all'ora, più del doppio rispetto alla media del periodo, giunte nel corso della giornata alla sala operativa regionale per richiedere interventi a causa del vento forte. Un grosso ramo è caduto su un'auto in sosta lungo la viabilità di ingresso nord a Cividale. Sono dovuti intervenire i volontari della Protezione civile per rimuoverlo. Non ci sono stati fortunatamente feriti. Nel frattempo hanno operato anche per la messa in sicurezza della copertura parzialmente divelta di un tunnel di protezione di balle di fieno. Questo intervento è avvenuto in prossimità di un istituto educativo. Altre squadre di volontari della Protezione civile di Cividale sono uscite in monitoraggio territorio per assicurarsi non ci fossero altre criticità.

A Gonars invece un incendio è divampato nel pomeriggio all'interno del parco del fiume Corno, su un'area di quasi 5 ettari. Interessata anche un'area che fa parte di un sito di interesse comunitario. Le fiamme hanno prima bruciato le aree erbose e poi si sono estese nella zona boschiva. Sul posto si sono subito precipitati i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine che hanno cominciato le operazione di spegnimento rese complesse dalle forti raffiche di vento. A supporto i volontari di Protezione Civile del Comune di Palmanova e del Comune di Gonars. Informati gli uomini del Corpo forestale regionale.

ELISOCCORSO Ha trasportato l'uomo a Padova

Investimento di 1,5 milioni di Friulia in Sti Corporate

L'OPERAZIONE

UDINE Friulia ha finalizzato un investimento complessivo di 1,5 milioni di euro in Sti Corporate (società che offre servizi di consulenza nel campo delle costruzioni civili e degli impianti industriali) tramite un aumento di capitale da 500mila euro e un ulteriore intervento da un milione di euro sotto forma di finanziamento. Parallelamente, la finanziaria regionale supporterà il gruppo offrendo la propria esperienza sul fronte manageriale con un network di 88 aziende partecipate (di cui l'80% Pmi), che realizzano un fatturato aggregato pari a circa 2,5 miliardi di euro, impiegando oltre 9mila dipendenti. La Regione, come evidenziato dall'assessore nel suo intervento, continua a sostenere attività imprenditoriali in un'ottica di alleanza virtuosa tra pubblico e privato, come già dimostrato in questi ultimi cinque anni, attraverso un supporto puntuale e concreto al comparto produttivo, al quale sono stati destinati oltre 2 miliardi di euro. Imprescindibile, secondo il rappresentante della Giunta, aiutare le imprese del territorio a essere competitive in un mondo che sta progredendo rapidamente. La partnership con Friulia nasce a seguito della definizione e approvazione da parte del Gruppo Sti di un piano industriale che prevede sia l'espansione del proprio modello di business (in nuovi mercati e con nuovi servizi), sia l'evoluzione dello stesso in forma digitale, fornendo servizi mirati alla raccolta dei dati e alla gestione degli asset. Il business plan prevede investimenti nel triennio 2023-2025 di 2,75 milioni di euro, di cui 1,25 milioni a supporto del programma di espansione dell'azienda in nuovi mercati per l'avvio di nuovi servizi nel settore dell'idrogeno, mentre altri 1,50 milioni verranno impiegati per supportare il programma di evoluzione digitale del modello di business. Per sostenere gli ambiziosi obiettivi di produzione il Gruppo prevede inoltre di assumere 200 persone nei prossimi tre anni, di cui 110 solo in Italia, per arrivare ad un organico complessivo di 550 unità. Secondo l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, «per la Regione è importante poter contare su un tessuto imprenditoriale con una visione di medio e lungo termine chiara e ambiziosa. Qualità grazie a cui Sti Corporate è riuscita non solo a resistere, ma soprattutto a dare il meglio di sé e far registrare una crescita considerevole proprio negli anni sulla carta più sfidanti, quelli della pandemia e della guerra».

UN AUMENTO DI CAPITALE DI 500MILA EURO E UN FINANZIAMENTO DA UN MILIONE PER L'AZIENDA

Bertossi fuori dalla lizza: «Non c'è spazio politico»

VERSO IL VOTO

UDINE (al.pi.) Il giorno dopo la definizione delle compagini in corsa per le comunali, interviene Enrico Bertossi che stavolta ha deciso di non partecipare «perché non c'è nessuno spazio politico» e critica i due principali candidati, ossia Pietro Fontanini e Alberto Felice De Toni: «È ormai chiaro che la classe dirigente udinese, posto che ci sia ancora, ha abdicato al proprio ruolo di guida alla città. I due principali antagonisti settantenni, a parte non abitare a Udine, hanno veramente poco a che fare con la tradizione che fino a Cecotti, passando da Candolini, Bressani e Zanfagnini oltre a molti altri, ha sempre visto sindaci radicati in città, profondi conoscitori dei problemi e delle aspirazioni dei loro concittadini. Nulla potranno fare gli altri due candidati, schiacciati come è capitato a me la volta scorsa tra i due poli dei partiti principali». Il consigliere uscente ha poi spiegato di sostenere la scelta di alcuni dei suoi (come Ester Soramel) di candidarsi con FdI «con il fine esplicito – spiega -, di favorire la dialettica interna ed evitare il ripetersi di errori dovuti alla mancanza di confronto tra sindaco e maggioranza. Nel 2018 ho cercato in tutti i modi di evitare che fosse Fontanini il loro candidato e Fdi fu l'unico partito a spendersi sin dall'inizio per la mia candidatura a sindaco. Dall'altra parte, De Toni non è riuscito nemmeno a tenere insieme la galassia di centrosinistra che in parte si è spostata su Ivano Marchiol che ha tutta la mia simpatia per il lavoro serio che ha fatto su liste e programmi». E nelle parole di Bertossi, c'è una certa amarezza per come sono andate le cose, per lui che sosteneva Alessandro Venanzi («che si è ritirato nottetempo»): «C'era una parte, forse maggioritaria, della città che si poteva unire attraverso le primarie e un programma definito, senza schieramenti e simboli di partito, ma questo è stato impedito da quelli che avevano già stabilito da tempo ben altro, sulla testa di chi ha lavorato in città e in consiglio comunale. Fare l'opposizione, costruttiva e molto diversa da quella ideologica della sinistra, non significa essere usucapiti dal centrosinistra ed essere costretti ad accettare gli ordini dei visitor che hanno imposto De Toni agli udinesi».

Il sigillo della città di Udine al comico Sdrindule

LA CERIMONIA

UDINE In Friuli dici barzellette e dici, praticamente, Sdrindule: è al suo nome, infatti, che è legata la tradizione comica locale. Con la sua ironia, ha raccontato i "tipi" friulani (come i personaggi dei tirchi carnici) e la rivalità con i triestini, ma ha anche rivelato più volte un lato delicato, come dimostrano alcune sue canzoni (ad esempio Gnot d'amor). Il Comune di Udine ha voluto riconoscere la sua carriera di artista figlio di questa terra e promotore della canzone e dell'arte comica friulana, conferendogli il sigillo della città che ieri è stato consegnato a Ermes Di Lenardo (così è all'anagrafe) dal sindaco Pietro Fontanini e alla presenza del consigliere Paolo Pizzocaro e dal presidente del Quartiere Udine Centro, Gary Di Qual da cui è nata la proposta. A Sdrindule, il sigillo è stato attribuito "a riconoscimento della sua apprezzata attività artistica svolta per decenni portando ovunque la musicalità, la tradizione artistica e l'anima del Friuli e facendosi interprete, con la sua sensibilità e generosità, dei più alti valori e sentimenti umani". «È un motivo di orgoglio – ha commentato lui -, non me lo aspettavo, anche perché di solito – ha continuato scherzando -, viene assegnato dopo la morte». Di Lenardo, nato a Malborghetto Valbruna il primo giugno 1947, ha iniziato a calcare le scene musicali nel 1980 proponendosi come cantautore. Il primo e più noto brano da lui composto, 'Gnot d'amor', ha avuto un'accoglienza favorevole sia presso il pubblico friulano che all'estero, dove viene eseguito anche in 11 diverse versioni. La sua produzione non si è mai fermata e ad oggi conta 250 titoli. La sua grande capacità comunicativa lo ha portato ad arricchire gli spettacoli con brevi racconti e barzellette che ben presto sono sempre più apprezzati. In breve tempo, 'Sdrindule' è diventato il comico friulano per eccellenza, ambito anche dai Fogolars Furlans di ogni parte del mondo; la sua attività artistica si è quindi espansa anche all'estero dove ha portato canti e racconti popolari friulani, di ieri e oggi, molti dei quali di sua creazione, contribuendo a mantenere vivi i legami fra la Piccola Patria e i conterranei emigrati. La sua produzione di canzoni e barzellette raggiunge 33 audiocassette e 38 cd. Ha collaborato con numerosi artisti comici locali e nazionali e ha pubblicato anche un libro di vignette con i personaggi più famosi del suorepertorio. Don Mario Gariup gli ha anche dedicato una biografia nella quale sono raccontati più quarant'anni di spettacolo.

CONFERITO IERI PER LA LUNGA ATTIVITÀ ARTISTICA, LE CAPACITÀ UMORISTICHE E LE DOTI UMANE

CERIMONIA Il sigillo è stato conferito a Sdrindule per la lunga attività artistica, le capacità umoristiche e le doti umane

Alessia Pilotto

Le Frecce Tricolori compiono sessantadue anni

▶Il gruppo acrobatico
È stato fondato
il primo marzo 1961

LA RICORRENZA

CODROIPO Compleanno di una gloria italiana: tale la si può definire senza temere di enfatizzare troppo. Infatti il primo marzo 1961 è nato il 313. Gruppo Addestramento Acrobatico della Aeronautica Militare Italiana: meglio noto come le Frecce Tricolori, che in 62 anni si sono guadagnate crescente affetto ed ammirazione per la loro perizia nel volo acrobatico in formazione. La decisione di avere una struttura di questo tipo era stata voluta dagli alti comando dell'Arma azzurra. Era stato individuato come sede l'aeroporto di Rivolto. L'Italia vantava una bella tradizione nella acrobazia aerea grazie alla prima scuola creata - era il 1930 - dal mitico comandante Rino Corso Fougier nella base di Campoformido alle porte di Udine. E le Frecce sono state degne continuatrici di questa scuola, perfezionandosi di continuo nel tempo, nonostante abbiano dovuto anche onorare i loro caduti durante le esibizioni. Dai sei componenti iniziali – indicati con lo pseudonimo di Pony per ricordare "il cavallino rampante" dell'aereo usato da Francesco Baracca – sono passati addirittura agli attuali nove più il pilota solista, diventando la Pattuglia acrobatica più numerosa al mondo. Spettacolari le complesse figure che disegnano nel cielo, chiudendo sempre le loro esibizioni sulle note della romanza "Con te partirò" interpretata da Luciano Pavarotti, con migliaia di spettatori a terra a spellarsi le mani dall'entusiasmo. Da 40 anni volano su MB339, dei quali viene curata la manutenzione da uno staff di preparati tecnici che assistono le Frecce sia nei quotidiani allenamenti a Rivolto sia quando vanno a dare spettacolo in Italia ed all'estero. Adesso il comandante è il colonnello Stefano Vit e - con i ruoli di Pony rispettivamente da uno a dieci - gli ufficiali Pierluigi Raspa, Alessandro Sommariva, Leonardo Leo, Oscar Del Dò, Alessio Ghersi, Franco Paolo Marocco, Luca Pozzani, Simone Fanfarillo, Giovanni Morello e Federico De Cecco. Il primo maggio apriranno la nuova stagione di attività con un'esibizione a Rivolto riservata agli appartenenti ai club di sostenitori.

PAN Le Frecce in 62 anni si sono guadagnate affetto e ammirazione

Paolo Cautero

Artigiani, crescita senza occupazione

▶Il 2022 si è chiuso con un segno positivo per i fatturati
Ricavi in crescita per il 54,3 per cento, in calo per il 19,2 per cento

▶Tilatti: «Fenomeno di "jobless growth", invertire la tendenza anche grazie al contributo dei lavoratori stranieri in Fvg»

L'ANALISI

UDINE Nel 2022 crescita senza occupazione per l'artigianato. Pesa la difficoltà di trovare manodopera, che secondo il presidente di Confartigianato mina il futuro delle imprese.

Il 2022 va in archivio per l'artigianato con un dato, relativo al fatturato delle imprese, di segno positivo. Nel corso dell'anno scorso sono prevalse le aziende con ricavi in crescita, oltre la metà del totale, il 54,3%, a fronte di un 19,2% di realtà in calo per un saldo d'opinione che si attesta al +35,1%. In termini di variazione percentuale del fatturato del 2022, rispetto al 2021, la crescita del giro d'affari ha investito tutti e tre i macrosettori, maggiore nelle costruzioni (+8,8%) minore nei sevizi (+6,7%) e nelle manifatture (+6,2%), con una variazione complessiva per il fatturato artigiano della provincia di Udine pari a +7,3%, che diventa +12,5% per le aziende orientate all'export.

È il dato con cui si apre la 34ª indagine congiunturale sull'artigianato in provincia di Udine elaborata da Nicola Serio, responsabile dell'ufficio studi di Confartigianato-Imprese Udine, e presentata stamattina nella sede dell'associazione a Udine. L'indagine è frutto di 609 interviste ad altrettante imprese artigiane effettuate tra gennaio e febbraio dall'Irtef di Udine per conto di Confartigianato. Se gli intervistati hanno certificato il buon andamento dei loro affari, hanno anche messo sul piatto la perdurante difficoltà al reperimento della manodopera, un tema che rischia di rallentare se non invertire il trend di crescita nei prossimi anni. L'occupazione dipendente nel 2022 è calata in media del -1,4%, in particolare due settori su tre - le manifatture (-3,5%) e i servizi (-2,4%)), con l'eccezione del comparto costruzioni (+2,1%).

TILATTI

«Si sta manifestando un fenomeno di jobless growth, crescita senza occupazione, ma il rischio è che questa con l'andare del tempo si traduca in un rallentamento della crescita. Bisogna quindi invertire la tendenza» ha detto commentando i dati il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti. Da un lato intervenendo a supporto delle famiglie per rilanciare la natalità, dall'altro lavorando con le scuole per far conoscere e apprezzare ai ragazzi i lavori tradizionali; perché si può anche avere una laurea in tasca ma decidere di lavorare in un'impresa artigiana se non di aprirne una propria» ha aggiunto il presidente indicando come terzo, essenziale ingrediente per fronteggiare il problema della carenza di manodopera, l'immigrazione. «L'intervento sulla natalità richiede tempo e anche quello per liberare il lavoro manuale dall'idea che ne hanno molti giovani, tempo che non abbiamo. Nell'immediato abbiamo quindi bisogno anche del contributo dei lavoratori stranieri».

FIDUCIA

Positiva invece la fiducia delle imprese sulla competitività della propria attività: su una scala da 1 a 10, il giudizio si attesta a 7,7. Il più alto dal 2015.

E la self confidence è ancora più alta nelle costruzioni e nei servizi, dove il "voto" arriva a 7,9. Insufficiente, benché in crescita, la fiducia nel sistema Paese, che si ferma a un voto medio del 5,1. Un dato che sconta le molteplici criticità vissute dall'artigianato: dall'aumento dei prezzi energetici e delle forniture, con riflessi negativi sui margini di profitto delle aziende, alla mancanza di capitali per investimenti (che tuttavia nei prossimi 2 anni le imprese prevedono di realizzare), alle difficoltà di accesso al credito passando per quelle della già citata manodopera qualificata. E non ultimo i crediti incagliati legati al Superbonus. Tema, quest'ultimo, che rischia di mettere in crisi molte aziende artigiane ha ricordato ieri Tilatti rivolgendo un appello al Governo nazionale: «Confidiamo nel buonsenso del Consiglio dei ministri affinché trovi una soluzione, così da sbloccare l'impasse in cui ci siamo venuti a trovare, e di un impulso ulteriore alla transizione energetica, quale elemento di competitività per le nostre imprese e di attenzione per l'ambiente».

PRESENTATA L'INDAGINE CONGIUNTURALE CON I DATI DELLA PROVINCIA DI UDINE

STUDIO Per Tilatti il rischio della crescita senza occupazione è che in futuro possa tradursi in un rallentamento della crescita

Tempo di commiati ai vertici dell'Arma Il saluto del comandante interregionale

LA CERIMONIA

UDINE Tempo di commiati al Comando Legione Caravinieri "Friuli Venezia Giulia". Nei giorni scorsi il Generale di Corpo d'Armata Antonio Paparella, Comandante Interregionale Carabinieri "Vittorio Veneto" ha portato il proprio saluto di commiato ai carabinieri della Legione.

Ad accoglierlo all'ingresso della Caserma "Attilio Basso" erano presenti il Comandante della Legione, Francesco Atzeni, e un picchetto di militari in alta uniforme che ha reso gli onori all'Autorità.

La cerimonia è proseguita nei saloni di rappresentanza del complesso militare dove erano schierati i quattro Comandanti Provinciali e i 14 Comandanti di Compagnia della regione, una rappresentativa di Comandanti di Stazione e di Carabinieri in servizio nei vari reparti e uffici del comando legionalE.

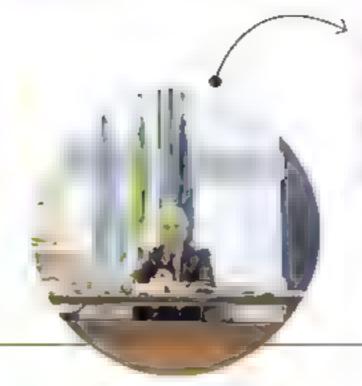
Presenti anche i delegati della rappresentanza militare, delle associazioni professionali a carattere sindacale, dell'Associazione nazionale carabinieri e dell'Associazione Nazionale Forestali.

ARMA Saluto di commiato del Comandante interregionale

IL GENERALE PAPARELLA IN PROCINTO DI LASCIARE L'INCARICO E IL SERVIZIO ATTIVO HA RIVOLTO PAROLE DI GRATITUDINE AI MILITARI FRIULANI

A loro, il generale Paparella, in procinto di lasciare il proprio incarico alla guida del Comando Interregionale "Vittorio Veneto" e il servizio attivo dopo una lunga e prestigiosa carriera militare, nel tratteggiare il bilancio delle attività svolte dall'Arma in regione, ha rivolto parole di apprezzamento e gratitudine, da estendere a tutti Carabinieri di ogni ordine e grado, per il generoso contributo offerto per il raggiungimento dei fini istituzionali.

L'indirizzo di saluto è stato poi esteso ai Carabinieri in congedo, presenti alla breve cerimonia militare, il cui esempio costituisce la direzione da seguire per le giovani generazioni.

Il comandante interregionale, prima di accomiatarsi, ha inteso lasciare un breve messaggio sull'Albo d'onore del Comando Legione Friuli Venezia Giulia.

Fondazione Friuli

«FONDAMENTALE PER NOI SAREBBE RIDURRE IL NUMERO DI ABBANDONI SCOLASTICI ANCORA TROPPO FREQUENTI»

Giuseppe Morandini
presidente Fondazione Friuli

in collaborazione con:

FONDAZIONE FRIULI

Il presidente Morandini: «Fondamentale la collaborazione fra il mondo scolastico e quello delle industrie»
Uno dei nuovi servizi riguarda il doposcuola. «Un trampolino di lancio per sviluppare le proprie potenzialità»

Un bando per aiutare le scuole a ripartire

IL BANDO

Istruzione, formazione e ricerca: così la Fondazione Friuli ha deciso di intervenire sulla scuola, con il Bando Istruzione 2023. Possono presentare domanda le scuole pubbliche e paritarie di primo e secondo grado delle province di Udine e Pordenone, fino al 28 marzo. Il piano è quello di migliorare il settore scolastico e permettere a ciascun ragazzo di trovare la propria strada in campo lavorativo e sociale. Dopo una pandemia che ha messo a dura prova giovani e non solo, questo è il momento della rinascita: per questo vanno comprese le necessità dei ragazzi e bisogna permettere loro di inserirsi in contesti lavorativi adeguati. Gli istituti e i licei, presenti nella regione Friuli Venezia Giulia, sono numerosi e, proprio per questa ragione, l'ente ha ritenuto necessario cercare di sfruttarli al massimo, di tirare fuori tutte le risorse per regalare un futuro migliore che permetta di vivere serenamente l'esperienza dell'adolescenza. Per tali motivi sono stati finanziati 600mila euro, grazie anche al sostegno della banca Intesa Sanpaolo che, da numerosi anni, si prodiga ad investire nel capitale umano. «La collaborazione tra scuola e industrie è per noi fondamentale – ha spiegato Giuseppe Morandini, presidente della Fondazione Friuli, durante il suo intervento alla presentazione del Bando 2023, nella Sala Convegni di Confindustria Alto Adriatico a Pordenone. «Uno dei nuovi servizi offerti da quest'anno, in cui crediamo molto, è quello del doposcuola, per permettere agli studenti, con genitori che lavorano, di essere seguiti e di poter sviluppare al meglio le loro potenzialità. Vorremmo che questa fosse una sede, un trampolino di lancio per far crescere e per permettere di comprendere in che indirizzo lavorativo vorrebbero cimentarsi i giovani. Non solo, ma anche di ampliare la socialità e di vivere in un contesto in cui alla base c'è la voglia di stare insieme. Ci è sembrato giusto dare un contributo, così da far comprendere che la scuola non è solo compiti in classe e voti, c'è tutto un contesto intorno. Fondamentale per noi sarebbe ridurre il numero di abbandoni scolastici, che ancora oggi avvengono troppo frequentemente. Imparare deve diventare una priorità e non dovrebbero esserci più distinzioni tra licei e istituti tecnici, tutti uguali con l'unico intento di far crescere i giovani», ha aggiunto Morandini.

D'accordo il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti: «Abbiamo bisogno di far comprendere ai nostri figli quanto possa essere appassionante lavorare in un'azienda. Oggi i ricambi generazionali non bastano più. Non sempre le nuove generazioni sono in grado di portare avanti quanto fatto dai padri o dai nonni. Ma vorremmo orientare i ragazzi, di qualsiasi scuola, nel settore terziario. Far uscire i talenti che ci sono, ma troppo spesso vengono trascurati o non hanno la possibilità di emergere. La nostra regione conta Trieste, la città con il più alto numero di ricercatori in Italia, e non dobbiamo dimenticarcelo. Con un finanziamento di 23 milioni di euro a Pordenone sono stati costruiti, negli ultimi anni, il Polo Tecnologico, in via Roveredo e la fabbrica modello a San Vito al Tagliamento. Le risorse che abbiamo non sono moltissime, ma non credo ne servano di più, l'importante è sfruttare al meglio quanto si ha a disposizione».

PERCORSI

Oltre al doposcuola, sarà possibile, grazie al bando, attuare percorsi per il benessere di classe e di scuola. Gli studenti potranno potenziare anche le loro competenze linguistiche grazie all'organizzazione di brevi viste formative e culturali all'estero, ma anche con percorsi formativi per apprendere non solo l'inglese, ma anche lo sloveno, il friulano e il tedesco. In ultimo, ma non per importanza, sarà possibile migliorare le competenze motorie e sviluppare gli spazi per queste attività. Verranno organizzati percorsi progettuali per bambini dai 3 ai 10 anni, grazie al supporto di personale esperto interno o esterno alla scuola. Per partecipare è necessario compilare il modulo di richieste on line (RoI), presente sul sito della Fondazione Friuli.

«I quattro obiettivi sono per noi molto importanti. Solo sostenendo e dando valore ai nostri figli possiamo far crescere il territorio», ha commentato l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen.

Antonella Chiaradia

«LA SCUOLA NON È SOLO COMPITI IN CLASSE E VOTI, MA TUTTO IL CONTESTO»

PRESENTAZIONE Un bando per scuole pubbliche e paritarie di primo e secondo grado delle province di Udine e Pordenone, fino al 28 marzo

Un budget di 600mila euro a favore degli istituti

RELATORI Crucianelli e, sotto, Agrusti e Morandini

(Giada Caruso/Nuove Tecniche

IL PLAUSO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'INIZIATIVA PROMOSSA DALL'ENTE

Quattro pilastri: dal doposcuola al benessere, dalle lingue allo sport

LA FILOSOFIA

La Fondazione Friuli, come tutte le fondazioni di origine bancaria, per statuto e per normative nazionali organizza la sua attività di sostegno secondo settori di interesse prioritario. Fra questi emerge, da sempre, oltre a sanità e assistenza, arte e cultura, "welfare" in tempi più recenti, istruzione. Non è una novità che, a livello nazionale, il mondo della scuola e della formazione di base conosca una crisi forte, dove stanno emergendo la dispersione scolastica (anche in regioni con trend socioeconomici importanti), l'analfabetismo di ritorno, l'uso maniacale ed improprio di tecnologie e "social", una generale deculturalizzazione.

La Fondazione Friuli non è solo un ente di erogazione ma è un laboratorio dove il sostegno si evolve in continuazione. Nella presentazione avvenuta ieri a Pordenone, ospitata presso la sede di Confindustria Alto Adriatico, si è colto bene lo spirito che innerva il "Bando Istruzione 2023" volto a fornire al mondo della scuola strumenti di tutela ed evoluzione. «Registriamo con piacere il perfezionamento del percorso di istruzione e formazione - conferma il presidente di Fondazione Friuli Giuseppe Morandini - cercando di fornire risposte pronte e semplici. Abbiamo individuato e isolato i quattro "pilastri" operativi dell'attività di sostegno. Per la prima volta si pensa al doposcuola, inteso in senso ampiamente educativo, volto a incrementare il senso di aggregazione, non dimenticando l'importanza della pratica sportiva e l'aiuto, di fatto, ai genitori che lavorano».

MORANDINI: «RILANCIARE LE RELAZIONI INDIVIDUALI E POTENZIARE GLI SCAMBI»

PROGETTO L'illustrazione

Morandini ricorda poi gli ambiti che confermano altri tre "focus" pregressi: «Il secondo, con stretto rapporto con la Regione Friuli Venezia Giulia, è il sostegno al "Benessere di classe" con rilancio delle relazioni individuali - attivi operatori di area specifica - minate non solo dal periodo della pandemia, ma anche all'uso esasperato dei social. Il terzo riguarda il potenziamento delle lingue anche facilitare i partenariati internazionali, gli scambi con attenzione alle cultura transfrontaliere. Infine il quarto mira al sostegno di infanzia e primarie con particolare riferimento ad attività ludico-motorie. La condivisione con il presidente Agrusti per il tema dell'orientamento professionale segna questa nostra presenza nella sede di Pordenone di Confindustria dell'Alto Adriatico». Il presidente di fondazione Friuli Morandini conclude citando lo straordinario esperimento della Lef ("Lean Experience Factory") di San Vito al Tagliamento vera e propria "scuola" di approccio alle professioni del domani.

Il responsabile delle relazioni esterne di Intesa Sanpaolo Crucianelli – partner convinto della Fondazione – e l'assessore Rosolen hanno confermato l'importanza di questa edizione 2023 del "Bando Istruzione" aperto alle scuole di ogni ordine e grado delle (ex) province di Udine e Pordenone, ampio territorio di competenza della Fondazione Friuli.

Marco Maria Tosolini

Sport Udinese

MERCATO

Seguito il bomber argentino Mateo Retegui

È sempre mercato: gli osservatori dell'Udinese stanno seguendo l'attaccante argentino Mateo Retegui, classe 1999, in prestito dal Boca Juniors al Tigre fino al 31 dicembre. Il Tigre può riscattare il 50% del cartellino del bomber, autore finora di 27 reti e 3 assist in 46 gare, per poco più di 2 milioni di euro.

L'EUROPA È UN MIRAGGIO AL CROCEVIA DI BERGAMO

Sono almeno 10 i punti persi banalmente dai bianconeri per errori e distrazioni Con l'Atalanta in fascia toccherà a Ebosele

ARRABBIATO Per la prima volta in stagione, domenica Andrea Sottil si è sfogato pubblicamente

LA SITUAZIONE

Per l'Udinese è il campionato delle occasioni vanificate. Con una sconfitta anche sabato a Bergamo si stabilirebbe un nuovo record negativo in una striscia di gare con lo stesso tecnico alla guida del gruppo bianconero. Dopo aver toccato il cielo con un dito, salendo ai piani più alti (19 punti dopo le prime 8 giornate, a meno uno del binomio Napoli-Atalanta al comando), i bianconeri inesorabilmente sono ridiscesi in terra. Ora sono decimi a quota 31 punti, "out" non solo dal conquistare un pass per l'Europa League, ma anche dall'accedere alla Conference League. Un peccato: mai come quest'anno c'erano (e ci sono, mancando ancora 14 gare) serie possibilità di partecipare a una delle Coppe continentali. Numeri alla mano, la concorrenza è meno agguerrita rispetto non solo alla stagione scorsa, ma anche agli ultimi 10 anni. E il fatto che il Napoli, al di là dei suoi sacrosanti meriti, non incontri resistenza nella sua trionfale corsa lo sta a dimostrare.

NUMERI

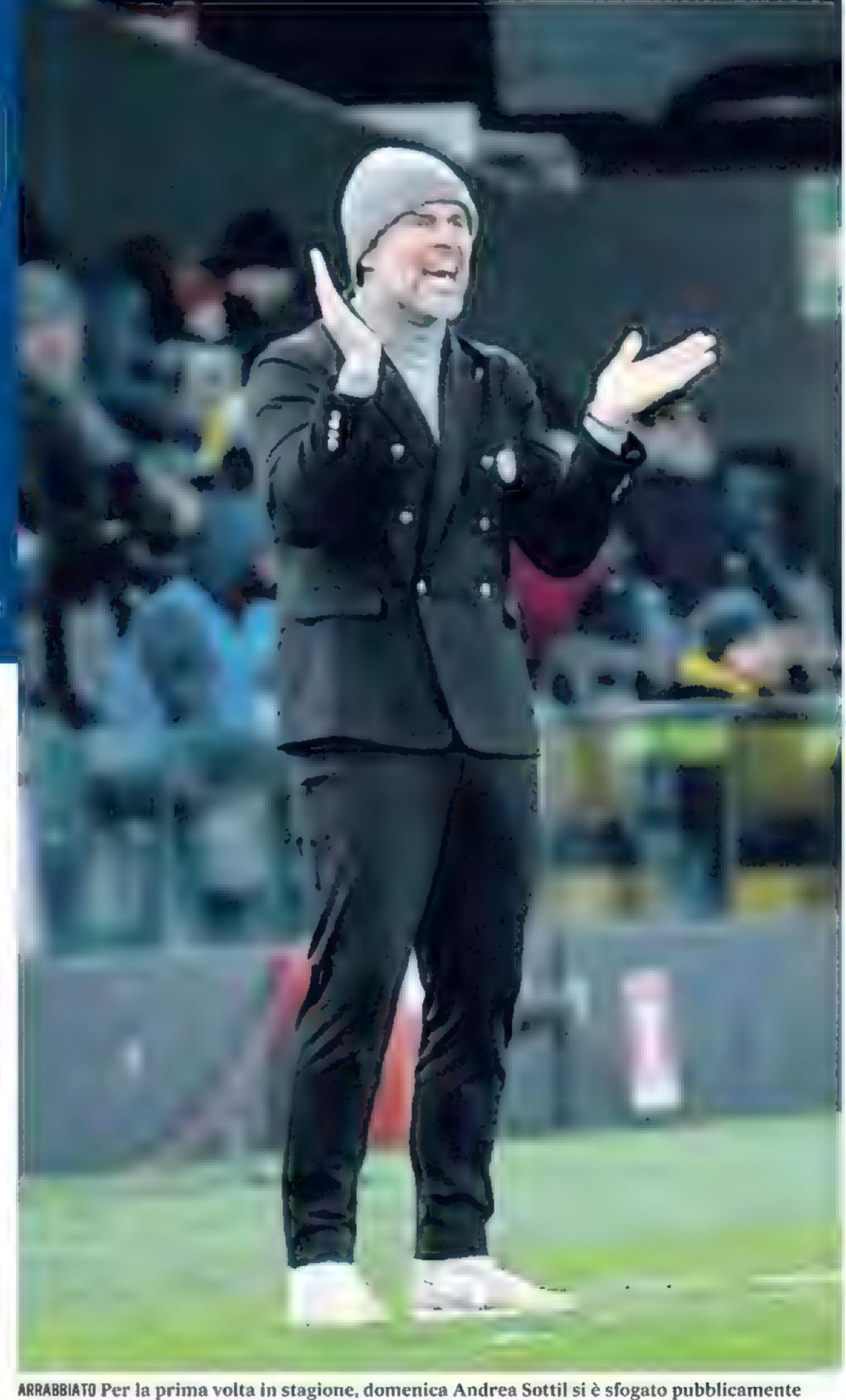
L'Inter ha 6 punti in meno rispetto a un anno fa, il Milan è a meno 5 e la Juventus (che paga la penalizzazione) a meno 10. La Fiorentina, che a giugno conquistò il pass per accedere alla Conference League, ha 8 punti in meno e il Torino 2. Le eccezioni sono le due capitoline (+6 la Lazio e +5 la Roma) e il Bologna (+5). L'Udinese nelle ultime 16 gare ha conquistato 12 punti soltanto, meno di tutte le squadre citate. E sarebbe bastato poco per essere vicina a quota 40, per poi sperare di cambiare marcia nelle ultime gare - come sovente le è capitato - conquistando anche il diritto di accedere in Europa. Le occasioni sciupate sono la sconfitta casalinga (1-2) con il Torino in ottobre, il mancato successo (0-0) a Cremona nel momento peggiore dei lombardi, il pari con l'Empoli (1-1) con cui fu inaugurato il 2023, la sconfitta casalinga (1-2) con un incompletissimo Bologna, i pareggi sempre in casa con il Verona (1-1) e lo Spezia (2-2). Ci stavano 10 punti in più senza fare nulla di trascendentale. Potevano e dovevano essere evitate le sconfitte con Toro e Bologna, e c'erano tutti i presupposti - visto l'andamento dei match - di vincere con Cremonese, Empoli, Verona e Spezia.

INVOLUZIONE

Insomma, l'Udinese ora potrebbe trovarsi a quota 41, con ben altre prospettive, la convinzione di stare bene e l'entusiasmo di chi crede nel grande risultato finale. Invece siamo al mea culpa. Guai però a deporre le armi del gioco, della concentrazione, della voglia di riscatto. Nulla tuttavia è ancora perduto: i bianconeri di Sottil hanno il dovere di crederci, o alla peggio di difendere il nono posto che occupano in coabitazione con il Torino, perché hanno le qualità per tornare a correre speditamente. Sono in condizione di sfruttare tutta la potenza del loro motore anche a Bergamo, nell'anticipo di sabato alle 18. Lì andrebbe bene pure un pari, a patto che sia il frutto di una prestazione convincente sotto tutti i punti di vista, come da tempo non succede. La squadra di Gasperini non scoppia di salute: nelle ultime due gare ha perso e deluso, in casa contro il Lecce e in trasferta dal Milan, mai impegnando il portiere rossonero. Un risultato positivo contro gli orobici costituirebbe una poderosa spinta psicologica a una squadra che appare insicura e impaurita.

FORMAZIONE

Per sabato l'argentino rimane in dubbio. Il "Tucu" anche ieri non si è allenato, dopo aver accusato domenica un problemino di natura muscolare, ma in casa bianconera si è ottimisti: Pereyra dovrebbe recuperare ed essere regolarmente al suo posto. Certo la sua autonomia sarebbe limitata al massimo a un'ora. Rimane semmai da stabilire chi sarà chiamato a sostituire lo squalificato Ehizibue. Dovrebbe essere Ebosele, l'unica vera alternativa, a meno che Sottil chieda un sacrificio allo stesso Pereyra. Ipotesi poco probabile, visto che l'argentino non è al top della condizione. La squadra si allenerà in mattinata oggi e domani. Sottil proverà a porte rigorosamente chiuse l'assetto tecnico tattico anti Atalanta.

Guido Gomirato

Zeegelaar possibile rinforzo in difesa L'olandese si sta allenando al Bruseschi

SVINCOLATO Il difensore olandese Marvin Zeegelaar ai tempi della prima esperienza a Udine

BIANCONERI

L'Udinese per arricchire la rosa a disposizione di Andrea Sottil pensa anche al mercato degli svincolati, ma non per l'attacco come si vociferava in precedenza, bensì per la difesa. Per ora è stato accantonato il nome di Rey Manaj per il reparto avanzato, anche alla luce del rientro a disposizione di Ilija Nestorovski, in attesa del miglior Thauvin. Il nome nuovo per rinforzare la rosa è un ex, che corrisponde al profilo di Marvin Zeegelaar. Il difensore olandese a gennaio è stato accostato a più di qualche squadra del suo Paese, ma anche italiana. Cagliari e Venezia avevano fatto dei sondaggi, ma alla fine lui era rimasto svincolato e senza squadra. Al momento Zeegelaar è ospite del club friulano e si allena al Centro Bruseschi. In questo modo la società valuta la possibilità di tesserarlo.

Dopo l'infortunio grave di Enzo Ebosse, l'olandese potrebbe essere un'opzione in più da giocare, vista la possibilità di schierarlo sia come esterno a tutta fascia a sinistra che come terzo di difesa, cosa accaduta spesso l'anno scorso, in particolare con Gabriele Cioffi, che gli aveva dato fiducia in diversi momenti della stagione. Chiaramente al momento la condizione fisica di Zeegelaar non è delle migliori. Si vedrà l'evoluzione del suo stato di forma.

Intanto si pensa alla partita di sabato a Bergamo contro l'Atalanta ed è arrivata anche la designazione arbitrale. I bianconeri sono ancora tra le squadre con zero rigori a favori. Cosa inevitabile, se i fischietti continueranno a soprassedere su tutti i "casi" in area, come è successo due volte - per esempio - contro lo Spezia. Prima il mani di Nikolaou sospetto, poi il fallo (nettissimo) di Dragowski su Beto, inspiegabilmente ignorati e ancor peggio lasciati correre dal Var a cuor leggero. Per la sfida di sabato alle 18 al Gewiss Stadium di Bergamo il designato à Davide Ghersini di Genova. I suoi assistenti saranno Di Iorio e Rossi, il quarto uomo Santoro. Al Var spazio a Mariani, coadiuvato da Massimi. Sarà la quarta volta dell'Udinese con Ghersini in campo; finora il bilancio è in totale parità, anche se l'unica sconfitta è arrivata in Coppa Italia. Stessi numeri di incroci con l'Atalanta: i nerazzurri "vantano" con lui due vittorie e una sconfitta.

I bergamaschi hanno ritrovato Mario Pasalic, rientrato dall'infortunio. Un recupero che può valere tanto per Gasperini, che ha utilizzato il croato in tutte le salse, anche se al momento l'assetto prevede Boga insieme a Lookman e Hojlund. Si avvia verso il recupero anche Duvan Zapata, un ex come Soppy, che sta però trovando tantissime difficoltà fisiche da un anno a questa parte. Il colombiano punta a esserci contro l'Udinese, anche se la voglia di cambiare aria è grande, come confermato dal suo agente, Fernando Schena. «Duvan sta recuperando dall'infortunio e ha un contratto che scade nel 2024 con l'opzione di rinnovo per la stagione successiva - il suo commento ai microfoni di Sportitalia -. Quindi continuerà all'Atalanta. Mercato estivo? Vedremo se arriverà un'offerta adatta, a lui e all'Atalanta. In quel caso la valuteremo». Tra le principali candidate a prelevare il possente attaccante dell'Atalanta c'è la Fiorentina. «Se sarà questa la sua destinazione si vedrà a tempo debito - è la conclusione del procuratore -. Non c'è molto altro da dire, per il momento».

Stefano Giovampietro

XHAJA CAMPIONE DI KICK A BANGKOK

▶Il colosso sacilese ha battuto il romeno Stoica nel circuito internazionale "One"

▶«Dedico il successo alla mia compagna e a mia madre, è il riscatto che cercavo»

COMBATTIMENTO

Grande impresa di Francesko Xhaja sul ring di Bangkok. Il colosso sacilese ha battuto uno dei lottatori di kickboxing più vincenti degli ultimi anni. Nel corso dell'evento "One Fight Night 7", in un affollato Lumpinee Boxing Stadium, l'atleta altoliventino ha avuto la meglio su Andrei Stoica, espertissimo combattente romeno con all'attivo 68 incontri nella disciplina, 54 dei quali terminati con una vittoria.

EXPLOIT

Quello tra Xhaja e Stoica è stato un match tecnico e spettacolare, combattuto e dinamico, soprattutto nel primo e nel terzo round, mentre il secondo è stato sostanzialmente di studio. Al gong finale, la direzione arbitrale ha assegnato la vittoria al kickboxer di origini albanesi, da oltre 20 anni residente in Italia. Non solo. Una volta ottenuto il verdetto favorevole nel match, il lottatore 29enne ha ricevuto gli applausi a scena aperta dei 5mila dell'arena per non essersi mai risparmiato durante la competizione, e soprattutto i complimenti da parte dell'avversario sconfitto, che di anni ne ha quasi 36.

FORZA

Che sia stato un passaggio di consegne? «Sicuramente è stata una vittoria molto importante – racconta Xhaja –, forse la più importante per me, poiché è arrivata nell'organizzazione più importante del mondo». Il kickboxer da un anno è entrato a far parte del circuito "One Championship", tra le massime federazioni della disciplina. Per le statistiche è il suo 17. successo (in 24 incontri) in carriera, il primo del 2023. «Dedico la vittoria alla mia compagna Saveria e a mia mamma Entela, che mi sono sempre vicine. È una sorta di riscatto personale dall'ultimo match, in cui tutto era girato storto – aggiunge, in riferimento alla sconfitta del 2022 contro Rade Opacic –. Da lì c'è stata una fase di riflessione culminata con la decisione d'inserire nello staff anche la preparatrice Serena Chiavaroli».

Alessio Tellan

BANGKOK Il sacilese Francesko Xhaja, a destra, esulta sul ring dopo la vittoria sul romeno Stoica

Volley giovanile

Aquila Spilimbergo "piazzata" in tutti i campionati

È un momento d'oro per il settore giovanile della Pallavolo Aquila Spilimbergo. A poche giornate dal termine della regolar season, tutte le formazioni si trovano nelle prime tre posizioni della graduatoria, in attesa di conoscere le avversarie da incontrare nelle finali in cui si decreteranno i campioni provinciali. L'Under 14, "targata" Ottica Borghesan, ha appena concluso la prima fase, piazzandosi in vetta alla graduatoria del girone, mentre l'Under 16, "sostenuta" da Omldue, ha chiuso la prima fase al secondo posto. L'Under 18, targata Arboricolturanordest, è attualmente salda in seconda posizione. Sono invece ancora alle battute iniziali le due formazioni impegnate nel campionato U13 Gold e Silver. «Al di là delle singole posizioni in classifica - commenta il presidente, Antonio Liberti -, nella nostra società si respira un clima di grande soddisfazione per il lavoro che si sta compiendo nel settore giovanile. In questa stagione abbiamo raggiunto il record di atleti iscritti, 150, cifra di non poco conto per un'area come la nostra che conta una popolazione di poco più di 12 mila abitanti. Questa attenzione verso la nostra disciplina sportiva è frutto della passione e professionalità dei nostri tecnici».

Un team composto da Alda Barbosa, Angioletta D'Innocenti, Franca Perin, Chiara Pascoli e Michelangelo Moretto. «La ciliegina sulla torta - sorride poi Liberti - è l'assegnazione, da parte della Federazione nazionale, della certificazione di qualità del settore giovanile, un marchio arrivato "fresco fresco" la settimana scorsa».

L'attestato è un riconoscimento all'attenzione data dalla società, sin dall'inizio, alla cura del vivaio. «C'è l'intento di far crescere "in casa" le atlete che in futuro potranno militare nella formazione maggiore - sottolinea -. Non dimentichiamo che molte ragazze della nostra squadra di serie C, attualmente al quarto posto in classifica, provengono proprio dal vivaio. Infine non possiamo non ricordare che, negli ultimi tre anni, alcune nostre atlete hanno vestito la maglia delle Rappresentative provinciali e regionali».

Tennistavolo

Giada Rossi protagonista al nazionale di Lignano

Giada Rossi protagonista del Torneo nazionale di tennistavolo che si è svolto a Lignano Sabbiadoro. La zoppolana, in forza al Gruppo sportivo della Difesa, ha vinto l'oro nel singolo femminile in classe 1-2. Alle sue spalle si sono classificate Manuela Casu (Guspini) seconda e Alessandra Tommasini (Sportni Krozel Kras) terza. Nella stessa manifestazione Giada ha avuto la possibilità di competere pure nelle gare maschili, dove in un avvincente finale con Federico Crosara (3-2) ha conquistato la medaglia d'argento. Una sorta di test event per gli azzurri, che dal 15 al 18 marzo disputeranno il Lignano Master Open internazionale e poi gareggeranno in Spagna. «Sono rimasto veramente molto soddisfatto dell'organizzazione - commenta il vicepresidente federale, Paolo Puglisi, che ha anche effettuato le premiazioni -. È stata sostenuta dall'ottimo lavoro di tutto lo staff, degli arbitri e dei volontari, magistralmente coordinati da Luca Rizzoli, Alessia Bertini e Peppe Vella. Altra nota lieta è quella dei tanti giovani promettenti che ho visto in azione in tutte le classi, in carrozzina, in piedi e fra i diversamente abili intellettivi e relazionali. Il merito è del nostro direttore tecnico paralimpico, Alessandro Arcigli, che pur impegnatissimo sul fronte della Nazionale, non si lascia sfuggire le occasioni per reclutare nuovi talenti».

N.L.

Troppo forte l'Apu, Fipp manca l'aggancio

EURIZON	72
FIPP	63

EURIZON APU UDINE: Naccari 14, Marrale, Brescianini 13, Bovo, Zomero 20, Sara 2, Agostini 1, Bertolissi 7, Pulito 1, Mizerniuk, Herdic 8, Bangu Mbenza 6. All. Grazzini.
PORDENONE: Burei 4, Peresson 4, Dal Maso 3, Di Bin 7, Johnson 27, Morello 6, Banjac 1, Di Noto 3, Vianello 2, Bot 6, Modolo n.e., Calderan n.e. All. Silvani
ARBITRI: Caroli e Nicola Cotugno di Udine
NOTE: parziali 18-17, 37-39, 56-47.

BASKET UNDER 19

La super prestazione di Johnson (27) non è bastata per battere l'ApUdine. Il Futuro Insieme reagisce al primo tentativo di allungo dei padroni di casa (da 27-19 a 27-28), poi, a metà gara, torna nello spogliatoio avanti di 2, ma va sotto di 8 (52-44) nel terzo periodo. Udine si prende anche la doppia cifra di vantaggio all'inizio del quarto periodo, Pordenone rimonta sino a -3 (61-58), ma i ragazzi di Grazzini, con un parziale di 8-0, danno la spallata decisiva. La Fipp ha mancato l'aggancio dell'Apu al decimo posto della classifica del girone 1 degli Under 19 d'Eccellenza.

Ma cos'è successo (o succederà) negli altri tornei giovanili? Bisogna cominciare dall'Under 17 d'Eccellenza, di cui si conosce ora il calendario della Coppa Fvg, al via nel weekend del 10, 11 e 12 marzo con ben due derby naoniani: quello tra Cordovado e Fipp e quello tra Libertas Fiume Veneto e 3S Cordenons. Tra due fine settimana partirà anche la seconda fase dell'Under 15 d'Eccellenza, campionato sin qui dominato dall'ApUdine. L'Arredamenti Martinel esordirà nel girone Silver affrontando in casa la Ueb Cividale. Troppo forte l'Azzurra Trieste per la Libertas Fiume Veneto nell'Under 14 Elite: la formazione giuliana ha dilagato, sul proprio campo, chiudendo la sfida d'alta classifica con il punteggio di 98-48.

C.A.S.

Serie C, Insieme rosa torna seconda I maschi quarti attendono i playoff

VOLLEY C E D

Splendida doppietta per Insieme, che impone il proprio gioco sia a livello femminile che maschile. Proprio i maschi hanno concluso la stagione regolare. Ora osserveranno un turno di pausa, per poi affrontare playoff e playout, sia in C che in D.

SERIE C

Dopo le amarezze del derby il Pordenone rosa è riuscito a vincere nella difficile trasferta di Portogruaro, nonostante le parecchie assenze. Il sestetto iniziale ha visto Zanut al palleggio con Roman opposto, Zaccariotto e Martin al centro, Zia e Golin in banda, Pezzutti e Tam ad alternarsi nel ruolo di libero. Una partita vinta con il cuore, visto che le biancorosse erano sotto 2-0. Nel terzo parziale è entrata Eleonora Carbone in regia, nonostante i postumi dell'infortunio, con Lorenzon nel ruolo di opposto e De Benedet in banda. Quest'ultima si è ricavata un ruolo importante, con difese fondamentali che hanno dato energia al gruppo e permesso alle ospiti di chiudere in proprio favore il terzo e quarto set. Nel tie-break, senza Zia (contrattura al polpaccio), è rientrata Golin. Ma il Pordenone con grande autorità è riuscito a chiudere la partita. «Questa è una squadra che non molla mai, nonostante i tanti problemi - sostiene orgoglioso il tecnico Valentino Reganaz -. Rinnovo quindi i complimenti alle ragazze per aver tenuto duro nei momenti topici del match. Chi è subentrato ha dato un contributo decisivo per riconquistare il secondo posto in classifica. Brava anche De Benedet, che si è fatta trovare pronta». Serata negativa invece per l'Arte Dolce Spilimbergo, caduta in casa con il Buja, dopo 5 set combattuti. Stessa sorte per la Domovip Porcia, che a Latisana con la Ottogalli è riuscita a far suo solamente il secondo parziale. Nella C maschile il Pordenone ha chiuso la regular season al quarto posto, grazie alla vittoria nel derby con Fiume Veneto. Anche in questo frangente la disputa è durata quasi due ore. Nel primo set sono scesi in campo Dariol in regia con Tolot opposto, Rizzo e Bazzo al centro, Bellotto e Innocente in banda, liberi Vivan e Fabbian. I fiumani si sono aggiudicati il primo parziale grazie alla battuta che ha messo in difficoltà i locali. Nel secondo set il tecnico Daniel Cornacchia ha inserito Paludet e Pedron. I nuovi innesti hanno dato entusiasmo ed energie, serviti ad aggiudicarsi il secondo e terzo gioco. Nel quarto c'è stato il ritorno della Libertas ma poi nel tie-break il Pordenone, trascinato dagli attacchi di Paludet e Innocente, ha sempre mantenuto in vantaggio fino alla chiusura sul 15-11 che ha regalato l'undicesima vittoria in campionato. Buon successo anche per la Viteria 2000 Prata sul Mortegliano. Ora ci sarà un turno di pausa. L'11 marzo inizieranno i playoff e il calendario proporrà nuovamente il derby tra Pordenone e Fiume Veneto. Nei playout, sempre l'11 marzo, il Prata sarà invece a Monfalcone per affrontare il Fincantieri.

SERIE D

Trasferta insidiosa, sabato, per l'imbattuta capolista rosa. Il sestetto dei Servizi Industriali Gis Sacile si recherà a Trieste per affrontare l'Olympia, seconda con tre lunghezze di ritardo. Una sfida che potrebbe sancire in maniera definitiva la leadership delle liventine. In campo maschile il Favria, nonostante la sconfitta di Gradisca, ha chiuso la regular season al 5. posto, utile per affrontare i playoff. Rotonda vittoria dell'Apm Prata a Trieste sul fanalino Tre Merli.

Nazzareno Loreti

TRASFERTA DECISIVA PER LA GIS SACILE A TRIESTE, DOVE SI GIOCA LA LEADERSHIP IL FAVRIA CHIUDE AL QUINTO POSTO

I pordenonesi battuti dall'Alpago sprofondano Secolo è a fine corsa

RUGBY

Si allunga il filotto di sconfitte del Pordenone Rugby, che nella sesta giornata del campionato di serie C Promozione ha incassato la sesta debacle consecutiva, perdendo ad Alpago con un pesante 52-5. Il risultato negativo fa sprofondare il team naoniano all'ultimo posto in classifica. L'avversario era sicuramente coriaceo, ma non irresistibile. Nella scorsa stagione le "Civette" avevano vinto, sia all'andata che al ritorno. «Se non placchi, non puoi giocare a rugby - è il commento del tecnico, Valter Secolo -. Poi è anche vero che, ogni settimana, dobbiamo cambiare formazione. Ora sono indisponibili De Ziller, Bigai, Sordini, Bravin: è difficile sostituirli e ogni volta cambiare formazione». La campagna acquisti del presidente Loschi non ha dato i frutti sperati. «Le "civette" hanno deluso sotto l'aspetto dell'impegno e del sacrificio: ci vuole molta più umiltà», conclude amareggiato il tecnico, che per altro non verrà confermato per la prossima stagione. Per la vicepresidente Sara Carbone è un momento di transizione: non c'è una risposta semplice alle difficoltà. «Stiamo lavorando molto - garantisce - per capirne le ragioni, che sembrano tutte diverse tra loro».

Nel girone territoriale di serie C il Pedemontana Livenza è tornato da Jesolo sconfitto con un secco 36-0. Sicuramente qualcosa da rivedere c'è anche per i Lupi di Polcenigo. Giovanili: l'Under 15 del Pordenone ha perso contro il Pasian di Prato, mentre nel derby Under 17 tra il Maniago Rugby Club e gli stessi naoniani si sono imposti i pedemontani: 55-12. Troppa la differenza in campo, con i "mastini" di Maniago ad azzannare le "civette" con un frizzante gioco al largo e grande velocità in tutte le fasi.

Piergiorgio Grizzo

Giovedì 2 Marzo 2023
www.gazzettino.it

UN DERBY DA VINCERE ASPETTANDO I PLAYOFF

L'Oww chiama coach Sacco al fianco di Finetti. Nobile: «Il tutto esaurito al Carnera fa bene al nostro Friuli»

BASKET A2

Old Wild West Udine e Gesteco Cividale al lavoro per la partita più attesa dell'anno: domenica alle 18 al palaCarnera. Ed è impossibile non constatare come le due squadre si trovino a farlo in condizioni radicalmente opposte. Da un lato c'è un ambiente, quello ducale, che vive l'attesa con eccitazione e serenità; dall'altra un'Apu irrequieta, alle prese con squalifiche, infortuni e nuovi arrivi (che in questa stagione paiono non finire mai).

SACCO

Proprio ieri è stato annunciato ufficialmente dalla società l'ingaggio di Giancarlo Sacco, tecnico di grande esperienza chiamato a rivestire un ruolo da senior assistant coach al fianco di Finetti. Pesarese, 66 anni compiuti a gennaio, Sacco vanta un curriculum importante: ha cominciato a vincere trofei ed è stato "Allenatore dell'anno" prima che il giovane head coach dell'Oww nascesse. In carriera ha attraversato varie piazze importanti della pallacanestro italiana, per esempio Varese, Cantù e Livorno. È stato chiamato spesso a risolvere situazioni anche drammatiche, cestisticamente parlando. La sua esperienza potrà insomma tornare utile a Gaspardo e soci in un momento problematico come quello che stanno attraversando, e ancor di più quando ai playoff. Capitolo squalifiche. Domani all'ora di pranzo verrà discusso il ricorso dell'Apu. Può essere che a Gentile i turni di squalifica vengano ridotti da tre a due. Molto difficile, diciamo pure fortemente improbabile, ma non impossibile. Sarebbe un "miracolo" se lo stop dovesse addirittura scendere a un turno solo (il che lo renderebbe disponibile per il derby, una volta convertita la giornata di squalifica in pena pecuniaria). Il filmato del concitato post gara e le note degli arbitri non sembrano però dare scampo all'ex nazionale. C'è invece la quasi certezza che verrà accolto il ricorso contro la squalifica del palaCarnera, giacché quello che gli arbitri hanno scambiato per un tifoso dell'Apu non autorizzato a stare in campo altri non sarebbe che il team manager Roberto Gavazza.

ANCORA FUORI

Capitolo infortuni. L'ultimo in ordine di tempo è quello di Vittorio Nobile, da poco rientrato e ora nuovamente incappato in uno stiramento inguinale che lo terrà lontano dal derby, lui che già aveva perso quello dell'andata. Vittorio, vi state preparando a un derby che conta anche per la classifica, dovendo difendere la quarta posizione proprio dall'assalto di Cividale. Due punti in palio che potrebbero servirvi anche nella seconda fase, dando per scontato che sia voi che i ducali chiuderete la cosiddetta stagione regolare fra la quarta e la sesta posizione. «La ripresa della settimana di lavoro non è stata facile, soprattutto a livello mentale, per il motivo che tutti noi sappiamo - sono le sue parole, poco prima del nuovo stop -. Però devo dire che tutti abbiamo subito voltato pagina e il lavoro in campo è stato molto serio e molto duro. Ci stiamo preparando per una sfida che è importante per il nostro pubblico e anche per noi stessi». I suoi compagni giocheranno in un palaCarnera da tutto esaurito, un catino ribollente di passione. «Penso che questo faccia bene a tutto il Friuli, sportivamente parlando - sottolinea il friulano doc -. C'è questa voglia di basket, di stare in un palazzetto, di tifare per i propri colori, ma sono comunque meravigliato per la velocità con cui sono andati via tutti i biglietti. Mi pare che il sold out sia stato ottenuto in una sola giornata, o addirittura in mezza. Questo spingerà noi e anche i nostri avversari a dare il meglio». Lei sta attraversando una stagione tormentata dai problemi fisici. «Devo riuscire assolutamente a tornare al cento per cento della forma fisica per aiutare di più la squadra - è la conclusione -, perché con i vari infortuni e le assenze c'è bisogno che tutti portino il loro mattoncino e magari qualcosa di più. Lavorare sodo è l'unica maniera per uscire da periodi un po' così».

Carlo Alberto Sindici

SFIDA
A destra Vittorio Nobile, che fa parte dello "zoccolo duro" friulano dell'Oww; qui sotto il cividalese "Ale" Cassese in pressione su un avversario

Cassese (Gesteco): «Giocheranno per Gentile». Torna Redivo

BASKET A2

La Ueb Cividale è (già) salva. La squadra ducale ha centrato il primo obiettivo di stagione: la permanenza in A2. «Sembra quasi un risultato scontato per quanto siamo stati bravi, ma non lo è e non può esserlo mai per una piccola realtà come la nostra, nata poco più di due anni fa - commenta con soddisfazione il presidente Davide Micalich -. Dovevamo essere la cenerentola designata. Molti hanno sorriso, ma noi non abbiamo mai vacillato, nemmeno per un secondo. Passione folle per il gioco, progettualità e umiltà ci hanno permesso di centrare questa salvezza».

Missione compiuta, ma le Eagles non hanno alcuna intenzione di accontentarsi. Al contrario, proveranno ad alzare ancora l'asticella, a partire dal derby di domenica al Carnera contro l'Apu. «Arriviamo all'appuntamento in condizioni fisiche e mentali migliori rispetto all'Oww, ma quando si alzerà la prima palla a due tutti i valori verranno azzerati. Il derby è una partita a sé, conta solo il risultato finale - afferma Alessandro Cassese -. Il rinvio della gara con Rimini ci ha permesso di preparare al meglio questa sfida sentitissima. Sarà una grande vetrina per la pallacanestro friulana. Noi proveremo a imporci con le nostre qualità, con la determinazione che ci ha sempre contraddistinti. Vinca il migliore. Da qui alla fine vogliamo divertirci e arrivare il più in alto possibile». L'Apu sarà priva della sua stella, Alessandro Gentile, squalificato per il concitato finale di Chiusi. «È un giocatore d'impatto - dice il play ducale -. Uno con le sua qualità potrebbe giocare nella categoria superiore. La sua assenza sicuramente si farà sentire, ma noi non possiamo abbassare la guardia. Quando a una squadra manca un giocatore di tale importanza non si può stare tranquilli, i compagni ci metteranno qualcosa in più per non far sentire la sua assenza. Quindi dobbiamo rimanere concentrati più su noi stessi che sull'Oww».

La Ueb potrà invece potrà contare sul talento di Lucio Redivo, al rientro dagli impegni con la Nazionale argentina: «Il suo innesto ci può dare una marcia in più. Ha talento e gli va dato il tempo d'inserirsi, però ha già fatto capire di che pasta è fatto». Il vero punto di forza della Gesteco resta sempre il gruppo: «"Giochiamo assieme da tre anni e siamo amici, un gruppo anche fuori dal campo. Siamo partiti dalla B, affrontando insieme un percorso difficile, che ci ha compattati».

Stefano Pontoni

Buzzi è sesto Cristina Pittin nella staffetta

SCI NORDICO

Un 35° posto chiude probabilmente l'avventura di Davide Graz ai Mondiali di sci nordico di Planica. Il finanziere di Sappada ha partecipato alla 15 km tl di fondo, chiusa a 2'46" dal norvegese Krueger, vincitore davanti ai connazionali Amundsen, Holund e Klaebo. «La prestazione è stata migliore del risultato - afferma Graz -. Del resto al momento è questo il mio livello: devo lavorare sodo per ridurre il gap dai migliori». Quasi certamente il piazzamento non gli consentirà di essere scelto domani per la staffetta, visto che Paolo Ventura, con il quale era in lizza per un posto nella terza frazione, è giunto 23°. Ieri c'è stato anche l'esordio nell'edizione iridata 2023 di Raffaele Buzzi, nella prova a squadre di combinata, che ha visto l'Italia piazzarsi sesta nella gara vinta ancora dalla Norvegia. Oggi alle 12.30 è in programma la staffetta rosa di fondo. Le belle prove nelle due competizioni individuali hanno consentito a Cristina Pittin di trovare un posto nel quartetto. L'alpina di Comeglians effettuerà la seconda frazione, in tecnica classica. Alle 17.30 ci saranno le qualificazioni del salto dal trampolino grande Hs138. Reduce dall'influenza che gli ha "tolto" la prova a squadre mista, Francesco Cecon ieri ha effettuato i tre salti di allenamento, tutti con misure che gli consentirebbero di essere tra i migliori 50 che accederanno alla gara di domani. «Le sensazioni sono un po' così - dice -. Non ho potuto prepararmi molto, preferendo dedicarmi soprattutto a recuperare un po' di energie». Anche oggi, Mondiali in diretta su Rai Sport ed Eurosport.

B.T.

Annunciate le novità del Carnico 2023 Niente ripescaggi e Coppa dal 23 aprile

CALCIO CARNICO

Mancano poco più di 50 giorni al via del Carnico 2023, che proporrà diverse novità, anticipate dal delegato Lnd tolmezzino Maurizio Plazzotta. Al sito Carnico.it l'esponente federale ha spiegato che non ci saranno ripescaggi, come da più parti richiesto, per portare tutte le tre categorie a 13 in considerazione del ritorno di San Pietro e Trasaghis. Restano quindi 12 le squadre in Prima e Seconda, mentre in Terza le formazioni saranno 15. «In quest'ultima categoria la formula dovrebbe prevedere un minor numero di partite rispetto agli altri gironi - spiega Plazzotta -. Anche per l'introduzione delle Coppe di categoria, s'intendono limitare al massimo i turni infrasettimanali».

Non ci sarà quindi un girone unico da 15 squadre con partite d'andata e ritorno. Abbozziamo due ipotesi: gruppo unico, ma con gare di sola andata, oppure un nucleo da 8 e uno da 7 formazioni, con successivi playoff. Una delle categorie verrà sempre anticipata al sabato e il campionato inizierà il 6-7 maggio o la settimana successiva. Il via della stagione verrà dato domenica 23 aprile con un match di Coppa Carnia, in programma martedì 25. Cambierà la formula rispetto al passato: «Si prevede una prima fase a gironi per categorie, dalla quale usciranno 16 squadre, privilegiando la Prima, dove le qualificate saranno 8 - dice Plazzotta -. Poi si proseguirà a eliminazione diretta. L'obiettivo è avere partite più equilibrate, limitando quanto più possibile i risultati tennistici. Agli ottavi le squadre di Prima affronteranno quelle uscite dalle altre due categorie, poi valuteremo se 5 di Seconda e 3 di Terza, oppure 4 e 4». Una novità assoluta riguarda la Coppa di categoria, riservata alle formazioni di Seconda a Terza. «Il tabellone probabilmente sarà a 8, con turni di eliminazione diretta - illustra il delegato -. Per la sua composizione ci sono in ballottaggio due diverse ipotesi a seconda del numero di squadre iscritte alla Coppa Carnia». L'idea è di consentire a tutte le società, anche quelle meno strutturate, di conquistare un trofeo, come aveva anticipato il presidente regionale Ermes Canciani.

Nel frattempo è quasi completo il quadro degli allenatori, unica eccezione il Trasaghis. In Prima confermati Lucio Rapposelli all'Amaro, Massimo Marangoni al Campagnola, Mario Chiementin al Cavazzo, Giacomino Radina al Cedarchis, Francesco Moser alla Folgore, Marco Fabris alla Pontebbana, Francesco Marini al Real, Ivan Gressani alle Velox e Adriano Ortobelli al Villa. Volti nuovi all'Arta con Andrea De Franceschi, all'Illegiana con Franco Romano e ai Mobilieri con Maurizio Talotti. Cinque le panchine cambiate in Seconda: Cercivento sceglie l'esordiente Francesco Nodale, il Lauco ritrova Angelo Spiluttini, l'Ovarese punta su Max Brovedani, il Ravascletto si affida a Luca Craighero, il Tarvisio accoglie Gianluca Mascia, già alla guida di Tolmezzo e Gemonese. Proseguono sulla strada intrapresa l'Ancora con Silvano Agostinis, La Delizia con Carlo De Luisa, il Paluzza con Giacomo Di Bello, il Sappada con Renzo Piller, la Stella Azzurra con Giancarlo Peirano, la Val del Lago con Fabio Picco e la Viola con Alberto Copetti. In Terza, Massimo Cescutti passa dai Giovanissimi alla prima squadra dell'Ampezzo, Giulio Di Prisco da giocatore diventa mister dell'Audax, Sandro Clapiz passa all'Edera, Almir Dzananovic allenerà il Fusca, Fabio Misson torna alla Moggese, lo storico bomber Giovanni Micelli guiderà il Val Resia, Luciano Patat approda a Verzegnis, Nicola Pontil si riprende il San Pietro. Confermati Maurizio Romanin all'Ardita, Aurelio Picco al Bordano, Giuliano De Conti al Comeglians, Claudio Carnelutti al Castello, Max Martina al Timaucleulis e Stefano Maggio alla Velox B.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

CIVICI MUSEI DI UDINE

Domenica, alle 12, al Castello, verrà inaugurato il rinnovato allestimento della Sala X della Galleria d'Arte Antica con le opere di Gianbattista Tiepolo.

La rassegna florovivaistica di primavera ospiterà due incontri con gli autori per parlare di rapporto fra uomo e natura, di spazio vitale, di verde terapeutico, di contatto fisico con la Madre Terra

Ortogiardino "legge"

PORDENONELEGGE

A Ortogiardino sboccia quest'anno "Il giardino dei libri", un nuovo percorso inserito nello storico appuntamento fieristico, frutto della collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it. Due incontri, in programma martedì 7 e sabato 11 marzo, che, spiega la curatrice di Pordenonelegge, Valentina Gasparet, «restituiranno lo sguardo degli autori sull'ambiente e sul verde, con occhio vigile per il tempo in cui viviamo e un'attenzione speciale per il nostro quotidiano, testimoniando il valore e l'importanza di un orizzonte verde per tutti. Il diritto a "coltivare" un rapporto armonioso con la natura e, al tempo stesso, il nostro dovere di preservarla. Due incontri dedicati a libri importanti, per conoscere e ascoltare i loro autori, nel contesto di Ortogiardino 2023».

LA FORESTA DI PERLE

Si parte, martedì 7 marzo, alle 17, nella Sala incontri avancorpo al Padiglione 5 di Pordenone Fiere, con un focus su "La foresta di perle. Come ritrovare il nostro contatto con la Madre Terra", il libro pubblicato da Solferino, intorno al quale converseranno gli autori, l'epidemiologo Franco Berrino e la fotoreporter Enrica Bortolazzi. Un libro di poesia e di conoscenza, di bellezza e di denuncia, che rivela con chiarezza l'importanza di agire concretamente nella quotidianità a protezione della natura e che restituisce al lettore il suo più alto valore: quello di uomo custode del creato. La perla è, quindi, un emblema di coraggio e resistenza, eletta a simbolo del regno vegetale, oggi minacciato, che abbiamo il dovere di difendere. Nel corso dell'incontro, anche la proiezione di alcune sequenze del docu-film ispirato al libro, realizzato da Albatros Film.

SALVARSI CON IL VERDE

"Il giardino dei libri" proseguirà, l'11 marzo, nello Spazio di Confartigianato Pordenone, sempre al Padiglione 5, alle 17, con il green designer Andrea Mati, autore del saggio "Salvarsi con il verde. La rivoluzione del metro quadro vegetale" (Giunti), che presenterà in dialogo con Valentina Gasparet. Il ciclo di vita, il fiorire e l'appassire, la capacità delle piante di rigenerarsi hanno un grande valore simbolico. Ma il prendersi cura di una pianta può avere anche un effetto terapeutico, può essere un toccasana per molti tipi di fragilità umana. Curando il verde, una persona in difficoltà cura sé stessa, perché recupera quella dose di attenzione, fiducia in sé e progettualità che ha perso e che le è indispensabile per rifiorire nella vita. Su questo principio rivoluzionario, "il verde che salva le persone fragili", Andrea Mati ha costruito il suo lavoro e la sua missione.

Gli appuntamenti sono aperti al pubblico di Ortogiardino; è gradita la prenotazione su www.ortogiardinopordenone.it.

AUTORE L'epidemiologo Franco Berrino ha scritto il libro "La foresta di perle".

Le canzoni di Pasolini domenica a Casarsa

Uno spettacolo-concerto per Pier Paolo Pasolini nel teatro che Casarsa gli ha dedicato. Quattordici canzoni riarrangiate da grandi firme della musica per scoprire nuove sfumature della voce del poeta e dell'intellettuale. "Le canzoni di Pasolini" è il titolo del concerto, che il Circuito Ert propone per un'unica serata, domenica alle 20.45. Protagonisti sul palco le voci di Aisha Cerami e Nuccio Siano, accompagnate da Andrea Colocci al contrabbasso, Cinzia Merlin al pianoforte e Salvatore Zambataro alla fisarmonica e al clarinetto. Ad accogliere il pubblico in sala sarà la voce dello stesso Pasolini, che recita i versi della sua "Meditazione orale sulle note di Ennio Morricone", in un'incisione del 1970. Sullo sfondo - nella videoproiezione realizzata dal regista cinematografico Daniele Coluccini (Et in terra pax, Il Contagio) - scorrono preziose immagini di archivio che raccontano la vita di Pier Paolo Pasolini.

Omaggio a Franco Giraldi regista della frontiera

Alla vigilia di Gorizia - Nova Gorica Capitale europea della Cultura 2025, il mondo del cinema regionale rende omaggio a Franco Giraldi, regista, attore, scrittore e sceneggiatore, nato nel 1931 da madre slovena di Trieste e padre italiano dell'Istria. Accanto alla produzione di successo popolare, dai western alle commedie all'italiana, Giraldi ha realizzato il trittico "Trilogia della frontiera", formato da "La rosa rossa" (1974), "Un anno di scuola" (1977) e "La frontiera" (1996). I film verranno presentati al Cinemazero di Pordenone (il 3, 10 e 17 marzo, alle 20.45), al Visionario di Udine (7, 14 e 21 marzo, alle 19.30), al Cinema Ariston di Trieste (14, 21 e 28 marzo, alle 19) e al Kinemax di Gorizia (17, 24 e 31 marzo, alle 20.30), nell'ambito del progetto "Franco Giraldi: raccontare la frontiera", finanziato dalla Regione. Le proiezioni, a ingresso libero, saranno introdotte da studiosi ed esperti del cinema di Giraldi.

Musica

Nuovo album dei pordenonesi Sick Tamburo nei digital store

"Per sempre con me" è il nuovo singolo dei Sick Tamburo con la partecipazione di Roberta Sammarelli dei Verdena (La Tempesta Dischi / Believe), disponibile per le radio e sugli store digitali dall'8 marzo (link al presave del brano bfan.link/per-sempre-con-me). Disponibile per le radio e su tutti gli store digitali da mercoledì 8 marzo, "Per sempre con me", il singolo anticipa un nuovo album di inediti della formazione guidata da Gian Maria Accusani, il sesto della discografia in arrivo in primavera e seguito da un tour che riporterà il gruppo nei club della penisola. Accompagnata dall'artwork di copertina realizzato da Alessandro Baronciani e in uscita in occasione della Giornata della donna, "Per sempre con me" parla dell'attenzione e dell'aiuto dato a una ragazza entrata in un periodo buio e apparentemente senza uscita, considerata dai più come persa, ma da qualcuno come mente libera. Musicalmente la canzone è un mix tra l'inconfondibile cifra stilistica di Accusani e sonorità vicine all'elettronica anni 80, tipiche della new wave di quegli anni. Un "pop wave alternative" che segna il ritorno dei Sick Tamburo a nuova produzione musicale. Nati dall'esperienza Prozac+, in oltre dieci anni di storia musicale i Sick Tamburo si sono imposti tra i principali riferimenti del panorama alternativo italiano, rappresentando un'espressione unica in grado di coniugare la sensibilità e la poetica della scrittura di Accusani e le sonorità incalzanti più proprie dell'alternative rock. Ad accompagnare la release del brano, in arrivo nelle prossime settimane anche il videoclip ufficiale su YouTube.

Rimini Protokoll crea gli avatar dell'intellighenzia

TEATRO

Con un gioco di interazione tra pubblico e attori, il collettivo Rimini Protokoll sarà ospite di Teatro Contatto, il 25 marzo, alle 20.30, al Palamostre di Udine. La loro è una performance in cui esperti e relatori non appaiono fisicamente, ma sono rappresentati da spettatori che ricevono il loro copione soltanto all'inizio della loro presentazione. La compagnia berlinese è caratterizzata da un'incessante sperimentazione dedicata alla scoperta e all'elaborazione di nuovi linguaggi e formati artistici. In scena una versione - costruita appositamente per Udine - de "La conferenza degli assenti", spettacolo diretto e ideato da Helgard Haug, Stefan Kaegi e Daniel Wetzel, reduce dai successi di Belgrado, Bruxelles, Lisbona, Lussemburgo, Madrid, Roma, Biennale di Architettura di Venezia, Praga, Santiago del Cile, Parigi, Messico, Seoul, Berlino e Istanbul. Sarà l'occasione per affrontare l'emergenza climatica a distanza. Una crisi che viene affrontata localmente, a nome del mondo, in un incontro per il quale nessuno ha bisogno di prenotare un volo o prendere un treno, trasformando il teatro in una sorta di medium utile alla cooperazione globale. La performance è infatti, a tutti gli effetti, una conferenza internazionale senza viaggi, emissioni di Co2, collegamenti video o malfunzionamenti. Qui, il pubblico osserva incuriosito i vicini di poltrona mentre diventano avatar per assumere l'identità di un oratore assente.

SUL PALCO Spettatori in scena

LA COMPAGNIA BERLINESE COINVOLGE GLI SPETTATORI IN UNA CONFERENZA IN CUI DIVENTANO GLI AVATAR DI RELATORI E ESPERTI INTERNAZIONALI

La telepresenza da digitale si trasforma così in una presenza che modifica e altera le regole della rappresentazione: le parole di scienziati e filosofi, accanto alle tesi contraddittorie sulle conseguenze della globalizzazione, sono consegnate al teatro e al suo pubblico in un insolito gioco di ruolo che mutua le regole del "metaverso". L'assenza crea uno spazio per nuove interpretazioni e prospettive inaspettate, mentre la regia a distanza di Rimini Protokoll dà vita a un match teatrale fatto di traduzioni e di corpi, strumenti per veicolare e discutere le problematiche del nostro presente. Per allestire la versione "site specific" per Udine, sono previsti 3 giorni di premontaggio e di prove, con la presenza di una nutrita schiera di tecnici e collaboratori tra palcoscenico, backstage e platea. La voce conduttrice di Lisa Lippi Pagliai e le voci suggeritrici di Daniele Natali ed Evelina Rosselli forniranno agli spettatori regole e indicazioni. Assistente alla regia sarà la presidente e co-direttrice artistica del Css, Rita Maffei, per una produzione Rimini Apparat, in coproduzione con Staatsschauspiel Dresden, Ruhrfestspiele Recklinghausen, Hau Hebbel am Ufer e Goethe-Institut. Per il suo lavoro, il collettivo è stato insignito del Leone d'Argento alla Biennale Teatro di Venezia nel 2011. Nel 2020, I Rimini Protokoll aprono la Stagione Teatro Contatto 29 con Best Before: 200 spettatori, 200 avatar provvisti di joystick. Prevendite su Vivaticket e alla biglietteria del Palamostre.

Daniela Bonitatibus

Opera

"Casanova" al Rossetti con le musiche di Red

Tratto dal best-seller "Giacomo Casanova - la sonata dei cuori infranti" di Matteo Strukul, arriva al Politeama Rossetti, oggi e domani, il musical-teatrale di Red Canzian, per la regia di Emanuele Gamba. "Casanova Opera Pop" conta 35 brani cantati, 120 costumi e 30 cambi di scena e un cast che svelerà le sfumature meno note della vita di uno dei personaggi più accattivanti e conosciuti della Venezia del Settecento: Giacomo Casanova. Le fotografie della città deserta, scattate in piena pandemia e trattate al computer, sono la base dell'immersivo allestimento scenico.

Steve Hackett ripropone "Foxtrot" 50 anni dopo

CONCERTI

STEVE HACKETT
GENESIS REVISITED
FOXTROT at FIFTY
+ HACKETT HIGHLIGHTS

TOURNÈE MONDIALE Steve Hackett ritorna nella nostra regione

Steve Hackett torna anche quest'anno in regione ospite dell'estate musicale di Palmanova. Il prossimo 13 luglio salirà sul palco di piazza Grande uno dei mostri sacri del progressive rock britannico, chitarrista, cantante e compositore, Hackett è conosciuto e amato in tutto il mondo sia per il suo lavoro con i Genesis, con cui ha inciso otto album, dal 1971 al 1977, sia per la sua brillante carriera solista.

La data di Palmanova, inclusa nella rassegna Estate di Stelle, sarà l'unico concerto nel Nordest della tournée mondiale dell'artista, dal titolo "Genesis Revisited World Tour - Foxtrot at Fifty + Hackett Highlights". I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Fvg, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG, sono in vendita sul circuito Ticketone da ieri. Tutte le info su www.azalea.it.

I 50 ANNI DELL'ALBUM

"Genesis Revisited - Foxtrot at Fifty + Hackett Highlights" è la tournée che segna il 50° anniversario del magnifico album "Foxtrot", del 1972, che mise i Genesis al centro della scena rock britannica e mondiale. Hackett si unì ai Genesis nel 1971 e fece il suo debutto in "Nursery Cryme". L'album raggiunse un successo maggiore in Europa che in Gran Bretagna. Dopo molti tour, sostenuti dai riscontri del pubblico, i Genesis furono incoraggiati a sperimentare composizioni sempre più lunghe e svilupparono la loro capacità di introdurre racconti forti. Questo, a sua volta, diede a Peter Gabriel una maggior opportunità di assecondare la sua innata teatralità, aumentando così il profilo della band. «Credo che Foxtrot sia stato, allora, una magnifica conquista per i Genesis - ha dichiarato Steve Hackett - e credo anche che non ci sia nemmeno una traccia debole nell'album, hanno tutte i loro punti di forza e sono impaziente di poter suonare dal vivo l'intero album».

Steve Hackett sarà accompagnato sul palco da musicisti d'eccezione: alle tastiere Roger King (Gary Moore, The Mute Gods), alla batteria, percussioni e voce Craig Blundell (Steven Wilson), al sax, flauto e percussioni Rob Townsend (Bill Bruford), al basso e chitarra Jonas Reingold (The Flower Kings); alla voce Nad Sylvan (Agents of Mercy).

PROGRAMMA ESTIVO

Fra gli spettacoli già annunciati nell'estate di Palmanova troviamo il concerto di Sfera Ebbasta (2 luglio), lo spettacolo comico di Checco Zalone (il 31 luglio) e il concerto del batterista dei Pink Floyd, Nick Mason, in programma il 20 luglio per l'organizzazione di Euritmica. Biglietti in vendita, info su www.azalea.it.

OGGI

Giovedì 2 marzo

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Rossella Tognon** di Sacile, che oggi compie 44 anni, dal marito Luciano e dalla sorella Daniela.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

BUDOIA
▶**Due mondi, via Panizzut 6/a**

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto 24**

MANIAGO
▶**Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORDENONE
▶**Libertà, viale della Libertà 41**

PRATA DI PORDENONE
▶**Bisatti, via Opitergina 40**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Tauriano, via Unità d'Italia 12**

ZOPPOLA
▶**Rosa dei venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 16.00 - 18.15.
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 16.30.
«TUTTO IN UN GIORNO» di J.Botto : ore 16.45 - 21.00.
«HOLY SPIDER» di A.Abbasi : ore 18.30.
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 18.30.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 18.45.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 20.45.
«MIXED BY ERRY» di S.Sibilia : ore 16.45 - 19.00.
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MIXED BY ERRY» di S.Sibilia : ore 16.30 - 22.00.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 16.45.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 16.50 - 19.45 - 21.40 - 22.00 - 22.30.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE» di H.Sotozaki : ore 17.00 - 19.50.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 17.10 - 19.10.
«CREED III» di M.Jordan : ore 17.20 - 18.30 - 21.30 - 22.40.
«TRAMITE AMICIZIA» di A.Siani : ore 17.20 - 22.20.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 17.40.
«CREED III» di M.Jordan : ore 19.30.
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 19.35.
«THE OFFERING» di O.Park : ore 19.40 - 22.50.
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 14.40 - 17.00 - 19.15.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 14.40 - 16.55 - 19.15.
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 21.15.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 21.35.
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 15.10 - 19.00.
«BENEDETTA» di P.Verhoeven : ore 17.30 - 20.55.
«TAR» di T.Field : ore 20.00.
«TUTTO IN UN GIORNO» di J.Botto : ore 15.00 - 17.05 - 19.10.
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 21.30.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«NON COSÃ¬ VICINO» di M.Forster : ore 15.30 - 20.30.
«MIXED BY ERRY» di S.Sibilia : ore 16.00 - 18.10 - 20.20.
«LAGGIU' QUALCUNO MI AMA» di M.Martone : ore 18.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«GLI SPIRITI DELL'ISOLA (THE BANSHEES OF INISHERIN)» di M.McDonagh : ore 18.20 - 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I figli, il genero, le nipoti, la sorella ed i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Lina Loffredo

ved. Sdegno

I funerali avranno luogo Venerdì 3 Marzo alle ore 11,00 nel Santuario di Santa Maria della Speranza, Via Torre Belfredo - Mestre.

Mestre, 2 marzo 2023

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Susanna, Serena, Stefano e Nicola de Kunovich salutano con amore la mamma

Gigliola Stimamiglio

che ha intrapreso il suo viaggio per raggiungere il papà Ado, la mamma Gigina e l'adorato marito Rienzi.

Il suo amore incondizionato resterà prezioso dono nei nostri cuori.

Parenti e amici potranno darle un ultimo saluto da giovedì 2 marzo presso la Casa Funeraria Santinello, via Turazza 23.

I funerali avranno luogo sabato 4 marzo alle ore 10.30 nella Basilica di S.Maria del Carmine.

Un ringraziamento di cuore all'amica Bruna e un pensiero riconoscente al Prof. Giuseppe Realdi che con tanto amore e professionalità si sono presi cura della mamma in questi anni.

Padova, 2 marzo 2023 IOF

Santinello - tel. 049 802.12.12

Grazie

Nonna Gigliola

per averci regalato tanti momenti felici nel tuo magico mondo fatto di bellissimi racconti e di preziosi insegnamenti.

Con amore Matteo, Leopoldo, Giulia, Tommaso, Simone, Giovanni, Rienzi, Letizia, Ludovica e la tua pronipotina Petra.

Padova, 2 marzo 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Ermanno Ronchi partecipa addolorato al lutto per la scomparsa della cara suocera

Gigliola Stimamiglio

persona dall'animo buono e gentile il cui ricordo rimarrà per sempre nel suo cuore, ed esprime la sua sincera vicinanza all'adorata moglie Susanna, ai figli Matteo e Leopoldo e a tutta la famiglia.

Padova, 2 marzo 2023 IOF

Santinello - tel. 049 802.12.12